MERCOLEDÌ 4 GENNAIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°2 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

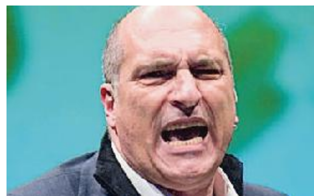
30104
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

IL CASO QATARGATE

I dem scaricano Cozzolino «Sì alla revoca dell'immunità»

SALVAGGIULO / A PAG. 13



IL GOVERNO IN SLOVENIA

Golob vara il maxi rimpasto I ministeri salgono a venti

MANZIN / A PAG. 17



Clima impazzito e allerta smog



FOTO SILVANO

BASSO E GIANTIN / ALLE PAG. 8 E 9

CRONACA

Addio a Giorgio Tombesi storico esponente Dc critico verso Osimo

SALVINI / A PAG. 25



Giorgio Tombesi è morto a 96 anni

La Polizia locale fa il pieno di assunzioni In arrivo 110 new entry

GRECO / A PAG. 22

Meran in carcere respinge lo psichiatra Bloccata la perizia bis

TALLANDINI / A PAG. 23



Alejandro Meran

Raddoppio della galleria e restyling del lungomare tra le priorità di Polidori

PUTIGNANO / A PAG. 27

IL GOVERNO

LA CRISI / PAG.2

Nuova stangata sulle tariffe Prezzi in calo solo dopo l'estate

Peggio del previsto: i prezzi del gas, per i consumi di dicembre dei clienti del mercato tutelato, salgono del 23,3% contro il 15-20% delle stime.

LE RIFORME DI MATTEO / PAG.4

Sulle Autonomie sale la tensione tra gli alleati a centrodestra

L'autonomia differenziata non piace alle opposizioni, ma entusiasma poco anche parte del centrodestra.

LE STRATEGIE PER COMBATTERE GLI AUMENTI

Piscine e palestre adottano le regole anti caro bolletta

Stretta sull'uso di docce e phon e meno riscaldamento Vademecum per gli iscritti: «Aiutateci a risparmiare»

«Aiutateci a risparmiare». «Bastano piccoli gesti». «La situazione è drammatica». Sono di questo tenore i messaggi lanciati da strutture sportive di rilievo come la piscina Bianchi, la Società Ginnastica Triestina e l'Artistica 81. Realtà alle prese con bollette di luce e gas addirittura triplicate. Di qui la scelta di diffondere una specie di vademecum per soci e iscritti con alcune semplici regole da seguire per contenere i costi: si va dalla richiesta di limitare il consumo di acqua durante le docce e il tempo trascorso sotto al phon alla scelta di abbassare di ben 5 gradi la temperature nelle sale per gli allenamenti. BRUSAFERRO / A PAG. 20 E 21

LA STORIA

Il decano dei pizzaioli lascia il suo forno



TONERO / A PAG. 26

IL PERSONAGGIO

Guzzanti racconta il teatro in crisi



DEL SAL / ALLE PAG. 30 E 31

I nodi dell'economia

L'Autorità dell'energia aggiorna le tariffe: ogni famiglia dovrà spendere per il metano più di 1800 euro all'anno
L'inverno mite e la minore domanda industriale salvano le scorte: per gli stoccaggi il riempimento è all'84%

Gas, stangata a dicembre +23% «Prezzi giù solo dopo l'estate»



L'impianto di compressione del gas Snam di Sergnano

LA GIORNATA

ROMA

Peggio del previsto: i prezzi del gas, per i consumi di dicembre dei clienti del mercato tutelato, salgono del 23,3%, contro il 15-20% delle stime della vigilia. Secondo i calcoli dell'Autorità dell'energia questo si traduce in un aumento del 64,8% della spesa annuale di una famiglia tipo, ovvero 1.866 euro in più rispetto al 2021. «Una Caporetto! Al rincaro di novembre del 13,7% si aggiunge ora quello di dicembre. Bollette da infarto, insostenibili per troppi italiani» denuncia Marco Vignola dell'Unione e consumatori.

Secondo lo studio dell'Unc, per una famiglia tipo in tutela l'aumento comunicato ieri fa salire di altri 400 euro la spesa delle famiglie che nei 12 mesi arriva alla cifra stellare di 2.113 euro. Se a questi si aggiungono i 1.434 euro della luce già scattati dal 1° gennaio, si arriva ad una stangata complessiva di 3.547 euro.

La componente del prezzo del gas a copertura dei costi di approvvigionamento, applicata ai clienti ancora in tutela, viene aggiornata da Arera come media mensile del prezzo sul mercato all'ingrosso italiano e pubblicata entro i primi 2 giorni lavorativi del mese successivo a quello di riferimento. Per il mese di dicembre, che nelle prime settimane ha registrato quotazioni gas ancora particolarmente elevate (con punte di circa 135 euro per MWh prima delle riduzioni di fine mese, il prezzo del gas per i clienti in tutela è quindi fissato aduna media di 116,6 euro. Se l'Arera avesse utilizzato il vecchio metodo di aggiornamento (trimestrale ex-ante anziché mensile ex-post) durante tutto l'ultimo trimestre del 2022 si sarebbe applicata una tariffa di oltre 240 euro. Il nuovo metodo ha consentito, invece, di conteggiare invece 78 euro a ottobre e 91,2 a novembre. Per inciso ieri al mercato di Amsterdam il gas ha chiuso a 71,3 euro al megawattora, il 7,35% in meno di lunedì.

«Sicuramente in questa fase di consolidamento, il primo semestre del 2023 vedrà prezzi non dissimili agli attuali, al netto di eventi non prevedibili», mentre «nel secondo trimestre, con la diversificazione dell'approvvigionamento del gas con l'avvio in primavera del primo rigassificatore, potrà arrivare un segnale stabile di riduzione delle tariffe» ha spiegato ieri il presidente dell'Arera Stefano Besseghini.

L'allarme dei consumatori: tra luce e gas una batosta da 3.500 euro

Sempre in tema di gas una buona notizia, intanto, arriva dalla Snam secondo cui gli stoccaggi gestiti dalla Sogit, il principale operatore nazionale del settore, a fine anno ammontavano a 9,3 miliardi di metri cubi (cui vanno aggiunti 4,5 miliardi di stoccaggi strategici) con un tasso di riempimento dell'84% rispetto al 68% di un anno fa (+2,6 miliardi di mc). Nel quarto trimestre - soprattutto per effetto del clima mite e della minore domanda industriale - i consumi nazionali sono stati pari a 16,9 miliardi di metri cubi, 5,6 in meno di 12 mesi prima. Salvo sorprese arriveremo così a fine inverno con almeno 3 miliardi di metri cubi scorte. «Un risultato molto positivo - segnala Snam - che renderà più agevole la campagna estiva di riempimenti».

Per il Codacons la nuova stangata sul gas deve portare il governo ad adottare misure urgenti per salvare le tasche degli italiani, a partire dalla proroga del taglio delle accise sui carburanti e la sterilizzazione dell'Iva sui generi alimentari e di prima necessità». L'aumento della bolletta del gas «contribuirà ulteriormente alla crescita generalizzata dei prezzi, che risulta già insostenibile per molte famiglie» calcola Federconsumatori, sottolineando che nel 2023, «ogni nucleo dovrà affrontare per le altre spese aumenti di 2.384 euro».

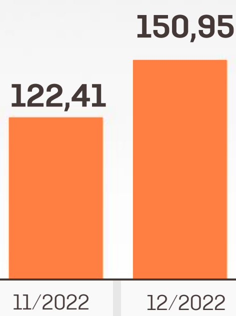
Sul fronte politico tiene sempre banco l'azzeramento del taglio delle accise sui carburanti. «Aumenta il costo della benzina, dei pedaggi, delle sigarette. Quando la Meloni diceva "la pacchia è finita" forse si riferiva agli automobilisti. Buon Anno» ironizza il leader di Italia Viva, Matteo Renzi. «Benzina e pedaggi. E' arrivata la destra: aumenti, chiacchiere e bugie» scrive invece sui social Nicola Zingaretti del Pd. Sintetizza Giovanni Paglia di Sinistra Italiana: «Meloni e Salvini dovrebbero solo vergognarsi e chiedere scusa per tutte le promesse farlocche che hanno fatto». P.BAR. —

LA FOTOGRAFIA

LA BOLLETTA

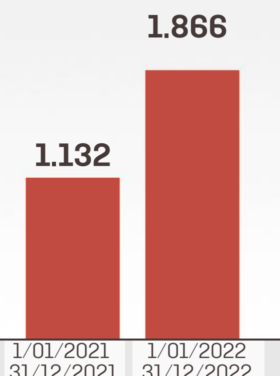
IL PREZZO IN CENTESIMI/€ AL MC

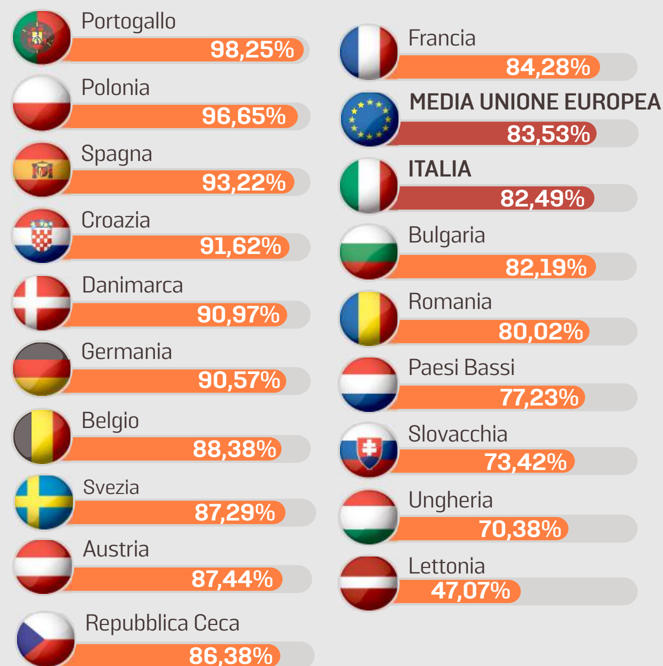
VARIAZIONE +23,3%



SPESA ANNUA PER FAMIGLIA TIPO IN €

VARIAZIONE +64,8%





Fonte: Gie Agsi e Arera

Dopo il passo indietro di Roma sul sussidio, Berlino accelera: cinquanta euro in più nell'assegno mensile

La Germania alza il reddito di cittadinanza «Chi ha bisogno va protetto, è lo stato sociale»



Il ministro tedesco del Lavoro Hubertus Heil difende il reddito di cittadinanza: «Uno stato sociale all'altezza dei tempi»

IL CASO

Uski Audino / BERLINO

Se in Italia il reddito di cittadinanza fa un passo indietro, in Germania fa un passo avanti. Dal primo gennaio è in vigore una versione riformata del sussidio che vedrà aumentare il contributo mensile di circa 50 euro, crescere le prestazioni e ridurre le sanzioni. In controtendenza con quanto accade in Italia, il governo del socialdemocratico Olaf Scholz ha deciso di spingere sull'acceleratore e riformare il vecchio sussidio introdotto dal governo Schroeder nel 2005 e limarne le criticità. Perchè ora? Le ragioni sono molteplici. La prima è che la misura rientra in un disegno complessivo di sostegno al reddito in un anno caratterizzato da incertezza sul futuro per la guerra in Ucraina, aumento dei costi dell'energia e inflazione. «Il reddito di cittadinanza riguarda uno stato sociale all'altezza dei tempi» ha detto il ministro del Lavoro Hubertus Heil. «Si tratta di proteggere in modo affidabile le persone in stato di bisogno. E' una questione di solidarietà sociale» ha commentato. Ed è proprio la solidarietà sociale una delle bandiere distintive del partito di maggioranza. La seconda ragione è che la riforma del sostegno figura tra le principali promesse elettorali dell'Spd, insieme all'innalzamento del salario minimo a 12 euro/ora, entrato in vigore a ottobre. La terza e più prosaica motivazione è che una riforma era necessaria dopo i rilievi della Corte costituzionale. Nel 2019 l'alta Corte aveva osservato che le multe ai percettori che non rispettavano gli accordi presi con i centri per l'impiego arrivavano a soglie talmente drastiche, con tagli ai contributi fino al 60-100%, da rendere vano il principio stesso del sussidio. Ora, l'attuale riforma prevede ancora sanzioni ma in modo ridimensionato rispetto al passato. Se non si rispettano gli appuntamenti con il Job Center, se non si frequentano i corsi di formazione o si rifiuta di fare le domande di lavoro, c'è un sistema di richiami. Al primo richiamo si avrà una decurtazione dell'importo del 10% per un mese, al secondo del 20% per 2 mesi, al terzo del 30% per tre mesi. Oltre non si va e i soldi per l'affitto e le spese accessorie non verranno toccati. Gli importi sono stati aumentati per tutte le categorie di percettori di circa 50 euro al mese, così che un single che prendeva al 31 dicembre 449 euro, dal primo gennaio ne prenderà 502. La platea dei beneficiari del sussidio attuale è la stessa dei percettori dell'Hartz IV, che a fine 2021 era di circa 5 milioni, riporta Destatis. Tra questi non solo

50
L'aumento in euro del sussidio mensile elargito ai cittadini tedeschi

502
Il valore in euro dell'assegno fornito alla popolazione

I nodi dell'economia



ESTINZIONE ANTICIPATA

Sono da restituire i soldi spesi per accendere i prestiti

Una vittoria per i consumatori, una sconfitta per banche e finanziarie. Il 22 dicembre la Corte Costituzionale ha depositato una sentenza secondo cui se una persona estingue in anticipo un finanziamento relativo al credito al consumo, ha diritto ad avere indietro parte dei soldi spesi per l'accensione della pratica. E più è anticipata l'estinzione, maggiore è la quota da restituire al cliente. Sembra un principio di buon senso, ma un decreto legge del 2021 lo aveva messo in discussione. La sentenza ha dichiarato incostituzionale una parte della legge, allineando la normativa italiana a quella Ue. —

chi non è in grado di lavorare ma anche i cosiddetti occupabili, senza lavoro o che guadagnano talmente poco da non riuscire a mantenersi. Anche per loro è previsto un sostegno, come l'aiuto di un coach per essere reintegrati nel mondo del lavoro. Il dibattito di questi mesi in Germania è stato uguale e contrario rispetto all'Italia: forti si sono levate le voci delle associazioni per dire che la platea era troppo ristret-

A fine 2021 la platea di percettori è stata di circa 5 milioni

ta o che l'aumento del contributo era troppo basso. Mentre chi sosteneva che con 502 euro al mese, piuttosto che con 449, si è scoraggiati a cercare lavoro ha avuto un'eco ben modesta in un Paese che vede nel 2022 crescere l'occupazione a livelli record con più 589mila occupati in un anno. —

IL DOSSIER

I poveri dell'energia

Due milioni e 200mila italiani hanno difficoltà a pagare elettricità, gas e riscaldamento solo il 18,5% ha ottenuto bonus, per scarsa informazione o complessità delle procedure

PAOLO BARONI

ROMA

Vivono da soli (ed in maggioranza sono donne) per lo più isolati, sono in larga parte anziani e scontano una scarsa interazione sociale e soprattutto poca informazione verso le opportunità dei bonus ed una limitata conoscenza del dibattito sui temi energetici. Sono i «poveri energetici»: 2,2 milioni in tutto stando ai dati del 2021, ovvero l'8,5% della popolazione. «I poveri energetici sono coloro che si trovano in condizione di difficoltà ad acquistare un paniere minimo di servizi energetici o sono vincolati a un'eccessiva distrazione di risorse famigliari, con effetti sul man-

In maggioranza si tratta di anziani e vedovi. Le donne sono i due terzi

tenimento di uno standard di vita dignitoso, sulla salute delle persone e il loro benessere» spiega Serena Rugiero, responsabile dell'Area energia e sviluppo della Fondazione Di Vittorio che ha curato uno studio per conto dello Spi Cgil per cercare di tracciare un profilo di questi soggetti messi alle corde dal caro energia. Al fianco dei poveri ci sono poi i «vulnerabili energetici», ovvero di quei nuclei che, oltre alla condizione di disagio economico potenziale, sono anche esposti a una situazione di fragilità per via di un'abitazione non efficentata. «La povertà energetica è una emergenza nazionale» sottolinea Rugiero notando come le condizioni di disagio economico ed energetico non coincidono con le tradizionali disparità Nord-Sud ma interessano anche le aree più ricche del Paese.

Per scattare una fotografia del fenomeno lo Spi Cgil, attraverso le sue strutture territoriali, ha promosso e condotto una indagine focalizzata sulle aree periferiche ed ultra-periferiche dell'Italia, finora mai prese in considerazione selezionandole con una procedura casuale, in modo da mettere in relazione il fenomeno della povertà energetica con le altre disparità legate alla sanità ed alla scuola.

Chi sono, dove vivono

Dagli oltre 820 questionari raccolti nel secondo semestre 2021 emerge innanzitutto che tra i «poveri energetici» c'è una fetta importante di vedovi (31%), che vivono in nuclei di uno (25,2%) o al massimo due componenti (45,8%), con una quota prevalente di donne (61,4%). Anche il titolo di studio è un indicatore significativo: tra i «poveri» e i «vulnerabili» è infatti particolarmente diffusa la licenza elementare (42%).

Il 30% ha la licenza media, il 19% un diploma di scuola superiore, appena il 4% ha la laurea, mentre il restate 10% non ha conseguito alcun titolo.

La media nazionale fissa al 10,9 i poveri energetici ed al 5,3% i vulnerabili. Nel Nord Ovest i poveri sono il 10,1 % e i vulnerabili il 7,6, rispettivamente 2,1% e 7,4% nel Nord Est, 12,3 e 2,7% al Centro, 21,1 e 4,8% al Sud e 13,2 e 5,1% nelle Isole. Per fare un paragone i poveri economici in senso stretto vanno invece

La solitudine di troppe persone rende difficile l'accesso agli aiuti

dal 12,7% del Nord Ovest al 31,8% del Sud.

Alla condizione di povertà energetica si associano più frequentemente rispetto agli altri gruppi l'assenza della casa di proprietà, il vivere in abitazioni mono o bifamiliari cielo/terra, o in alloggi di dimensioni ridotte. L'80,7% dei poveri ed il 77,7% dei vulnerabili energetici abita in una casa costruita prima del 1970, a differenza dei nuclei familiari in condizioni di non disagio (42), ma anche dei poveri (41,3) e dei vulnerabili esclusivamente economici (44,3). Le spese di efficientamento energetico degli edifici tanto in voga in questi anni sono state affrontate da circa il 65% degli intervistati, percentuale che però scende drasticamente tra i vulnerabili (35%) e tra i poveri (25%).

Come si riscaldano

L'indagine rivela poi che questi ultimi si riscaldano prevalentemente con il camino tradizionale a legna o con gas e gasolio, mentre le tipologie di riscaldamento legate alle energie rinnovabili sono praticamente assenti , con una quota di appena il 3,4% di pannelli solari ed il 2,1% di impianti fotovoltaici. Non solo ma più di 10 nuclei familiari su 100 (tra i poveri e i vulnerabili energetici) dichiara di non usufruire di un impianto di riscaldamento.

Quanto spendono

La spesa per la bolletta energetica risulta piuttosto omogenea tra gli intervistati, con una media di circa 650 euro per anno con differenze piuttosto contenute tra classi socio-economiche: la spesa media oscilla tra i 598 euro per anno (sostenuti dagli intervistati in condizioni di vulnerabilità economica in senso stretto) ed i 684 euro sostenuti dagli intervistati classificati non in condizione di disagio economico. La spesa media per l'elettricità sostenuta dalle altre tre classi è piuttosto in linea con questi valori (620 euro/anno per i poveri energetici, 672 per i vulnerabili energetici e 648 per i po-

Un problema che non conosce differenze fra Nord e Sud

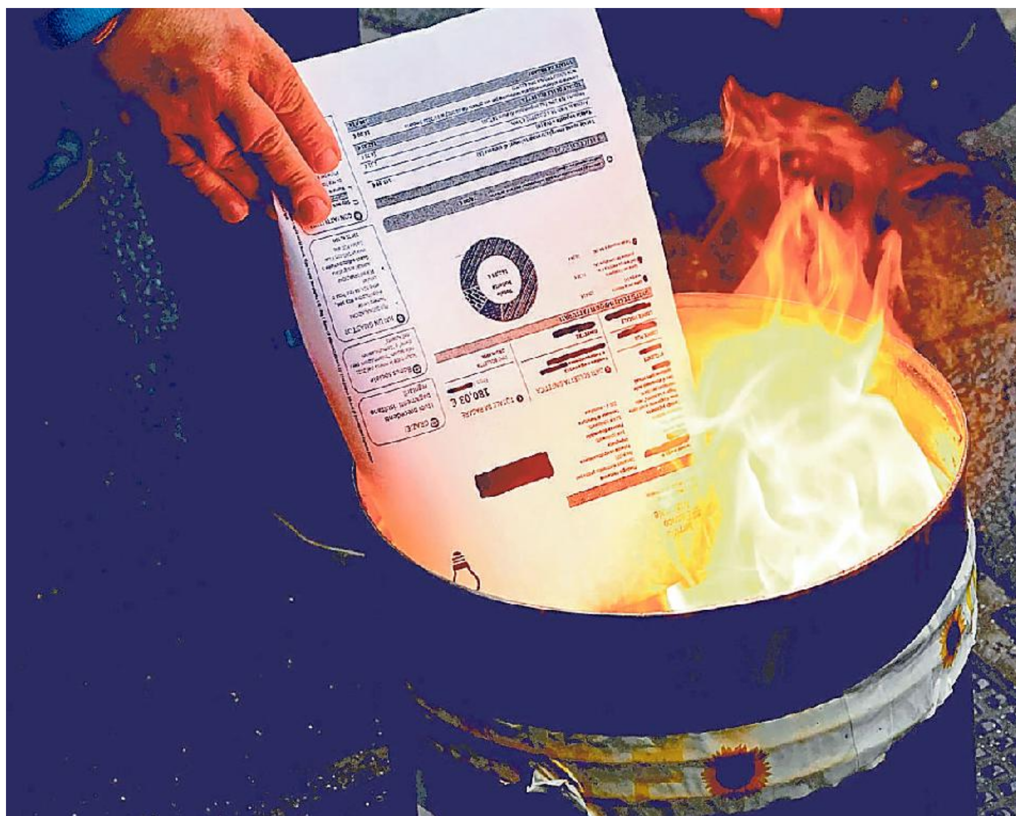
veri economici in senso stretto. Al contrario, le spese medie per il riscaldamento dell'abitazione di residenza sono più eterogenee tra gli intervistati, con una spesa media che si attesta, nell'intero campione, intorno ai 900 euro per anno.

Bonus, questi sconosciuti

I poveri energetici potrebbero accedere ai bonus energetici, ma meno di 2 su 10 (18,5%) dichiarano di averlo ricevuto, con una incidenza lievemente maggiore tra i poveri esclusivamente economici rispetto ai poveri energetici.

Tra i vulnerabili l'incidenza si riduce invece notevolmente e tocca appena il 2,6%. Perché così pochi? Perché più di 5 intervistati su 10 al momento del sondaggio non erano a conoscenza di questa opportunità.

Mentre chi sapeva degli aiuti e non ha fatto domanda ha dovuto rinunciare sia per mancanza di requisiti reddituali (21,1%) sia a causa delle procedure troppo complesse e scoraggianti (17,5%) e per un altro 8,8% a causa dell'esiguità degli importi messi loro a disposizione. —



I NUMERI CHIAVE DELLA POVERTÀ ENERGETICA NEL PAESE

10,9%
La percentuale di poveri in Italia per le conseguenze della crisi energetica

61,4%
La fetta di donne nel comparto della povertà su base energetica

620
La spesa annua in euro sostenuta dalle fasce più deboli per le bollette della luce

I nodi della politica

Alta tensione sull'autonomia

La riforma bandiera della Lega nella bufera, dubbi anche tra alleati: «Servono risposte»
E Fratelli d'Italia detta le sue condizioni: «Va approvata insieme al presidenzialismo»

Alessandro Di Matteo / ROMA

L'autonomia differenziata non piace alle opposizioni («spacca il Paese»), ma in realtà entusiasma poco anche una parte della maggioranza. La riforma-bandiera della Lega viene contestata da una grossa fetta del Pd, ma è vista con diffidenza anche dalle parti dei centristi e dai 5 stelle e persino tra gli alleati di governo si percepisce più di un timore. Forza Italia e FdI non dicono no, ma chiedono correzioni, integrazioni e misure che accompagnino il trasferimento di maggiori competenze alle Regioni.

Lo spiega per esempio Antonio Tajani, ministro degli Esteri e vice-presdiente di FI, parlando a margine della presentazione della candidatura di Francesco Roccia per le regionali del Lazio: «Sull'autonomia bisogna discutere. Noi di Forza Italia siamo favorevoli» ma servono «due risposte: il ruolo di Roma Capitale e non devono esserci aumenti nelle differenze tra Nord e Sud».

Fabio Rampelli, FdI, aggiunge anche il presidenzialismo tra le condizioni per l'ok all'autonomia: «Per quello che ci riguarda i fatti sono semplici: riforma costituzionale e legge ordinaria su Roma Capitale, elezione diretta del Capo dello Stato, rafforzamento dei poteri per regioni e comuni, garanzia di livelli essenziali di prestazioni per tutti i servizi primari in tutti i territori della penisola». E il presidenzialismo lo evoca anche Maurizio Gasparri di FI: «Nessun pregiudizio sulla riforma che riguarda l'autonomia delle Regioni. Ma ovviamente bisognerà agire a 360 gradi portando avanti la scelta presidenzialista approvando, al più presto, le norme per dare a Roma Capitale poteri adeguati da inserire in Costituzione» dichiara, mentre da fonti parlamentari si apprende che la ministra per le Riforme Elisabetta Casellati entro metà mese completerà con la Lega il giro di confronto con la maggioranza, per poi incontrare i partiti di minoranza.

Sull'autonomia, dalle opposizioni arrivano critiche aspre. Uno dei più favorevoli è Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia Romagna e candidato alla guida del Pd. Ma anche lui pone dei paletti, sapendo che nel partito su questo tema le posizioni sono mediamente negative: «È un errore essere contro a prescindere», dice. Ma poi elenca una serie di «precondizioni: definire i livelli essenziali di prestazione, una "legge quadro" per coinvolgere il Parlamento, togliere questioni divisive come scuola e sanità». Il resto del Pd è molto più duro. Francesco Boccia parla di «autonomia leghista spacca Italia» e il vice segretario Giuseppe Provenzano aggiunge: «Calderoli è stufo di



ANTONIO TAJANI
MINISTRO DEGLI ESTERI
VICE PRESIDENTE DI FORZA ITALIA

Sull'autonomia serve discutere, chiediamo risposte sul ruolo di Roma e le differenze tra Nord e Sud



STEFANO BONACCINI
GOVERNATORE EMILIA ROMAGNA
CANDIDATO LEADER DEL PD

Sarebbe un errore essere contro a priori ma vanno tolte questioni divisive come scuole e sanità



La premier Giorgia Meloni, il leader della Lega Matteo Salvini e quello di FI Silvio Berlusconi

---

L'INTERVISTA

Roberto Calderoli

«Non spacchiamo l'Italia Giorgia è dalla mia parte»

Il ministro: «Sono stufo di critiche superficiali sull'autonomia solo i cretini la mettono in competizione con il presidenzialismo»

Federico Capurso / ROMA

I timori dei governatori del Sud, le opposizioni e i sindacati in trincea, qualche remora anche tra i membri del governo: si sta armando un fronte contro la legge per l'autonomia. Dall'altra parte del guado c'è Roberto Calderoli, che ha accettato di fare il ministro solo per condurre in porto l'autonomia differenziata, bandiera della Lega, e tutto questo se l'aspettava: «Prevedevo un clima ostile, ma io ho le spalle larghe. È che sono stufo delle critiche superficiali - dice senza nascondere l'irritazione -. Non c'è nessuno qui che vuole spaccare in due il Paese».

Non sente una resistenza anche all'interno della maggioranza di governo?

«Sciocchezze. Sento la fiducia del centrodestra e vedo che Fratelli d'Italia è al mio fianco. Ho anche visto la dichiarazione di un ministro di peso come Francesco Lollobrigida che sostiene il mio ruolo, i miei tempi e il mio progetto».

Eppure, quando è trapelato che Giorgia Meloni avrebbe voluto far procedere la riforma del presidenzialismo di pari passo con la legge per l'autonomia, è sembrato volesse tirare il freno.

«Non mi risulta. Ho fatto una verifica a ogni livello e questi riscontri non li ho mai avuti».

Ma se si spostano delle funzioni dallo Stato alle Regioni,non crede ci sia anche bisogno di un bilanciamento di poteri? Questo lo dice Forza Italia.

«Nessuno deve cercare di convincermi della bontà del presidenzialismo. È mia la proposta del 2012 votata in Senato. Ma è una legge di una portata diversa. Chi la mette in competizione con le autonomie è un cretino. Devono viaggiare parallele, sui diversi binari previsti dalla Costituzione».

Il Pd intanto si prepara alla battaglia. Francesco Boccia dice di voler difendere il Sud.

«Boccia faccia un bilancio del suo lavoro da ministro degli Affari regionali. La mia considerazione è semplice: nomen omen».

È critico anche Stefano Bonaccini, un autonomista.

«Ho avuto la sfortuna di finire nel pieno del congresso del Pd. Fa campagna elettorale, lo capisco».

Capisce Bonaccini, ma è arrivato a minacciare una querela contro il Messaggero e il Mattino per degli articoli che non le sono piaciuti.

«Non ho mai querelato nessuno in vita mia, ma se mi accusano di voler dividere l'Italia, e quindi di compiere un reato, allora non ci sto. Mi sembra assurdo anche solo pensarlo. Io sono il ministro di tutte le Regioni,non solo di qualcuna».

Per non spaccarlo si devono garantire, insieme all'autonomia, i "Livelli essenziali di prestazioni", che riconoscono i diritti sociali e civili di tutti i cittadini, dalla Sicilia alla Valle d'Aosta. Chi sceglierà quali diritti vanno garantiti?

«Non è un compito da affidare solo a un organismo politico. Il15 gennaio nascerà una commissione composta da personalità del più alto livello: costituzionalisti, presidenti emeriti della Consulta e altri soggetti che saranno in grado di dare un contributo. Gli verrà sottoposto un elenco di servizi che in questo momento offrono lo Stato e le Regioni e la commissione valuterà la riferibilità di questi servizi a un diritto sociale e civile. Non lo ha mai fatto nessuno».

Si muove in un ambito particolarmente delicato e rischioso.

«Mettere per iscritto quali sono i diritti dei cittadini mi sembra una cosa buona e giusta. Le personalità che entreranno in questa commissione faranno impallidire chiunque volesse metterle in discussione. E sarà utile per l'autonomia, come passaggio intermedio».

Una volta definita la lista, nel testo del suo ddl c'è scritto che i Lep saranno «determinati», non «garantiti». Rischiano di restare solo sulla carta.

«La Costituzione dice che devono essere "determinati". Non posso correggerla. Il mio obiettivo è garantire questi diritti su tutto il territorio nazionale e voglio realizzarlo non solo sulle 23 materie che potranno essere trasferite dallo Stato alle Regioni, ma anche sulle altre materie di competenza statale».



Il ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, il leghista Roberto Calderoli, sente «la fiducia del centrodestra»

> Boccia vuole difendere il Sud? Faccia un bilancio del suo lavoro: nomen omen
>
> Per le regioni che non hanno chiesto l'autonomia ci sarà una perequazione orizzontale



leggere che vuole spaccare l'Italia. Bene, ritiri il disegno di autonomia differenziata. E la sorella d'Italia Giorgia Meloni che dice? Baratta l'uguaglianza dei diritti per il presidenzialismo?».

Protesta anche Mara Carfagna, Azione: «Calderoli cerchi un percorso condiviso, per una riforma che riduca le disuguaglianze e non le accresca». E M5S, con Mario Turco, chiede al governo di lasciare che sia il Parlamento a discutere i livelli essenziali di prestazione, «se non vuole spaccare l'Italia». —

Ma se nel suo ddl affida il finanziamento di questi diritti alle prossime leggi di bilancio, i governi che si susseguiranno potrebbero anche decidere di non investire le risorse necessarie.

«Prima decidiamo che servizi dobbiamo garantire, poi stabiliamo i costi, e infine verificheremo se quello che abbiamo già destinato a quei servizi sia sufficiente o meno. Spetterà quindi al Parlamento decidere, nel caso, se fare più debito per garantire i Lep. Io mi auguro che non ci sia bisogno di fare altro debito, ma che sia sufficiente una razionalizzazione della spesa».

Lei se lo augura, ma se non dovesse andare così?

«È un discorso che anche la Corte costituzionale si è posta. Il diritto universale deve essere calato all'interno di quelle che sono le economie del Paese. Sono convinto, rispetto ai conti che stiamo facendo, che potremo garantire quei diritti, perché troppe risorse, in questi anni, sono state sprecate».

Ci sarà un fondo perequativo, come chiedono i governatori del Sud?

«È nel testo. Anche per le regioni che non hanno richiestole forme di autonomia ci sarà una perequazione orizzontale».

E il Parlamento potrà intervenire sulle intese concordate tra governo e Regioni?

«Ho rimesso ai regolamenti parlamentari le modalità con cui affrontare il passaggio in Aula. È una materia nuova. Sarà nelle prerogative dei presidenti delle Camere interpretare il regolamento per capire come procedere». —

IL RETROSCENA

«Partito unico? Non esiste» Meloni gela gli alleati in crisi

Berlusconi rilancia il progetto Repubblicano. La premier: «Ci siamo noi» ma non si esclude l'ipotesi di restyling di FdI per le prossime Europee

Ilario Lombardo / ROMA

Per Giorgia Meloni è come se Silvio Berlusconi, né più né meno, gli volesse vendere la Fontana di Trevi. Qualcosa che non esiste nelle forme immaginate dal fondatore di Forza Italia. «In Italia c'è già un grande partito conservatore – è il ragionamento attribuito alla premier dai ministri a lei più vicini –, è un partito che tutti i sondaggi danno stabilmente sopra il 30 per cento e che alle Europee può ambire ad arrivare al 35-36%. Si chiama Fratelli d'Italia». Dunque, il Partito Repubblicano di cui parla Berlusconi, rilanciando un'idea che di tanto in tanto rispolvera, e dove dovrebbero confluire azzurri, Lega e FdI, è un progetto che è già svanito. Ma che va analizzato come sintomo di un malessere crescente nella coalizione di centrodestra, perché segnala turbolenze all'orizzonte, frustrazioni, voglia di rivalsa e possibili mutazioni.

Chi conosce bene Berlusconi ricorda un episodio di poco meno di un mese fa, ad Arcore, durante il pranzo pre-natalizio che ha riunito nello stesso salone la dirigenza di FI, ministri e capigruppo. Il leader sonda i presenti sull'ipotesi di un partito unico, e a un certo punto si alza Gianni Letta. Il fidatissimo consigliere dice più o meno questo: che un'operazione del genere non avrebbe alcun senso, perché a guidarlo non sarebbe lui, Silvio, ma il leader più forte ora, cioè Meloni. In realtà, spiega chi era presente, nella testa di Berlusconi c'è anche altro, una federazione con la Lega, magari già in vista delle Europee del 2024, per tentare di ribaltare i rapporti di forza troppo favorevoli alla presidente del Consiglio e cercare di traghettare il Carroccio nel Partito popolare europeo.

Sta di fatto che Berlusconi ci è tornato su, strappando poco più che una smorfia a Meloni. La premier lascia però che siano i suoi fedelissimi a rispondere e a chiarire bene il messaggio. Lo fanno il responsabile del partito Giovanni Donzelli su Libero, e il cognato ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida: L'evoluzione italiana dei conservatori è la forza politica della leader che già li guida in Europa. La sensazione di tutti, dentro FdI, è che l'erosione dei consensi stia spaventando Berlusconi, mai arrivato a percentuali così basse. Il patriarca di Arcore, a quasi 87 anni, ha bisogno di indicare un orizzonte agli eletti, terrorizzati dal diluvio che li attende quando si aprirà il "dopo-di-lui". L'ex premier vuole giocare di anticipo, anche perché sente il disagio che lo circonda, la cooptazione in atto, il passaggio spontaneo sul carro del vincitore.



La premier Giorgia Meloni: il suo no all'idea del partito unico era scontato, preferisce un'alleanza a tre teste con due partiti indeboliti

GLI ALLEATI



Silvio Berlusconi
Il leader di Forza Italia vuole il partito unico Repubblicano



Matteo Salvini
Il leader della Lega pensa a una federazione con Fi

Il no di Meloni alla formula di Berlusconi era quasi scontato. Per puro calcolo di interesse. Ma la leader è anche convinta che non abbia alcun senso politico, né che possa servire a dare maggiore stabilità al governo, come le suggerisce qualcuno. Al momento Meloni pensa sia meglio tenere le cose come stanno, un'alleanza a tre teste, con due partiti indeboliti, «ma – come dice anche in queste ore - senza molte alternative». Ecco, il tema dell'alternativa, per Meloni, è la chiave per una sopravvivenza più o meno tranquilla. «Ho già detto - giura a ogni occasione utile - che, per quanto mi riguarda, in questa legislatura non c'è una maggioranza alternativa a quella attuale. Se cade il governo, si deve tornare al voto». Il ricatto è implicito al messaggio rivolto soprattutto a chi, tra i berlusconiani, pensa a qualche alchimia di destabilizzazione, magari unendo le forze a Matteo Renzi e al Terzo Polo. L'epilogo, secondo gli uomini di FdI, sarebbe l'estinzione alle urne di FI.

Ma poiché in politica è sempre meglio avere pronto anche un piano B, tra i meloninani c'è chi, soprattutto nel fronte più liberale, non esclude che alla fine un partito conservatore - chiamato proprio così o con un nome nuovo - potrebbe nascere. Se alla vigilia della campagna per le Europee FdI dovesse restare molto in alto nei consensi, una ri-brandizzazione potrebbe anche tornare utile. Molto dipenderà anche dal voto delle Regionali nel Lazio e in Lombardia. Il partito - questa è l'idea - diventerebbe un polo di attrazione naturale. E confermerebbe l'evoluzione che, con un occhio a Bruxelles, è in corso. D'altronde, Meloni ha voluto in posti strategici uomini come i ministri Guido Crosetto, Raffaele Fitto, e il sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano, che non sono cresciuti, come altri, con lei ai banchetti della gioventù post-fascista. Gente che ha militato dentro FI, e che ora spera in un matrimonio tra Conservatori e Popolari in Europa, e di conseguenza nella fine dell'alleanza storica tra Ppe e socialisti. Fitto ci lavora da anni, di sponda con il vicepremier Antonio Tajani e il popolare tedesco Manfred Weber. I semi sono stati gettati. Ora, con il Pse ulteriormente indebolito dalle corruzioni del Qatargate, vanno raccolti i frutti. Meloni vuole essere definitivamente sdoganata nel salotto buono europeo. È su quello che sta lavorando, e su un'operazione che è l'opposto della suggestione di Berlusconi: «Non dobbiamo importare il modello europeo in Italia, e confluire tutti nei Popolari, ma esportare in Europa il modello italiano del centrodestra, con forze diverse e alleate». La fine di FI è solo la prima delle due variabili. L'altra è la Lega, la sua lotta interna, la rabbia della vecchia guardia del Nord, la leadership al tramonto di Matteo Salvini. Le elezioni nel Lazio e in Lombardia sono il grande test per capire cosa resterà da qui a qualche mese di quel modello di cui parla Meloni. —

IL GRAFFIO

Commissari terremotati

FLAVIA AMABILE

Alla fine è avvenuto, Giovanni Legnini non è più commissario alla ricostruzione post-terremoto del Centro Italia. Al suo posto è stato nominato Guido Castelli, senatore di FdI, il quinto in sei anni e mezzo. «Uno schiaffo alle popolazioni terremotate», secondo il vescovo di Norcia, Renato Boccardo, frutto di «una politica scellerata e di basso livello che passa sopra le teste della gente». La gente aveva provato a far sentire la loro voce con petizioni e appelli . Dopo anni di promesse non mantenute, Legnini è stato il primo a semplificare la burocrazia che aveva bloccato la ricostruzione e a dare certezze a chi aveva perso tutto. Da ieri la gente del Centro Italia ha di nuovo paura. Alcuni terremoti sembrano non finire mai. —



IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

GIORGIA E L'INCOGNITA BICAMERALE

Sulle riforme istituzionali – presidenzialismo e autonomia regionale rafforzata – dopo la forte affermazione di volontà della premier Meloni nella conferenza di fine anno, si cominciano a registrare ostacoli e difficoltà. Meloni aveva parlato di un confronto interno alla maggioranza, non facile ma non impossibile, da concludere entro gennaio, per poi aprire quello con l'opposizione (contraria al presidenzialismo) a cui sarebbe stato dedicato il mese successivo, per arrivare alla presentazione di una proposta, probabilmente il modello francese, entro febbraio. Casellati, ministra delle Riforme, s'Ø presa più tempo, e ha collocato l'inizio dell'iter parlamentare (piuttosto complesso, prevede quattro votazioni sullo stesso testo di entrambe le Camere) entro giugno.

Inoltre c'è da decidere se la discussione sulle riforme avverrà prima in una Commissione Bicamerale per cercare un'ipotesi condivisibile, o in Parlamento, su un testo messo a punto dal governo. Meloni non ha escluso la prima, ma lasciando intendere che se la nascita della Bicamerale lasciasse trasparire intenti dilatori, preferirebbe andare avanti come governo. La ragione di queste riserve è fondata sulle esperienze del passato. Lasciando perdere la prima Bicamerale del 1983, poco più di un ufficio studi in una Prima Repubblica che non aveva molta voglia di cambiare la Costituzione, anche le successive (De Mita-Iotti, 1993, e D'Alema, 1997), nate in piena "Rivoluzione italiana" e in epoca Seconda Repubblica, oltre a non portare risultati crearono seri inconvenienti politici. Il principale era il delinearsi al loro interno di maggioranze diverse da quelle di governo, con alleanze trasversali tra pezzi di maggioranza e di opposizione che tendevano a segare le gambe dell'esecutivo in carica. In particolare questo accadde con D'Alema, il primo a sperimentare l'asse con Berlusconi (il famoso "patto della crostata") che poi lo stesso Cav. fece saltare, ma che certo non poteva andare a genio a Prodi, già alle prese con l'instabile alleanza dell'Ulivo.

Pur giovanissima, a quei tempi, Meloni ha fatto in tempo a introiettare la lezione delle Bicamerali. E ad avvertire i dubbi di parti della sua maggioranza (vedi Forza Italia, e l'autonomia rafforzata) sulle Riforme, da maneggiare con cura. —

IL RETROSCENA

Funerale emerito

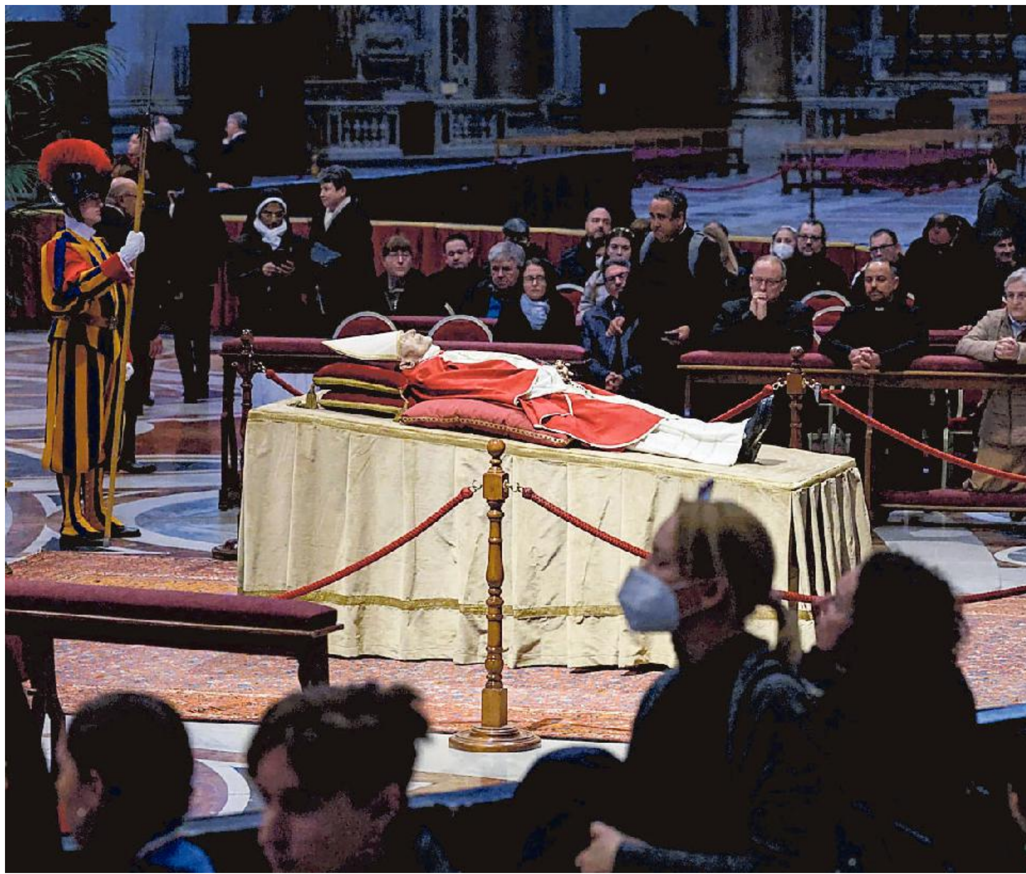
Gli equilibrismi del protocollo liturgico: «Non è morto un Pontefice» Francesco presiederà il rito. Tra i politici tre presidenti sovranisti

Domenico Agasso
INVIATO A CITTÀ DEL VATICANO

«Non è morto un Papa, ma uno che è stato Papa. Dunque sarà un funerale preparato sul filo dell'equilibrismo liturgico, non esattamente quello per un Pontefice ma che ricalcherà quello di un Pontefice». A cominciare dal luogo della cerimonia: piazza San Pietro, e non dentro la basilica. Un alto prelato vaticano spiega così la complessa architettura delle esequie di Benedetto XVI, che si terranno domani alle 9,30. Per sua stessa volontà saranno «nel segno della semplicità», quindi «solenni ma sobri». Il rito sarà presieduto da Papa Francesco e celebrato dal decano del collegio cardinalizio, Giovanni Battista Re. Il feretro con la salma lascerà la basilica alle 8,50, dopo tre giorni di esposizione al pubblico (135 mila persone fino a ieri), per raggiungere il sagrato e consentire ai fedeli di recitare il rosario. E poi ci sarà la messa.

L'inedita cerimonia seguirà un protocollo particolare, allo scopo di assicurare gli onori che si devono a un ex Pontefice, ma con qualche limatura dei passaggi dedicati a un Papa regnante. Il portavoce della Santa Sede, Matteo Bruni, precisa che la cerimonia sarà «grossomodo simile a quella per un sommo Pontefice ma rimodulata su una tipologia e una situazione diversa. La base è quella, con alcuni elementi originali che danno al rito una sua originalità», e che evoca la circostanza straordinaria di un Papa che guida la cerimonia funebre di un altro Papa. Le parti mancanti «sono quelle più attinenti al Pontefice regnante, come le suppliche finali, la supplica della diocesi di Roma e delle Chiese orientali che sono molto specifiche del papa "attivo"».

Il feretro sarà poi portato nelle grotte vaticane, dove sarà tumulato, durante una cerimonia privata, dentro la nicchia che prima era appartenuta a San Giovanni XXIII e san Giovanni Paolo II. Nell'addio al «pellegrinaggio in questa terra» Joseph Ratzinger porterà con sé nella bara - sarà in cipresso, verrà poi messa in una di zinco, quindi in una cassa di legno - i «ricordi» del suo Pontificato, dalle monete coniate durante i suoi otto anni al soglio di Pietro, ai pallii, i paramenti liturgici che hanno accompagnato il suo percorso ecclesiale. Dentro il feretro sarà collocato un cilindro metallico contenente il «rogito», testo che ripercorre le tappe principali del papato.«Un'altra differenza - illustra un cardinale - l'abbiamo notata in questi giorni: la salma è esposta senza alcuni segni papali. Non aveva a fianco la ferula e il pallio. Però poi nella cassa saranno messi. La bara diventerà la bara di un Papa. Si andrà a pregare non sulla tomba del Papa emerito, ma di Papa Benedetto XVI».



Sono attese decine di migliaia di fedeli, oltre a rappresentanti dei governi e delle confessioni religiose di tutto il mondo. Le uniche due delegazioni istituzionali ufficiali saranno quelle di Italia - il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il presidente del Consiglio Giorgia Meloni - e Germania, con il presidente Frank-Walter Steinmeier, il cancelliere Olaf Scholz e il governatore della Baviera Markus Söder.

Le partecipazioni di altri capi di Stato o di governo «saranno a titolo privato», precisa la Santa Sede. Sono previste al momento, tra le altre, le presenze sovraniste del presidente della Polonia Andrzej Duda, della presidente dell'Ungheria Katalin Novak con il premier Viktor Orban.

Il Vaticano non dichiara giornata di lutto, «sempre perché non è deceduto il Pontefice»: ma i dipendenti potranno prendere parte alle esequie, basterà solo avvisare i superiori. «Ovviamente devono essere garantiti i servizi essenziali, come sarebbe anche se ci fosse il lutto».

A chi lamenta una presunta volontà di ridimensionare l'avvenimento da parte della stessa Santa Sede, vari presuli rispondono che «l'esposizione della salma per tre giorni, i funerali in Piazza e non in Basilica, una cerimonia che, tranne alcuni particolari, è da Papa, sono testimonianze indiscutibili di grande considerazione. Non c'è stato un tentativo di ridimensionare la figura di Ratzinger, né l'evento. Più di così è solo se muore il papa».—

L'INEDITO

Pubblichiamo la prefazione di Papa Francesco al libro di Benedetto XVI "Dio è sempre nuovo. Pensieri spirituali", a cura di Luca Caruso, pubblicato da Libreria Editrice Vaticana (144 pagine, in uscita il 14 gennaio). È un'antologia intorno ai principali temi della fede cristiana nelle parole di Joseph Ratzinger.

Ha raccontato la forza del Vangelo facendo dialogare cuore e ragione

PAPA FRANCESCO

Sono lieto che il lettore possa avere tra le mani questo testo di pensieri spirituali del compianto Papa Benedetto XVI. Il titolo già esprime uno degli aspetti più caratteristici del magistero e della stessa visione della fede del mio predecessore: sì, Dio è sempre nuovo perché Lui è fonte e ragione di bellezza, di grazia e di verità. Dio non è mai ripetitivo, Dio ci sorprende, Dio porta novità. La freschezza spirituale che traspare da queste pagine lo confermano con intensità. Benedetto XVI faceva teologia in ginocchio. Il suo argomentare la fede era compiuto con la devozione dell'uomo che ha abbandonato tutto se stesso a Dio e che, sotto la guida dello Spirito Santo, cercava una sempre maggior compenetrazione del mistero di quel Gesù che lo aveva affascinato fin da giovane.

La raccolta di pensieri spirituali che viene presentata in queste pagine mostra la capacità creativa di Benedetto XVI nel saper indagare i vari aspetti del cristianesimo con una fecondità di immagini, di linguaggio e di prospettiva che diventano uno stimolo continuo a coltivare il dono prezioso dell'accogliere Dio nella propria vita. Il modo nel quale Benedetto XVI ha saputo far interagire cuore e ragione, pensiero e affetti, razionalità ed emozione costituisce un modello fecondo su come poter raccontare a tutti la forza dirompente del Vangelo.

Queste pagine rappresentano una sorta di «sintesi spirituale» degli scritti di Benedetto XVI: qui brilla la sua capacità di mostrare sempre nuova la profondità della fede cristiana. Ne basta un piccolo florilegio. «Dio è un evento di amore», espressione che da sola rende giustizia con pienezza di una teologia sempre armoniosa tra ragione e affetto.



Il libro di Benedetto XVI

«Che cosa mai potrebbe salvarci se non l'amore?» ha chiesto ai giovani nella veglia di preghiera a Colonia, nel 2005, meditazione qui opportunamente ricordata, ponendo una domanda che fa eco a Fëdor Dostoevskij. E quando parla della Chiesa, la passione ecclesiale gli fa pronunciare parole quanto mai innervate di appartenenza e affezione: «Non siamo un centro di produzione, non siamo un'impresa finalizzata al profitto, siamo Chiesa».

La profondità del pensiero di Joseph Ratzinger, che si fondava sulla Sacra Scrittura e sui Padri della Chiesa ci è di aiuto ancor oggi. Queste pagine affrontano un ventaglio di tematiche spirituali e ci sono di stimolo nel rimanere aperti all'orizzonte dell'eternità che il cristianesimo ha nel proprio Dna. Quello di Benedetto XVI è e rimarrà sempre un pensiero e un magistero fecondo nel tempo, perché ha saputo concentrarsi sui riferimenti fondamentali della nostra vita cristiana: anzitutto, la persona e la parola di Gesù Cristo, inoltre le virtù teologali, ovvero la carità, la speranza, la fede. E di questo tutta la Chiesa gliene sarà grata. Per sempre.

In Benedetto XVI una devozione incessante e un magistero illuminato si sono saldati in un'alleanza armonica. Quante volte ha parlato della bellezza con parole toccanti! Benedetto ha sempre considerato la bellezza come una strada privilegiata per aprire gli uomini e le donne al trascendente e così poter incontrare Dio, che era per lui il compito più alto e la missione più urgente della Chiesa. In particolare, la musica è stata per lui un'arte vicina con cui elevare lo spirito e l'interiorità. Ma ciò non gli faceva distogliere l'attenzione, da vero uomo di fede, alle grandi e spinose questioni del nostro tempo, osservate e analizzate con consapevole giudizio e un coraggioso spirito critico. Dall'ascolto della Scrittura, letta nella tradizione sempre viva della Chiesa, ha saputo fin da giovane attingere quella sapienza utile e indispensabile per stabilire un confronto dialogante con la cultura del proprio tempo, come queste pagine confermano.

Ringraziamo Dio per averci donato papa Benedetto XVI: con la sua parola e la sua testimonianza ci ha insegnato che con la riflessione, il pensiero, lo studio, l'ascolto, il dialogo e soprattutto la preghiera è possibile servire la Chiesa e fare del bene a tutta l'umanità; ci ha offerto strumenti intellettuali vivi per permettere ad ogni credente di rendere ragione della propria speranza ricorrendo a un modo di pensare e di comunicare che potesse essere inteso dai propri contemporanei.

Questa ricerca del dialogo con la cultura del proprio tempo è sempre stato un desiderio ardente di Joseph Ratzinger: lui, da teologo prima e da pastore dopo, non si è mai confinato in una cultura solo intellettualistica, disincarnata dalla storia degli uomini e del mondo. Con il suo esempio di intellettuale ricco di amore ed entusiasmo (che etimologicamente significa essere in Dio) ci ha mostrato la possibilità che ricercare la verità è possibile, e che lasciarsene possedere è quanto di più alto lo spirito umano possa raggiungere.

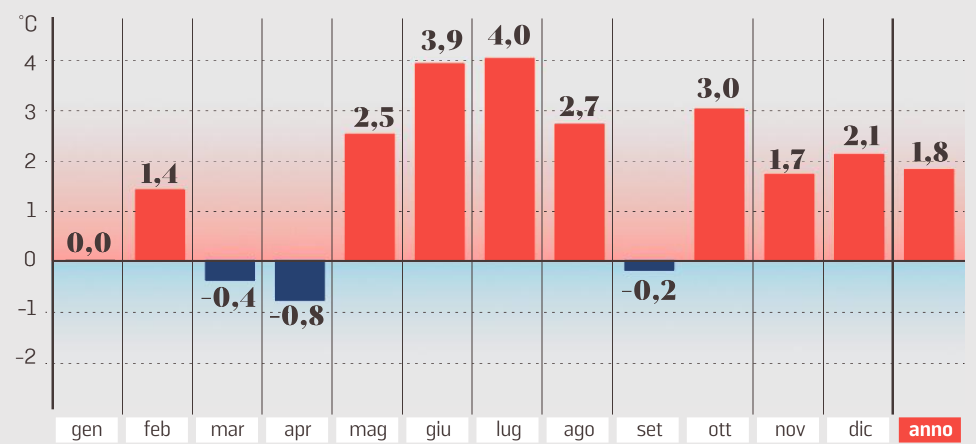
Questo è il mio augurio al lettore: che possa trovare in queste pagine attraversate dalla voce appassionata e mite di un maestro di fede e di speranza la grazia di un nuovo e vivificante incontro con Gesù.

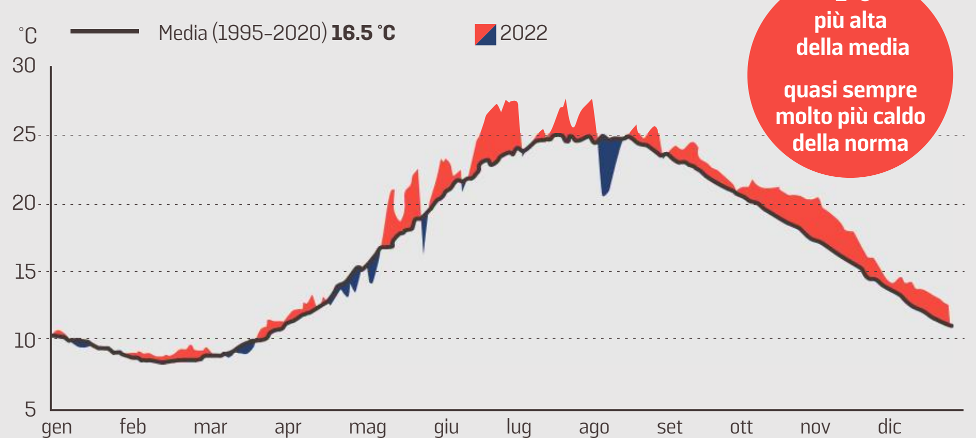
Il clima che cambia

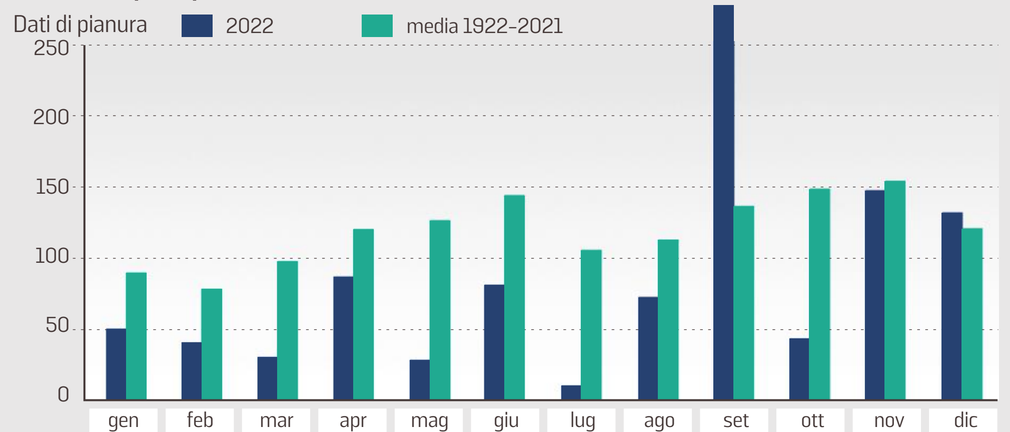
Polveri sottili giù e ozono in salita Il meteo influenza la qualità dell'aria

Arpa: in regione nel 2022 migliorata la situazione delle Pm10 ma siccità e temperature alte hanno fatto crescere i livelli di O3

ARPA FVG: DATI DEL 2022







Fonte: Arpa Fvg

Giulia Basso

Nel corso dell'anno appena concluso la qualità dell'aria che abbiamo respirato in regione è stata buona sul fronte delle polveri sottili, meno buona per quanto riguarda la presenza di ozono. Le prime valutazioni speditive dell'Arpa in merito al 2022 presentano dati in parte contrastanti, che indicano una minore concentrazione di Pm10 - inquinante tipicamente invernale - rispetto all'anno precedente, ma una maggiore concentrazione di ozono (O_3), inquinante tipicamente estivo. Valutazioni che vengono rese note nei giorni in cui, in questo inizio 2023, le polveri sottili hanno fatto invece registrare soglie particolarmente elevate, soprattutto nel Pordenonese, tanto che quel Comune è costretto a correre ai ripari. Le cause sono da addebitarsi alla situazione meteo anomala che ha caratterizzato tutto il 2022, con temperature dell'aria e del mare più alte rispetto alla norma e precipitazioni scarse.

Ma guardiamo innanzitutto alle buone notizie. Per quanto riguarda le polveri sottili, nel 2022 nelle stazioni della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di Arpa Fvg ci sono stati pochi superamenti dei limiti di legge, e comunque al di sotto della soglia fissata di 35 giorni con concentrazioni medie giornaliere di Pm10 superiori ai 50 microgrammi/m3. «Le maggiori concentrazioni di polveri sottili, così come il maggior numero di superamenti, si sono registrate come di consueto nel Pordenonese e, in modo minore, nella Bassa pianura friulana, che è risultata mediamente più polverosa dell'alta pianura e della montagna. Meno polveri sottili sono state rilevate, come di consueto, nel triestino e nel goriziano», evidenzia Fulvio Stel, dirigente ambientale dell'Arpa e responsabile per la qualità dell'aria.



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE E ALL'ENERGIA

Scoccimarro: sul contenimento dello smog hanno pesato scelte come lo stop alla Ferriera e ai veicoli impattanti

Stel: livelli contenuti grazie al quadro climatico che fra ottobre e dicembre ha ridotto il fabbisogno energetico

Anche i numerosi incendi che hanno caratterizzato l'estate del 2022, pur avendo avuto un impatto importante sulla qualità dell'aria durante alcune giornate e in alcune zone, non hanno contribuito in maniera sostanziale al bilancio generale. «Anche se hanno fatto sentire i loro effetti in termini di emissioni di polveri sottili, i roghi si sono verificati soprattutto nelle zone orientali del Fvg, dove le polveri sono meno presenti: c'è stata qualche giornata di sforamento in più, ma non tale da oltrepassare i limiti normativi», spiega Stel. Non è andata così bene invece per quanto riguarda la presenza di ozono, che nel 2022 ha presentato frequenti superamenti delle soglie giornaliere su tutta la pianura e costa della nostra regione, con valori superiori a quelli osservati nell'anno precedente.

La causa di entrambi i fenomeni è da attribuire principalmente, come si diceva, alle condizioni meteo: «Il meteo è il direttore d'orchestra di questi fenomeni - commenta Stel -. Le temperature relativamente miti e le perturbazioni da ottobre a metà dicembre hanno ridotto il fabbisogno energetico e aiutato sul fronte polveri sottili. Mentre sul fronte ozono la situazione è peggiorata a causa del lungo periodo di siccità e temperature elevate che ha caratterizzato l'estate scorsa», commenta Stel.

Naturalmente, oltre al meteo, sul fronte polveri sottili influiscono azioni come il rinnovo del parco veicoli circolante, le attività legate alla coibentazione degli edifici e in generale tutte quelle azioni che consentono di ridurre gli inquinanti di origine antropica. Su questi temi l'assessorato regionale all'Ambiente rivendica il suo ruolo: «Il miglioramento costante della nostra qualità dell'aria è dovuto a un complesso di motivazioni: per esempio, per l'area di Trieste, la chiusura e riconversione dell'area a caldo della Ferriera di Servola, ma anche i 22,5 milioni di euro messi in campo dalla Regione per la rottamazione di veicoli impattanti dei cittadini e l'acquisto di vetture di ultima generazione ibride ed elettriche», commenta l'assessore Fabio Scoccimarro.

IL BILANCIO DEI DODICI MESI

La novità dell'anticiclone africano fra caldo anomalo e siccità

FOCUS

Il 2022 è stato caratterizzato da segnali inequivocabili di come il cambiamento climatico stia impattando anche sulla nostra regione. E questo inizio del 2023 non indica alcuna inversione di rotta. Temperature dell'aria e del mare più alte rispetto alla norma, piogge quasi ovunque inferiori del 30-50% rispetto alle medie del trentennio precedente ed eventi meteo estremi, dai temporali all'acqua alta. Un clima caratterizzato dalla persistenza - sia durante l'estate che in quest'ultimo periodo - dell'anticiclone di origine africana che, dice l'esperto dell'Arpa Fulvio Stel, è frutto dei cambiamenti climatici in atto.

La temperatura media annuale in Fvg è risultata più alta di oltre un grado rispetto al trentennio 1991-2020, e lo stesso vale per la temperatura media del mare: a Trieste almeno nell'80% delle giornate è stata superiore alla media storica. La siccità ha colpito la nostra regione durante tutto l'anno, con conseguenze molto pesanti per l'agricoltura e sul fronte degli incendi boschivi estivi in Carso e nella zona montana. E anche se in autunno vi sono stati forti temporali, solo in alcune zone lungo la costa e nella media pianura friulana questi sono stati sufficienti a riportare le precipitazioni nella norma rispetto al trentennio 1991-2020.

All'aumento delle temperature, spiegano da Arpa, ha molto contribuito la circolazione atmosferica estiva, caratterizzata dalla quasi costante presenza dell'anticiclone africano, lo stesso che persiste in questi giorni e che potrebbe portare a ulteriori sforamenti nelle concentrazioni di polveri sottili, soprattutto nelle zone limitrofe alla Pianura padana. «Questa situazione meteo, che andrà avanti fino a domenica, è legata alla persistenza dell'anticiclone africano: montagne di aria calda che arrivano dall'Africa e si posizionano su tutto il Mediterraneo e su buona parte dell'Europa - sottolinea Francesco Sioni dell'Osmer -. L'anticiclone porta tempo gradevole in Nord Europa, mentre a sud delle Alpi, e in particolare nella Pianura Padana, vi è un ristagno atmosferico, con l'accumulo di umidità e di inquinanti».

GLI INCENDI DELL'ESTATE SCORSA
A DESTRA OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO DI UN ROGO SUL CARSO

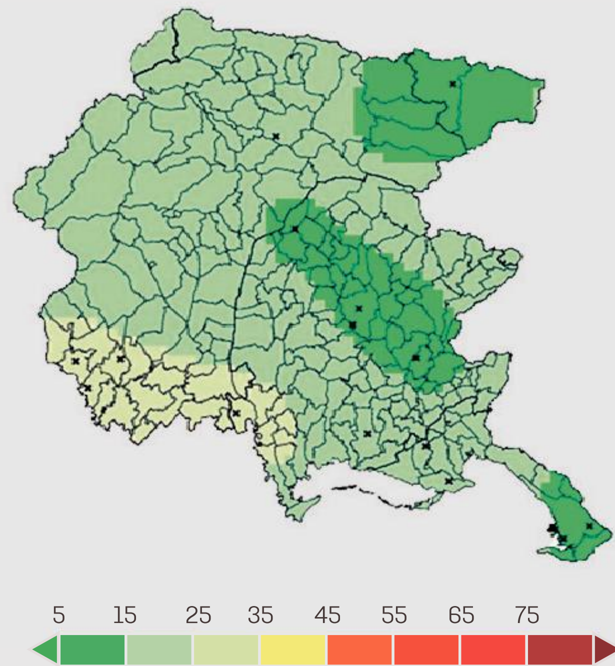
L'esperto: «Fino a domenica montagne di aria calda su tutto il Mediterraneo, con accumulo di umidità e inquinanti»

Stamattina ci saranno temporanee schiarite e venerdì nuovamente una parentesi con schiarite; ma perché la situazione cambi davvero, spiega Sioni, toccherà aspettare l'arrivo di una perturbazione strutturata, che porti al rimescolamento dell'aria. Ma perché l'anticiclone africano è uno dei segnali del cambiamento climatico? «Perché è un fenomeno relativamente nuovo - spiega Stel -. Fino agli anni Ottanta infatti l'anticiclone che arrivava in questo territorio era quello della Azzorre, di provenienza atlantica, che portava temperature miti e clima ventilato».—

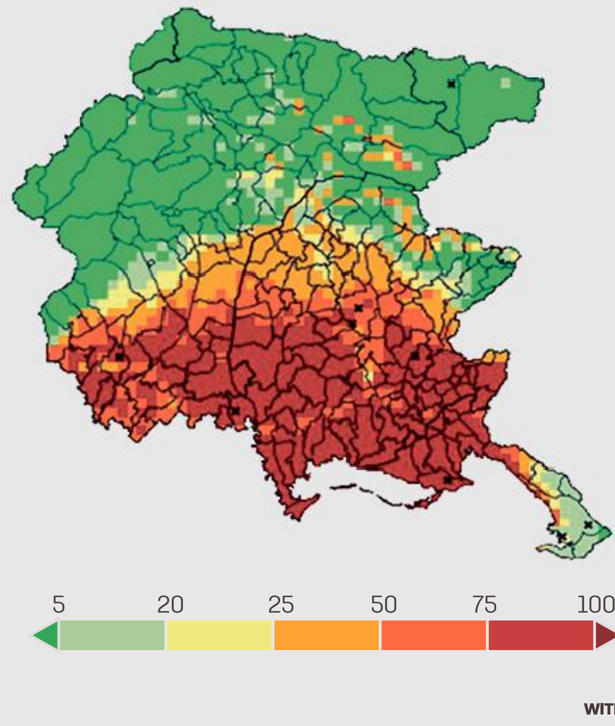
G.B.

Il clima che cambia

Numero annuale di superamenti giornalieri della soglia di 50 microgrammi/m³ di PM10



Numero annuale di superamenti giornalieri della soglia di 120 microgrammi/m³ di ozono calcolata su medie di 8 ore consecutive



WITHUB

Nel 2022, ricorda l'assessore, il tema ambientale è diventato per lo più energetico, ma questo non vuol dire trascurare gli impatti: perciò, dice sono stati predisposti oltre 200 milioni di euro per la produzione di energia verde per privati cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni (le cosiddette comunità energetiche).

L'obiettivo, ricorda Scoccimarro, è giungere alla neutralità climatica con almeno cinque anni di anticipo sugli obiettivi europei. Il piano regionale della qualità dell'aria, in fase si approvazione, è uno strumento fondamentale per raggiungerlo: «La nostra politica è da sempre volta a sensibilizzare i cittadini alla transizione ecologica tramite l'incentivazione, non con la repressione o i divieti», conclude l'assessore. —



I 35 GIORNI

La soglia di legge



Nonostante gli incendi in Carso l'estate scorsa abbiano avuto un impatto importante sulla qualità dell'aria in termini di emissioni di polveri sottili, siamo rimasti comunque ampiamente sotto la soglia fissata per legge di 35 giorni con concentrazioni medie giornaliere di Pm10 superiori ai 50 microgrammi/m3. Questo perché, spiega Fulvio Stel, i roghi si sono verificati soprattutto nelle zone orientali del Fvg, dove le polveri sono meno presenti.

LE STRATEGIE

La riconversione



Il miglioramento della qualità dell'aria è dovuto, secondo l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, a molte ragioni, tra cui «i 22,5 milioni di euro messi in campo dalla Regione per la rottamazione di veicoli impattanti dei cittadini e l'acquisto di vetture di ultima generazione ibride ed elettriche». Nell'area di Trieste ha aiutato anche la chiusura e riconversione dell'area a caldo della Ferriera.

L'OSMER

La perturbazione



«Dallo scorso 19 dicembre - dice Francesco Sioni dell'Osmer - su tutto il Friuli Venezia Giulia persiste l'anticiclone di origine africana, che a sud delle Alpi, in pianura e sulle coste porta ristagno atmosferico, con accumulo di umidità e inquinanti». Finché non arriverà una perturbazione strutturata non si potrà contare su un rimescolamento dell'aria e resterà dunque l'allerta polveri sottili nei centri cittadini.

Nei Balcani, considerati una delle regioni più fredde d'Europa, dopo un'estate torrida l'inverno tarda ancora ad arrivare

A Belgrado venti gradi come in primavera Sui monti della Bosnia niente sci, si fa il picnic

STEFANO GIANTIN

Fiori che sbocciano, grigliate all'aperto, corse in bicicletta in compagnia, slitte lasciate in soffitta, giacche, maglioni e sciarpe negli armadi. Sembra primavera inoltrata, a gennaio, in una delle regioni un tempo più fredde d'Europa nei mesi invernali, solitamente interessata da temperature sottozero, gelate e copiose nevicate. Il riscaldamento globale e i cambiamenti climatici colpiscono duro, com'era nelle previsioni, anche nei Balcani, dove dopo un'estate caratterizzata da gran caldo e siccità l'inverno tarda ad arrivare. E da settimane, in barba al calendario, manca completamente la neve e le temperature si mantengono a livelli da primavera inoltrata, con picchi che hanno raggiunto giorni fa i 20 gradi in città come Belgrado o Novi Sad e che si mantengono di giorno sempre sopra i 15-18 gradi, senza scendere mai sotto lo zero durante la notte.

I dati non preoccupano solo esperti e meteorologi, ma anche la gente comune. «Rischiamo di buttare via tutto quest'anno, i salumi stanno marcendo negli affumicatoi all'aperto», racconta Ratko, contadino di Sid, provincia profonda in Serbia. «Se continua così fioriranno i primi alberi da frutto a breve e poi, se dovessero arrivare gelate a febbraio o a marzo, perderemo i raccolti, pesche in testa», fa eco un altro contadino, Miroslav. E ha ragione: le attuali temperature registrate nel Paese balcanico corrispondono «alle massime» che di solito si dovrebbero osservare «ad aprile, 15 gradi sopra la media», ha spiegato su Facebook l'esperto di meteo serbo Djordje Djurić, che ha previsto – come i colleghi – un leggero imminente calo delle temperature, ma breve e di poco impatto, con massime sempre oltre i 10°.

Ma la Serbia non è un'eccezione. In Bosnia, già a dicembre, sono stati battuti «tutti i record delle temperature», ha spiegato il meteorologo Igor Kovacić, che ha citato come esempio i 20,4 gradi di differenza rispetto al 1961 registrati il 31 dicembre a Banja Luka. «Niente è più come prima», ha confermato un sarajevese alla tv regionale N1, salita con una troupe sulle pendici del monte Bjelasnica, nel 1984 teatro delle sfide sugli sci tra campioni come Steve Mahre e Peter Mueller, nelle Olimpiadi invernali. Ma anche sulla Bjelasnica quest'anno manca la neve. E la gente della capitale ora ci va, a gennaio, per fare picnic sui prati e grigliate o per giocare a pallone sui prati ingialliti.



IL MONTE BJELASNICA IN BOSNIA
LE PISTE DA SCI TOTALMENTE SENZA NEVE (FOTO DA SKIJANJE.RS)

La disperazione dei contadini della provincia serba: «I salumi marciscono negli affumicatoi all'aperto»

A Zagabria si temono problemi per l'organizzazione delle gare della Coppa del mondo sullo Sljeme

Stesse scene a Jahorina, una delle località sciistiche più frequentate nei Balcani, dove manca la neve naturale, un miraggio per ora anche nel Montenegro. A Zabljak «la aspettiamo per metà gennaio», la previsione ottimistica della direttrice del locale Ente turistico, Vanja Krgović Sarović, coi media di Podgorica che hanno parlato di numerose cancellazioni nelle strutture ricettive di montagna «per l'impossibilità di sciare». Il caldo fuori stagione preoccupa anche la Croazia, in testa la capitale, Zagabria, dove si temono problemi per l'organizzazione delle gare della Coppa del mondo di sci sullo Sljeme.

Scene e numeri fanno temere che i cambiamenti climatici, anche nei Balcani, siano più rapidi e intensi di quanto si temesse. E che molti studi avessero ragione. Studi come quello dell'Rcc, pubblicato nel 2018, che aveva stimato in +1,2 gradi l'aumento a breve delle temperature dei Balcani e fino a +4 entro fine secolo, mentre altri rapporti segnalavano che la regione sarebbe stata una delle più colpite dal climate change in Europa. La più a rischio? L'Albania, destinata a soffrire in maniera massiccia per il riscaldamento globale; la Croazia quella meno a rischio, ha sottolineato a novembre ClimateAdapt. —

Verso le regionali

Le grandi manovre in vista della composizione dell'elenco: Fedriga ha promesso di svelare almeno simbolo e vertici dopo la metà mese

Fedelissimi e new entry La schiera di nomi a caccia di un posto nella lista del presidente

IL FOCUS

MATTIA PERTOLDI

Le lancette dell'orologio corrono anche in casa del centrodestra in vista delle prossime scadenze elettorali per le regionali di primavera. Nel campo della maggioranza però i problemi sono senza dubbio minori rispetto al centrosinistra. Il candidato presidente c'è da sempre, i partiti della coalizione – Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Autonomia responsabile – non hanno bisogno di raccogliere le firme per presentarsi agli elettori e l'unica lista chiamata a farlo – ma considerato il recente passato senza alcun patema – sarà la civica del presidente. Massimiliano Fedriga ha promesso di alzare il sipario almeno su simbolo e vertici dopo la metà del mese, ma intanto attorno al governatore si muove un piccolo esercito di assessori, consiglieri e civici a caccia di uno dei 46 posti a disposizione il 2 e 3 aprile.

Nel collegio di Trieste – dove servono nove candidati – il profilo principale è quello che porta all'assessore regionale alla Sicurezza (e in questo momento segretario provinciale del Carroccio) Pierpaolo Roberti. Un fedelissimo del governatore, al pari di un'altra componente di giunta data per papabile in corsa e cioè Alessia Rosolen, mentre dal Comune la civica potrebbe pescare Carlo Grilli, assessore alle Politiche sociali del capoluogo regionale in quota lista Dipiazza.

Nella circoscrizione di Gorizia il blocco di cinque candidati dovrebbe aprirsi con l'attuale consigliere regionale della Lega Diego Bernardis. Non sono poche poi le possibilità di Silvia Paoletti, presidente del Consiglio comunale del capoluogo isontino, al pari di Daniele Sergon, sindaco di Capriva che, guidando un Comune di popolazione inferiore ai 3 mila abitanti, non dovrebbe nemmeno dimettersi in anticipo.

Tra uscenti e nuovi volti, il collegio udinese rischia di diventare quello con la competizione più elevata per conquistare uno scranno in piazza Oberdan. Nelle intenzioni del governatore la lista Fedriga non può diventare una sorta di Progetto Fvg 2.0. Resta però il fatto che diversi esponenti del movimento di Sergio Bini dovrebbero essere candidati con la nuova civica. A partire dal capogruppo in Consiglio Mauro Di Bert, passando per un altro consigliere presente in Aula, Edy Morandini. Ha già annunciato l'addio a Autonomia responsabile, e pare quasi scontata la sua presenza in lista, poi, il terzo componente del gruppo in piazza Oberdan: Giuseppe Sibau.

Praticamente certa, fuori dalla schiera degli eletti, è la corsa di Moreno Lirutti, sindaco di Tavagnacco e potenzialmente in grado di intercettare voti di centrosinistra; e crescono le quotazioni di Alberto Rigotto, assessore comunale a Cervignano e direttore amministrativo dell'Udinese Calcio. Qualcuno poi sussurra il nome di Luca Ovan, sindaco di Colloredo di Monte Albano, e nelle ultime ore anche dell'ex sindaco di Cividale Stefano Balloch, in precedenza dato come papabile pure per Fratelli d'Italia.

Se a Udine serve un elenco di 17 candidati, nel collegio di Tolmezzo ne bastano tre. È possibile, se non probabile, che la lista Fedriga venga irrobustita dal recordman di preferenze in Alto Friuli e, cioè Stefano Mazzolini che, nel caso, non correrebbe con la Lega come nel 2018. Non ci sarà il primo cittadino di Gemona Roberto Revelant, che ha annunciato l'intenzione di provare a restare sindaco, mentre i rumors di corridoio danno in calo anche le chance del suo predecessore, quel Paolo Urbani candidato (non eletto) 4 anni e mezzo fa con Forza Italia.

Il nome maggiormente d'impatto nella Destra Tagliamento – dove l'elenco deve prevedere 12 persone in lista – è quello di Carlo Bolzonello. Fratello dell'ex vicepresidente della Regione con Serracchiani e oggi consigliere dem, è stato assessore comunale nella giunta di centrodestra a Fontanafredda ed è a capo della struttura complessa Direzione area tecnici sanitari del comparto all'Azienda sanitaria del Friuli occidentale. Attenzione, quindi, a due possibili esponenti del Carroccio presenti in Aula pronti a correre con la civica del governatore – Simone Polesello e Stefano Turchet –; resta da verificare la posizione del sindaco di Valvasone Arzene Markus Maurmair. Balla poi, tra candidatura in lista Fedriga e quella in Comune a Fiume Veneto – dove è già stato primo cittadino – Christian Vaccher beffato da Emanuele Zanon alle Regionali del 2018.—



MASSIMILIANO FEDRIGA
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE; A DESTRA L'AULA DI PIAZZA OBERDAN

Nel collegio di Trieste, dove servono nove candidati, tra i possibili profili principali spuntano quelli di Roberti, Rosolen e Grilli

A Gorizia il blocco dei cinque dovrebbe aprirsi con Diego Bernardis. Le chance di Silvia Paoletti e Daniele Sergon



CON QUESTO MESE

Al via i cambiamenti in tre gruppi consiliari

Al via con gennaio le modifiche in tre Gruppi del Consiglio regionale: il neonato Polo liberale, la rinominata Civica Fvg e Forza Italia, che ha annunciato una nuova composizione dell'Ufficio di presidenza. In dettaglio, Giuseppe Nicoli, Walter Zalukar e Emanuele Zanon hanno dichiarato di appartenere, dal 31 dicembre 2022, al nuovo Gruppo Polo liberale che aderisce alla maggioranza. Nicoli ne é il presidente, Zalukar vice. Forza Italia ha comunicato di conseguenza la composizione del proprio Ufficio di presidenza: Franco Mattiussi al vertice, Mara Piccin vicepresidente. Il Gruppo dei Cittadini ha assunto il nome di Civica Fvg.

L'INIZIATIVA

Adesso Trieste con Moretuzzo per una rete di civiche del Fvg

IL RETROSCENA

TRIESTE

L'eventuale corsa dell'autonomista Massimo Moretuzzo per la guida della Regione accende le speranze della civica triestina Adesso Trieste, che da mesi sta dialogando con altre formazioni civiche del Friuli Venezia Giulia al fine di formare una rete regionale sostenuta da principi di «giustizia sociale ed ambientale».

La civica, spiega il capogruppo di At a Trieste Riccardo Laterza, sta valutando dal settembre scorso l'ipotesi di scendere nell'area delle regionali: «Ne abbiamo discusso nel corso della nostra festa a Prosecco e abbiamo deciso di esplorare una possibilità di partecipazione attiva alle prossime elezioni regionali. Non a prescindere, ma sulla base di programmi e contenuti, così come approccio e metodo». Da tempo, infatti, gli esponenti di At avevano avviato il confronto, tra gli altri, con le sigle "Noi Go!" (Gorizia), Sinistra per Monfalcone e Partecipare per Monfalcone, Liberamente (Turriaco), Progetto Cormons, e poi ancora Progetto Innovare a Udine e Bene Comune a Pordenone.

Nell'ottica della costruzione di una rete comune, prosegue Laterza, «l'ipotesi di candidatura Moretuzzo è un'ottima notizia»: «Per lui parla sua storia, a partire dal suo ruolo di coordinatore del Forum per l'acqua in Fvg nella stagione del referendum. Ha radici in un impegno politico e civile molto vicino alla nostra sensibilità». Moretuzzo, spiega Laterza, «ha ben presente la giusta direzione per la Regione»: «Tenere assieme giustizia sociale e ambientale usando l'Autonomia come strumento di innovazione e apertura». Le elezioni sarebbero quindi soprattutto «una tappa nel nostro percorso per costruire una realtà territoriale forte guidata da questi principi, che abbia un approccio radicale e pragmatico al contempo».

I prerequisiti per un lavoro di coalizione, precisa, «più che il candidato presidente saranno comunque le modalità di partecipazione, soprattutto nella costruzione del programma, che dovrà essere in discontinuità non soltanto con quello della giunta Fedriga, ma anche con il lavoro delle altre giunte degli ultimi anni».

Tempi e modi dell'impegno di At sono ancora da definire, rileva il consigliere: «Ne parleremo al nostro interno, anche se ritengo che una candidatura di Moretuzzo ci permetterebbe di sciogliere le riserve su una partecipazione diretta». —

G.TOM.



LA FESTA DI PROSECCO
MORETUZZO, LA VENETA OSTANEL E LATERZA NEL SETTEMBRE SCORSO

Gruppo al lavoro da mesi con omologhi a Udine, Gorizia, Monfalcone e non solo

Verso le regionali

Oggi la riunione della direzione: «punto nave» durante il quale Liva chiederà un mandato



Il Pd al lavoro per la coalizione Ma è battaglia contro il tempo

MARCO BALLICO

«Too late», come dice Alessandro Maran (e pure Gianfranco Moretton)? O la partita è ancora aperta, come crede Gianni Cuperlo (e con lui Carlo Pegorer)? Il Pd e il centrosinistra lo scopriranno a inizio aprile, a urne aperte, quando si verificherà scheda dopo scheda se Massimiliano Fedriga era davvero imbattibile o se si è fatto di tutto per rendergli il cammino più facile.

A due mesi dalla definizione delle liste e a tre dal voto, i tempi stringono. Salvatore Spitaleri, coordinatore della segreteria democratica, parla di «punto nave» nel presentare la direzione di oggi, alle 18.30 a Ronchi dei Legionari. Renzo Liva, il segretario, chiederà un mandato per proseguire il lavoro di costruzione della coalizione, a metà gennaio se ne definirà il perimetro. Cinque Stelle e Terzo Polo si detestano? «Noi continueremo a invitarli, in modo esplicito e trasparente, a far parte dell'alleanza», assicura Spitaleri.

Quanto al candidato, siamo ai nomi che circolano da settimane, tra qualcuno che si dice disponibile e qualcun altro che si autopropone: da Franco Iacop a Paolo Coppola del Pd, da Furio Honsell di Open alla civica Simona Liguori, fino a Massimo Moretuzzo, il capogruppo del Patto per l'Autonomia. Proprio Moretuzzo potrebbe spuntarla. Metà gennaio, anche su questo fronte, è una scadenza. «Too late» o «partita aperta»? Bruno Zvech ricorda che «rispetto alle cose che devono accadere, non è indifferente ciò che le persone fanno o non fanno». L'ex primo segretario del Pd Fvg (e ultimo dei Ds) non colpevolizza la segreteria Liva davanti ad alleati «che cercano, più che una proposta politica convincente, lo scalpo del Pd». Ma fa capire che non ci si è preparati per tempo, posto che le elezioni di primavera erano un appuntamento noto e non può cambiare troppo che si voti ad aprile anziché a maggio. Un altro grande ex colonnello, Maran, non dimentica il percorso che portò Riccardo Illy alla presidenza della Regione. Un percorso lungo anni. —



GIANNI CUPERLO

«Serve unità: la destra non è invincibile»

Un attimo dopo le elezioni politiche, invitò il Pd regionale «a costruire il percorso più partecipato. La destra non è imbattibile». Gianni Cuperlo, oggi, crede che sia ancora possibile avviarsi su quella strada. Il deputato, ultimo in ordine di tempo a candidarsi alla segreteria, dopo Paola De Micheli, Stefano Bonaccini ed Elly Schlein, sintetizza la situazione in Fvg: «Usciamo da cinque anni all'opposizione e i fatti, a partire dalle politiche sociali di questa maggioranza, spingono per una alternativa la più larga possibile. Penso che il Pd sia la forza più convinta e coerente nel volere questa unità. E spero che anche le altre forze politiche o espressione del civismo se ne facciano carico perché rompere quel fronte avrebbe l'unico effetto di favorire la destra». La candidatura migliore? «Quella capace di tenere assieme il fronte largo dell'opposizione a una giunta che ha elargito molte mance e poche idee».



ALESSANDRO MARAN

«Una proposta per competere non c'è»

«Il Pd non è, non può essere e non può diventare, quello che in tanti volevamo: una sinistra moderna e riformista, in grado di combattere un sistema di valori antitetico alla modernità». Alessandro Maran, un passato da dirigente Ds e Pd, conferma di avere preso atto «che non c'è niente da fare» e dunque la sua distanza dai dem: «Ho molti amici, ma sono lontano dalle decisioni». Le regionali 2023? «Too late. E anche troppo poco. Il centrosinistra non ha messo in campo nulla che potesse almeno tenere aperta una prospettiva. Non vedo davvero in che modo si possa costruire oggi una proposta per competere. Perché il mantra dell'unità non basta, come insegna quello che è accaduto all'Unione. Ma anche perché la sinistra si rifugia nel passato, nello stavamo meglio quando stavamo peggio. Una visione reazionaria». Un candidato dal cilindro? «Se pensiamo a come arrivammo a Illy in Regione, fu un lavoro lungo anni».



CARLO PEGORER

«Priorità a salute e lotta a ingiustizie»

A parlare di partita ancora aperta è Carlo Pegorer. L'ex parlamentare Ds e Pd, tra i fondatori, nel 2017, di Articolo 1, assicura che «sul piano dei voti, lo spazio di manovra per le forze di progresso è non di poco conto». Di qui, «la convinzione di una possibile alternativa al centrodestra: se non porterà subito frutti, sarà comunque una base per il futuro». L'ex dem, sollecitando un programma «che abbia al centro la lotta alla disuguaglianze, la salute, l'ambiente, la tutela di ogni forma di precarietà sul lavoro, le pari opportunità», intravede due strade: «Una identitaria, che ha però il rischio di risultare insufficiente alla costruzione di un progetto vincente e di prospettiva, e un'altra che potrebbe invece promuovere figure che hanno interpretato, in anni difficili per il mondo progressista, una nuova domanda di politica, a partire dalle realtà territoriali e da alcune importanti municipalità del Fvg».



GIANFRANCO MORETTON

«Per le primarie ormai è tardi»

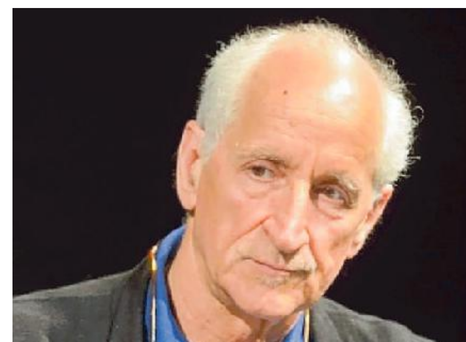
Il Pd, secondo Gianfranco Moretton, già capogruppo dem in Consiglio regionale, «avrebbe dovuto promuovere le primarie di coalizione, sempre che avesse un candidato forte da proporre». Ma quel candidato, «in grado di competere con Fedriga, ma anche di essere un investimento per il futuro, pare non esserci», e il tempo per le primarie «non si può più trovare visti i tempi molti vicini del voto». Il momento del partito? «Non ha alternative se non ricercare un campo largo per presentare una coalizione che possa tamponare, almeno in parte, il deficit di consenso della sinistra». E così «Fedriga parte largamente in vantaggio, sia perché il campo avverso non presenta candidati competitivi, sia perché è riuscito a incrementare le disponibilità di bilancio con nuove risorse dallo Stato. Dalla sua parte anche la simpatia che gli riconosce il corpo elettorale e il vento favorevole al centrodestra del governo Meloni».



BRUNO ZVECH

«Basta con la caccia ai capri espiatori»

Bruno Zvech è stato l'ultimo segretario regionale dei Ds e il primo del Pd. Oggi, tiene però a precisare, il suo punto di vista è esterno alla vita del partito: «Non invidio chi deve tenere le fila del Pd e del centrosinistra». Il voto a inizio aprile? «Non un avvenimento imprevisto, in linea generale sarebbe sempre meglio prepararsi per tempo: rispetto alle cose che devono accadere, non è indifferente ciò che le persone fanno o non fanno». Zvech non vede tuttavia responsabilità tra i democratici se la strategia del campo largo non decolla: «Sarebbe ingeneroso e riduttivo dare colpe al segretario Fvg in un contesto in cui da alcune parti si sta cercando, più che una proposta politica convincente, lo scalpo del Pd». Un candidato con un profilo alla Illy? «Non si possono replicare esperienze di altre stagioni. Il mondo è cambiato e per questo penso tutto tranne che di essere in grado di dare consigli».



MILOS BUDIN

«Fare di tutto per allargare il campo»

«Bisogna fare il possibile e l'impossibile per allargare il campo». Milos Budin cita le elezioni politiche dello scorso settembre e spera che il centrosinistra del Fvg non fotocopi i comportamenti nazionali. «Siamo arrivati al catastrofico paradosso – ricostruisce l'ex parlamentare e sottosegretario Ds della minoranza slovena – per cui si sono raccolti 14 milioni di voti, ma si è riusciti a consegnare la maggioranza al Centrodestra». Quello che è mancato «è stato mettere insieme tutte le forze alternative. Le responsabilità sono enormi e proporzionali al peso politico dei singoli». In regione andrà meglio? Budin non sembra più di tanto ottimista: «Lo spero. Ma è la stessa speranza che avevo mesi fa, quando era necessario, prima delle politiche, dimostrare capacità di sintesi. E non lo si è fatto». Il profilo del candidato? «Nulla di diverso dal solito: qualcuno in grado di rappresentare l'intero mondo del centrosinistra». —

Politica e partiti

IL SORPASSO A SINISTRA DI CONTE

MASSIMILIANO PANARARI

M5S+S. Ovvero 5 Stelle Superior. Divampa la polemica da destra sul Giuseppe Conte vacanziero a Cortina in un hotel con altrettante stelle del partito-movimento che presiede. In queste giornate di ulteriori rincari e problemi – compreso il ritorno "in grande stile", ahinoi, del Covid – la «Perla ampezzana» è tornata meta gettonatissima e trasversalissima da parte delle classi dirigenti, in un'atmosfera molto "vanziniana" (a conferma del fatto che i film della coppia di fratelli registi hanno saputo essere una fotografia precisa dell'antropologia di un certo potere italiano proprio in quanto grotteschi).

Non essendo populisti, va rilevato che l'Avvocato del popolo ha – ovviamente – il diritto di trascorrere le vacanze dove gli pare e piace e gli permette la sua (legittima e assai alta) dichiarazione dei redditi. Questo tipo di vacanza "a elevato valore aggiunto", inoltre, con tutto il suo côté glam gli fa agio, poiché l'ex premier è divenuto da tempo una celebrity e, dunque, i meccanismi della pipolizzazione – con gli articoli che lo stanno ritraendo insieme alla compagna sui rotocalchi e le riviste di gossip – ne incrementano ulteriormente la visibilità. Detto questo, precisamente se osservata con occhi grillini la vicenda presenterebbe qualche profilo – diciamo così – contraddittorio e paradossale (o, fors'anche, di "nemesi" a tutti gli effetti).

Di sicuro, in ogni caso, l'oroscopo politico del M5S annuncia prospettive "interessanti" per l'anno che ha appena debuttato. Nella sua recente intervista a La Stampa la ministra del Lavoro Marina Elvira Calderone ribadiva la modifica del reddito di cittadinanza che porterà al centro dell'attenzione la battaglia di opposizione – "di lotta" nelle piazze e "di palazzo" in Parlamento – dei pentastellati, i quali potranno ergersi in maniera ancora più marcata a difensori "di sinistra" dei "poveri" (espressione sociologicamente molto discutibile, ma comunicativamente efficace e ideologicamente in linea con il "pauperismo" delle origini del Movimento).

Mentre il Pd continua ad avvitarsi, Conte continuerà così a spolparlo e, in prospettiva, potrà egemonizzare quello in versione Schlein e sottrarre voti a quello in versione Bonaccini. I sondaggi, infatti, lo danno stabilmente sopra i dem a livello nazionale. E accreditano di oltre il 18% la corsa solitaria nel Lazio di Donatella Bianchi (candidatura spesa nella consueta logica comunicativa, anche perché già visibile e popolare di suo, tra tv e Wwf), rompendo nuovamente l'impossibile «alleanza strutturale» col Pd (ancora molto anelata dentro un partito allo sbando). Insomma, Conte si rivela un «guastatore (per dirla con Giuseppe De Rita) cortese», che ha scelto il posizionamento di opposizione "dura e pura" dopo essere stato premier, praticamente senza soluzione di continuità.



Giuseppe Conte in totale relax a Cortina

Ma la politica postmoderna italiana non prevede il riconoscimento delle ambiguità e delle contraddizioni da parte di un Paese che – come osserverebbe sempre De Rita – risulta contraddistinto da un'opinione pubblica consegnata in permanenza allo stato freudiano della latenza, tipico di un bambino tra gli 8 e gli 11 anni (un tema che a Trieste, la prima città italiana della psicanalisi, si comprende al volo).

E a proposito di "intemerate adolescenziali", per così dire, si deve anche segnalare la ricomparsa di fine anno di Beppe Grillo, che pubblica i consueti post densi di non-sense (con l'annuncio della fondazione della «Chiesa dell'Altrove») e savonarolismo "a buon mercato". Estromesso dalla guida del Movimento, costretto a lasciare tutta la scena al vincente neopopulismo barricadero di Conte, l'ex leader ha un gran bisogno di tornare a farsi notare. O, magari, è tutto battage in vista del suo ritorno a teatro previsto per metà febbraio. —

IL CASO

Giuseppe Salvaggiulo
INVIATO A BRUXELLES

Qatargate la resa dei conti

Il Pd scarica Cozzolino «Voteremo a favore per la revoca dell'immunità» Il voto del Parlamento europeo dovrebbe arrivare alla fine di gennaio

Nessuno pensava che, dopo averlo sospeso senza che nemmeno fosse formalmente sotto indagine, il Pd avrebbe difeso il suo eurodeputato Andrea Cozzolino ora che la Procura federale belga ne ha chiesto la revoca dell'immunità nell'ambito della vasta inchiesta per corruzione internazionale. Ma la rapidità e l'assertività con cui il capodelegazione del Pd al Parlamento europeo, Brando Benifei, ha annunciato ieri che «il Pd voterà a favore della revoca dell'immunità degli eurodeputati Cozzolino e Tarabella», prima ancora di vedere gli atti che la sostengono, è quantomeno irrituale.

Fatto sta che, se fino a ieri mattina qualche dubbio sull'esito della procedura ancora aleggiava, dopo l'annuncio di Benifei lo scacco è matto. L'immunità sarà revocata a valanga, indipendentemente dal pur doveroso scrutinio sull'esistenza di fumus persecutionis (il sospetto, anche vago, di un'azione giudiziaria pregiudiziale e ostile) e sulla necessità di non privare i parlamentari delle loro prerogative, a partire dalla insindacabilità delle posizioni politiche. Il regolamento, infatti, prevede che «la commissione giuridica può fornire un parere motivato sulla competenza dell'autorità interessata e sulla ricevibilità della richiesta, ma in nessun caso si pronuncia sulla colpevolezza o meno del deputato né sull'opportunità o meno di perseguire penalmente le opinioni o gli atti che gli sono attribuiti, anche qualora l'esame della richiesta abbia fornito alla commissione una conoscenza approfondita del merito della questione».

Resta solo da capire quali saranno i tempi. La prassi richiederebbe almeno un mese tra esame in commissione giuridica e voto in sessione plenaria. Ma la volontà politica, non solo della presidente Roberta Metsola ma anche dei partiti, è di accelerare. Al netto di immaginifiche «procedure d'urgenza» prive di base giuridica oltre che logica, la tempistica potrebbe essere ragionevolmente questa: il 16 gennaio nella plenaria di Strasburgo l'annuncio della richiesta della Procura belga; quattro-cinque giorni per l'esame della commissione giuridica; il 25 gennaio voto nella mini-plenaria di Bruxelles.


L'eurodeputato del Partito democratico Andrea Cozzolino

BRANDO BENIFEI
EURODEPUTATO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

> Ma la commissione in nessun caso si pronuncia sulla colpevolezza o meno del deputato

Sulla tempistica influirà anche il comportamento degli stessi Tarabella e Cozzolino. Il Pd ha deciso di anticipare la propria posizione «perché entrambi hanno annunciato di voler rinunciare all'immunità per potersi difendere». In realtà Tarabella l'ha fatto esplicitamente, mentre la posizione dell'italiano è più articolata. Dopo due giorni di riflessione, oggi potrebbe esplicitarla. Nessuna polemica politica, nemmeno nei confronti del suo partito che pure l'ha scaricato senza troppi complimenti. Ci sarà tempo per fare i conti, anche con una certa idea di «garantismo».

Ora per Cozzolino si tratta di vendere cara la pelle, nel merito: sia contestando i fatti sia mettendo in dubbio la ricostruzione giuridica sulla presunta appartenenza a un network criminale dedito alla corruzione. Per ribadire in sede ufficiale di esserne «estraneo», Cozzolino intende chiedere appena possibile l'accesso agli atti che lo riguardano, e poi di essere audito dalla commissione giuridica, come già fatto con i magistrati belgi. Ma mentre costoro hanno ignorato la richiesta, i suoi colleghi parlamentari sono tenuti ad ascoltarlo. Ciò potrebbe rendere impraticabile una revoca dell'immunità stile «fast & furious». —

Il cambio al vertice in Prefettura

IL CONGEDO DEL COMMISSARIO DI GOVERNO

Dai No vax alla Wärtsilä, i 14 mesi di Vardè

Tra le sfide affrontate anche l'accoglienza dei profughi ucraini. «Ho messo tutto il mio impegno al servizio di questa città»

Laura Tonero

«A Trieste si vive molto bene, la città è bellissima: se avessi potuto scegliere non me ne sarei andato». Il prefetto Annunziato Vardè lascia a malincuore il capoluogo regionale - il 9 gennaio al suo posto si insedierà Pietro Signoriello, attuale prefetto di Vicenza -, e congedandosi ripercorre i quattordici mesi trascorsi in città: le proteste No vax, la crisi Wärtsilä, la restituzione del Narodni Dome, i profughi ucraini. E poi gli arrivi lungo la rotta balcanica, con numeri mai visti prima a Trieste e persone costrette a dormire all'aperto: «Una situazione che mi ha tolto il sonno», ammette Vardè.

«È stato un periodo breve, ma inteso», afferma, ricordando il primo giorno a Trieste da prefetto, quando gli toccò fare subito i conti con una manifestazione con 8 mila No Green pass. «Ma da lì a poche settimane le proteste diventarno inesistenti, tanto che la stampa iniziò a titolare "Flop del corteo No pass», evidenzia. Passata un'emergenza, se ne è accesa un'altra, quella del conflitto in Ucraina. «Questa regione, Trieste soprattutto - indica Vardè -, è stata la porta d'Ingresso in Italia per chi scappava da quella guerra, tanto che in Fvg le presenze dichiarate di ucraini sono state 6.190, di cui 1.246 solo a Trieste. Città che oggi, visto il ridimensionameno degli arrivi, nella rete Cas ne accoglie ancora 259».



ANNUNZIATO VARDÈ
IL 9 GENNAIO LASCERÀ IL FVG PER UN INCARICO AL VIMINALE

Citato il caso Resinovich con le ricerche coordinate da piazza Unità

Sull'altro fronte, quello della rotta balcanica, Vardè parla di «un aumento esponenziale degli ingressi, soprattutto negli ultimi mesi dell'anno, periodo in cui invece in passato si registrava una netta riduzione dei flussi». Per far comprendere la portata del fenomeno, il prefetto indica i dati che comprendono sia i migranti rintracciati alla frontiera che quelli che spontaneamente si sono presentati in questura per la prima registrazione. «Solo dalla frontiera di Trieste - dettaglia - lo scorso ottobre sono stati registrati 2.104 ingressi, nel 2021 nello stesso mese erano stati 525. A novembre 2.451, numero record, a fronte dei 470 dell'anno precedente, e a dicembre 1.135, mentre nel dicembre 2021 se ne erano contati 199». Un aumento «davvero esponenziale - aggiunge - che abbiamo cercato di fronteggiare nel migliore dei modi, ci sono stati momenti di criticità, ma credo ormai superati. Tra l'altro, se avessimo avuto a disposizione un po' di tempo, credo avremmo normalizzato la situazione: avevamo già programmato la restituzione dell'ostello scout all'associazione che lo gestisce». La struttura a cui fa riferimento è quella del campo scout Alpe Adria di Campo Sacro, trasformato da tempo in centro di prima accoglienza per migranti.

Nel ripercorre il suo impegno a Trieste, il prefetto ha anche ricordato «le vertenze di lavoro, in particolare quella Wärtsilä, le iniziative per prevenire le infiltrazioni mafiose nei numerosi appalti che sono stati programmati anche con l'impegno delle ingenti risorse del Pnrr, l'attenzione al fenomeno della movida». Un accenno Vardè l'ha riservato anche al caso Resinovich, ricordando le ricerche coordinate dalla Prefettura, «grazie alle quali fu trovato il corpo senza vita della povera signora».

«Un anno impegnativo», insomma, segnato però da «una sinergia istituzionale» e di una «perfetta intesa con la Regione e il presidente Fedriga, con il Comune e il sindaco Dipiazza». «Io sono soddisfatto di quello che ho fatto - conclude -, ho messo tutto l'impegno che potevo a servizio della comunità, e spero di aver fatto qualche cosa di buono». Dal 9 gennaio Vardè assumerà la funzione di direttore dell'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di Polizia al ministero dell'Interno. —

Nel 2022 sono cresciuti del 170% i migranti rintracciati a Trieste
Il tema interroga partiti e istituzioni, tanto in regione quanto a Roma

Quegli arrivi senza sosta lungo la rotta balcanica così complessi da gestire

IL RETROSCENA

DIEGO D'AMELIO

Il prefetto Annunziato Vardè lascia Trieste a poco più di un anno dal suo arrivo, nell'ambito di una serie di nomine e trasferimenti decisi dal nuovo governo Meloni. Vardè passa a più alto incarico dopo mesi di difficile gestione della rotta balcanica.

L'emergenza migranti ha generato malumori nel centrodestra triestino, davanti alle centinaia di persone finite a dormire per settimane all'addiaccio, mentre il sistema dell'accoglienza nazionale era paralizzato, con l'effetto di impedire i trasferimenti in altri territori. Nel centrodestra regionale si racconta da più parti a microfoni spenti di pressioni esercitate sull'esecutivo per ottenere il trasferimento del prefetto. Nessuno commenta apertamente, ma lo spostamento di un funzionario arrivato solo un anno fa sta facendo sensazione.

Vardè assumerà la guida dell'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia. «Certe suggestive indiscrezioni – commenta il prefetto – sono azzardate congetture prive di fondamento. La verità è che mi è stato conferito un incarico di notevole importanza nell'ambito di un ampio movimento di prefetti deciso dal nuovo governo, improntato al criterio dell'interscambio fra centro e periferia».

L'esecutivo, tuttavia, sa di giocarsi un pezzo di credibilità sulla questione dei migranti e la rotta balcanica preoccupa, come emerge a inizio dicembre durante la visita a Trieste del sottosegretario agli Interni Emanuele Prisco, in quota a Fdi. Prisco annuncia la decisione del governo di «riutilizzare i meccanismi delle riammissioni per arginare gli arrivi». Significa riconsegnare alla polizia slovena i migranti rintracciati nella fascia confinaria, impedendo la richiesta di protezione internazionale: pratica stigmatizzata dalle organizzazioni umanitarie e dichiarata illegale dal Tribunale di Roma. Per il governo la cosa è invece legittimata da un accordo firmato con la Slovenia, ma non ratificato in Parlamento. Quando Prisco esce allo scoperto a Trieste, la decisione dell'esecutivo è presa da qualche giorno, ma ancora riservata. Si dice che il sottosegretario non abbia avuto un confronto preliminare con la giunta Fedriga: un blitz per dimostrare che Fdi è il partito che più tiene ad arginare la rotta balcanica.

Stando ai dati Frontex, nel 2022 i flussi lungo i Balcani hanno visto il +170% dei rintracci rispetto al 2021. Da gennaio a dicembre gli ingressi a Trieste sono 12.500 (metà dei quali fra settembre e novembre), contro i 6.400 del 2021: a novembre si registrano 200 rintracci in sole 24 ore. Piazza della Libertà e il Silos diventano per mesi un dormitorio a cielo aperto per decine di uomini afgani e pakistani, ma ci sono anche bambini. L'Ics denuncia la presenza di quasi 400 persone al giorno senza accoglienza alcuna. Il Cara di Gradisca arriva intanto a 700 presenze, contro una capienza di 200: all'esterno si rende necessario piazzare tende da campo.

Il sindaco Roberto Dipiazza fa il paragone con Lampedusa e dice di non voler fare «più nulla» per i migranti, dopo il danneggiamento di un centro d'accoglienza. L'assessore regionale Pierpaolo Roberti invoca un rafforzamento dei pattugliamenti e la ripresa delle riammissioni. La Polizia locale commina a chi dorme in strada multe da 100 euro per "bivacco". Il sacerdote Mario Vatta parla di «situazione disumana». Sindacati, associazioni e singole personalità si appellano al Comune affinché si trovino posti letto. Ma l'accoglienza diffusa e i trasferimenti si sono inceppati. Vardè riconosce una situazione di «emergenza» e spiega che da mesi tutti i centri italiani sono saturi. A ottobre da Trieste si effettuano 500 trasferimenti, ma il prefetto ammette che «non bastano mai».



A MIGLIAIA IN FUGA
UN GRUPPO DI MIGRANTI ARRIVATI DALLA ROTTA BALCANICA

Di recente il Governo ha deciso di ricorrere nuovamente alle riammissioni informali bloccate dall'esecutivo precedente

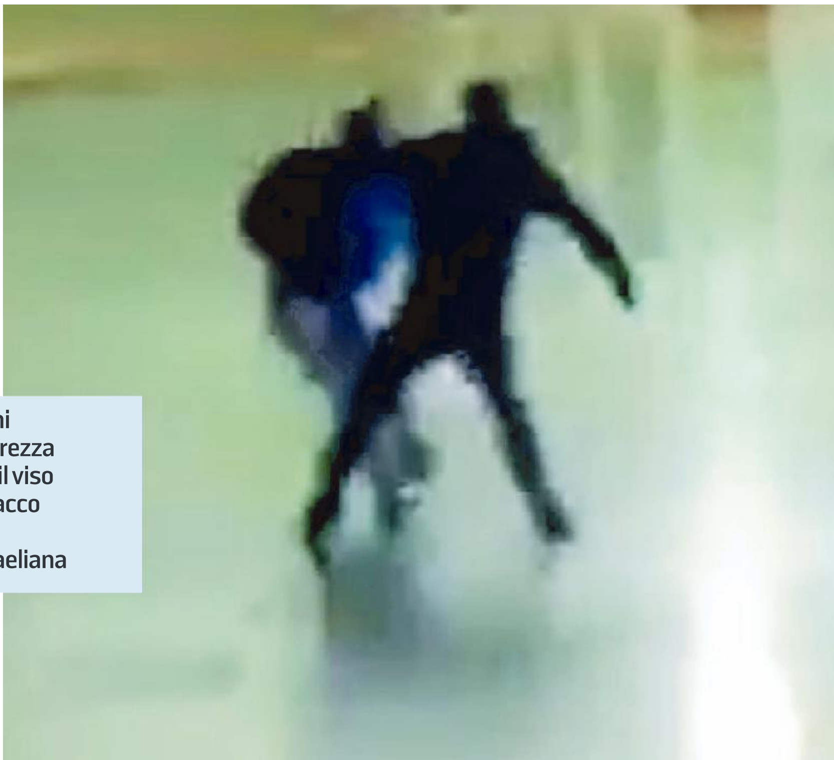
Vardè e Dipiazza propongono allora la creazione di un centro diurno da 100 posti nel vecchio mercato coperto vicino la stazione, ma il sindaco fa poi improvvisa marcia indietro, pressato dalla destra della coalizione. Vardè resta col cerino in mano rispetto a una proposta che non piace a Lega e Fdi. Sul centro d'accoglienza i meloniani attaccano con Claudio Giacomelli: «Sarebbe come proseguire con le politiche del vecchio governo, mentre si è appena insediato quello nuovo». E il governo nuovo manda sotto Natale il suo segnale di discontinuità, nonostante Vardè si sia subito adeguato sulle riammissioni informali, che l'ex ministra Lamorgese aveva interrotto. Dopo l'annuncio di Prisco, il prefetto dichiara che «si procederà con quella formula laddove ricorrano i presupposti». L'impegno non deve essere bastato a rasserenare gli animi della destra locale. —

I fantasmi di Aleksander

Finisce la fuga dell'aggressore di Roma: preso a Milano da una coppia di carabinieri fuori servizio
È un ragazzo polacco di 24 anni che da otto mesi vive in Italia come senza tetto

IL CASO

Grazia Longo
Monica Serra



Due fotogrammi dei video di sicurezza in cui si vedono il viso del 24enne polacco e l'aggressione alla ragazza israeliana

Ha commesso un tentato omicidio nello scalo ferroviario Termini di Roma e in un'altra stazione, la Centrale di Milano, è stato arrestato. L'aggressore della turista israeliana, A. D. , 24 anni, accoltellata la sera del 31 dicembre mentre stava acquistando al distributore automatico un biglietto del treno per l'aeroporto, è stato fermato ieri pomeriggio nel capoluogo lombardo da una coppia di carabinieri, marito e moglie, liberi dal servizio.

Il mancato assassino si chiama Aleksander Mateusz Chomiak, ha 24 anni, e vive in Italia come senza tetto da 8 mesi. Sua madre ne aveva denunciato la scomparsa in Polonia, a Grudziadz, città della Pomerania, dove è anche ricercato per furto dalla polizia.

Ieri mattina la diffusione della sua foto e della sua storia, grazie anche alle notizie pubblicate sul sito di una trasmissione polacca, Zaginieni – Vermisst, sulla ricerca delle persone scomparse simile alla nostra "Chi l'ha visto?", ha fatto il giro del web. «La perfetta sinergia tra i carabinieri e la polizia che ha fornito sin da subito tutti gli elementi per l'identificazione», come si legge in un comunicato dell'Arma, ha fatto il resto.

E così un vice brigadiere del Nucleo radiomobile dei carabinieri di Milano e la moglie collega, nonostante in quel momento non stessero lavorando, si sono insospettito di fronte al giovane polacco seduto sul treno regionale per Brescia delle 17.50 e lo hanno bloccato. «Lo abbiamo riconosciuto dal cappellino e dalle scarpe rosse, lui se n'è accorto e ha tentato di scappare ma lo abbiamo bloccato sulla scaletta mentre cercava di scendere».

Cercava dunque di farla franca Aleksander Mateusz Chomiak – che al momento del fermo aveva con sé due coltelli e un taglierino – ricercato dalla polizia di Roma che lo aveva identificato grazie al lavoro di indagine e alle preziose immagini della video sorveglianza della stazione e della zona. C'è anche un video del giovane che arriva a Termini in autobus il pomeriggio del 31 dicembre. Pur mantenendosi ben distante dalla Polonia Aleksander Mateusz Chomiak contattava saltuariamente al telefono la madre che aggiornava i giornalisti della trasmissione polacca.

Ecco dunque nel web scorrere una sorta di cronistoria di ciò che il ragazzo ha fatto in Italia negli ultimi mesi: «Di solito passava le notti nei treni, sulle scale e in palazzi abbandonati. Durante il giorno, solitamente stava ai cancelli del McDonald's e nelle stazioni, purché avesse accesso a Internet per potersi collegare alla rete».

Le notizie della stampa polacca raccontano degli spostamenti di Aleksander nel nostro Paese: da Venezia a Torino, poi a Livigno e infine a Roma. Qui dovrebbe aver trovato una sistemazione provvisoria tra la periferia est e quella sud, per raggiungere abitualmente il centro e la stazione Termini con i mezzi pubblici. Vive di elemosine, chiedendo denaro e sigarette ai passanti. Il 27 dicembre è stato fermato dalla polizia proprio nei pressi della stazione Termini per un controllo dei documenti e subito rilasciato come avviene solitamente con i clochard. I primi giorni di dicembre, peraltro, era stato ricoverato in un ospedale romano dopo essere svenuto forse per la fame.

La madre aveva denunciato la scomparsa del ragazzo in Polonia

Il 31 dicembre scorso l'epilogo drammatico con l'aggressione a freddo alla turista israeliana. Che cosa ha scatenato la sua furia omicida? «Non lo conoscevo e non sono stata pedinata» ha raccontato A.D., ancora in ospedale all'Umberto I in prognosi riservata ma non in pericolo di vita. Sulla sua borsa c'erano dei simboli ebraici: forse questi elementi hanno provocato la violenza del giovane polacco? Al momento, in realtà, l'ipotesi più accreditata dagli investigatori è quella di un gesto sconsiderato.

Lo ammette anche il prefetto di Roma, Bruno Frattasi, che ieri mattina ha presieduto il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica: «L'atto di aggressione del 31 dicembre sembra essere opera di un folle, io, alla luce dei documenti che ho letto, penso che si tratti di questo».

I carabinieri di Milano in collaborazione con la polizia ferroviaria di Roma emetteranno un fermo di polizia giudiziaria con l'accusa di tentato omicidio nei confronti del giovane. Sulla base del provvedimento il pm milanese di turno Enrico Pavone chiederà la convalida e l'applicazione della misura in cautelare in carcere. La duplice istanza sarà inoltrata oggi all'ufficio gip del capoluogo lombardo.

E chissà se finalmente Aleksander, che parla solo polacco, racconterà la sua verità sull'accoltellamento. Quando è stato sorpreso ieri pomeriggio dai due carabinieri fuori servizio si è limitato ad annuire quando il militare gli ha mostrato la sua foto che aveva memorizzato sul proprio telefonino. —

STRAGE DI ERBA

Olindo chiede la revisione del processo

Andrea Siravo / MILANO

«Mi tiene a galla il pensiero che prima o poi, spero prima che poi, si possa accertare che non abbiamo commesso noi la strage di Erba». A dirlo è Olindo Romano, condannato all'ergastolo con la moglie Rosa Bazzi per la strage di Erba dove vennero uccisi Raffaella Castagna, il figlio Youssef di due anni, la madre Paola Galli e la vicina di casa Valeria Cherubini. Un'intervista rilasciata mentre il suo pool di legali e di consulenti tecnici è al lavoro per depositare in tempi brevi la prima istanza di revisione del processo. Dal carcere di Milano-Opera l'ex netturbino ha ribadito che le accuse contro di lui e contro la moglie non hanno fondamento. «Mi capita di ripensare a quei giorni e a come ci hanno abbindolato e preso in giro - spiega all'AdnKronos - tanto che solo quando ci hanno portato al Bassone, ci siamo accorti che i sospettati eravamo noi. Da allora tutto è assurdo e continua a essere irreale. Io le liti dalla casa di Raffaella e Azouz le ricordo bene, litigavano spesso, ma non per questo abbiamo pensato di fare una strage. E, in effetti, non c'entriamo nulla. Chi è stato? Non lo so, diversamente lo avrei già detto ai miei avvocati, ma di certo una strage simile può farla solo chi è abituato a fare quelle cose, non penso sia facile improvvisare un fatto così efferato». Una pista ventilata dalla coppia è quella legata allo spaccio della droga. «Non so perché non sia stata approfondita, continuo a pensare che sia stato più semplice incastrare due persone come noi non sveglissime e inconsapevoli». Da settembre ha ripreso, una volta al mese, i colloqui in presenza con Rosa. «Due giorni prima di Natale sono andato da lei a Bollate e sono contento». —

SUL CORPO DEL 17ENNE DECEDUTO SI FARÀ L'AUTOPSIA

L'incendio di Pasian di Prato Indagati presidente e educatore

PASIAN DI PRATO

Dopo l'incendio divampato nella notte tra il 30 e il 31 dicembre a Pasian di Prato, nella sede di una cooperativa che ospita ragazzi stranieri non accompagnati e che ha provocato la morte del 17enne originario dell'Albania Ledjan Imeraj e il ferimento di altre due persone, la Procura di Udine ha iscritto due persone nel registro del indagati: sono il legale rappresentante di Aedis onlus, il presidente Michele Lisco, 66 anni, di Udine; e il 44enne Enrico Chiuch di San Leonardo, l'addetto alla vigilanza notturna sui minorenni che era nella struttura quando le fiamme hanno invaso due piani della palazzina.

Gli uffici della Procura, spiega una nota diffusa dagli stessi e sottoscritta dal procuratore capo Massimo Lia, hanno aperto un procedimento penale per i reati di incendio colposo, omicidio colposo e lesioni personali colpose plurime. Successivamente, dovendo effettuare accertamenti tecnici di natura irripetibile (autopsia sul corpo del deceduto e sopralluogo sull'immobile sotto sequestro), l'iscrizione degli indagati è stata un atto dovuto, volto a garantire l'esercizio dei diritti di difesa. Considerando che i fatti coinvolgono minori stranieri soggetti a provvedimenti di tutela, dell'accaduto – informano dal palazzo di via Lovaria – sarà informata la Procura per i minorenni di Trieste per eventuali valutazioni. L'autopsia sul corpo del deceduto sarà fatta il prima possibile a cura del prof. Carlo Moreschi, già presente sul posto subito dopo il rogo.

Le indagini mirate a ricostruire con precisione la dinamica dei fatti sono in svolgimento e gli investigatori mantengono massimo riserbo sulle possibili cause del rogo. La Procura sta valutando la possibilità di affidare a un professionista l'incarico di una perizia sulla struttura. A breve gli investigatori – al lavoro i carabinieri di Udine – contano di poter ascoltare uno dei due feriti, ossia l'educatore addetto alla vigilanza che è ancora in ospedale (in condizioni non gravi). L'altro ferito è un minorenne originario del Ghana che ha riportato ustioni molto gravi ed è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Verona.

La Procura valuta la possibilità di affidare a un professionista una perizia sulla struttura

«Due volte al giorno – spiega il presidente di Aedis Michele Lisco – riceviamo notizie dai medici veronesi che ci aggiornano sul suo stato, al momento grave ma stabile. Speriamo tanto che tenda al miglioramento. Più in generale – così Lisco –, il mio primo pensiero è il grandissimo dolore per una giovane vita volata via così. Sono profondamente affranto». «Allo stesso tempo devo riscontrare una certa mancanza di vicinanza nei nostri confronti, nei confronti di una realtà come Aedis che, anche attraverso questa struttura nuova, solida e efficiente, accompagna tanti giovani nel loro percorso di vita». Per Chiuch, parla il suo legale di fiducia, l'avvocato Maurizio Landelli: «Ho potuto sentire il mio assistito solo telefonicamente, sono stato nominato solo oggi e lui è ancora ricoverato. Da quanto ho capito si è un po' ripreso, mi ha detto che ha fatto il possibile per evitare il peggio, tanto che ha riportato ustioni alle mani». — A.R.

LE STRATEGIE DI SVILUPPO

Draga di Moschiena, il Comune rilancia il progetto del golf

Dopo l'inaugurazione del campo pratica di Bersezio, il sindaco presenta il piano per l'impianto da 18 buche affiancato da strutture ricettive: «C'è un investitore»

Andrea Marsanich / FIUME

Il progetto era stato abbozzato all'inizio del Duemila ma poi accantonato. Adesso però l'amministrazione comunale di Draga di Moschiena, guidata dal sindaco Riccardo Staraj, ne fatto l'obiettivo principale del proprio mandato. Si tratta del campo da golf da realizzare a Bersezio - Brseč, nell'Istria orientale. Staraj ha esposto il piano ai sindaci di Fiume, Castua, Abbazia, Laurana e Mattuglie, e ai direttori delle locali Assoturistiche. Rispetto ai tempi dell'idea originaria, il Comune oggi può contare su un primo step già realizzato: da poche settimane è stato inaugurato il campo pratica, il Golf Drive Range Brseč, costato 200 mila euro e definito appunto il primo passo per arrivare alla stuttura principale. Struttura con la quale «potremo contare - ha detto il sindaco - su un terreno di 18 buche affiancato da strutture ricettive per un totale di 450 posti letto». A quanto riferito «si è fatto avanti negli ultimi tempi un investitore serio e ambizioso». In questi anni l'ostacolo principale - ha spiegato ancora il primo cittadino - è stato rappresentato da una serie di irrisolte questioni giuridico–patrimoniali: il campo da golf infatti è destinato a estendersi su una superficie di 90 ettari suddivisa oggi in lotti che appartengono a ben 350 proprietari diversi. Secondo Staraj, parecchie pratiche sono state risolte: «E con il 50% dei proprietari sono stati sottoscritti i contratti».

In rilancio il progetto per un nuovo impianto da golf a Bersezio-Brseč

L'investimento previsto è secondo alcune stime quantificabile in un centinaio di milioni di euro: «Difficile lanciarsi in previsioni – ha aggiunto Staraj – ma l'impianto potrebbe entrare in funzione entro il 2026. Intanto il campo pratica dà lavoro a sei persone».

Oltre a Bersezio-Brseč, nel Quarnero esiste - ed è in fase alquanto avanzata - il piano per un impianto golfistico a Punta Croce, nella parte meridionale dell'isola di Cherso. In località Matalda, contempla la costruzione di due campi da golf da 18 buche ciascuno e di strutture alberghiere per un totale di 600 posti letto, oltre a strade, parcheggi, reti elettrica, idrica e fognaria, eliporto e porticciolo. Il tutto su una superficie di 325 ettari, per un investimento valutato sui 165 milioni di euro. A gestire il tutto sarà la società Jadranka, il gigante alberghiero di Lussinpiccolo il cui direttore Sanjin Šolić, ha reso noto di recente che il ministero croato dell'Economia e sviluppo sostenibile ha dato il via libera all'impianto sulla base dello Studio di impatto ambientale. Il progetto - sul quale si sono registrate proteste - è infatti destinato a cambiare il volto di Punta Croce, un'area incontaminata a Sud di Cherso. —

I DATI DIFFUSI DA ZAGABRIA

Turismo, bilancio ok ma restano da battere i record del 2019

FIUME

Restano le due stelle del firmamento turistico croato: l'Istria e Rovigno hanno dominato le rispettive classifiche 2022 dei pernottamenti staccando di netto la concorrenza. In base ai dati diffusi dal ministero croato del Turismo, che fanno il punto definitivo sull'anno che si è chiuso, nel 2022 la regione istriana ha registrato 29,5 milioni di soggiorni, posizionandosi davanti allo Spalatino (fermo a quota 19,5 milioni) e al Quarnero (giunto a 18,3 milioni). Al quarto poso lo Zaratino, con 14,9 milioni di pernottamenti, seguito rispettivamente dal Raguseo (8 milioni) e Sebenzano (6,8).

Quanto alle località, si è imposta Rovigno con 4,2 milioni di pernottamenti davanti a Ragusa-Dubrovnik e a Parenzo, arrivate rispettivamente a 3,8 e 3,4 milioni. In Top five poi Spalato (3,1 milioni) e Medolino (3). Tra gli stranieri la parte del leone l'hanno fatta i tedeschi, con 24,9 milioni di soggiorni. Al secondo posto gli sloveni (con 10,1 milioni) seguiri dagli austriaci, con 8,2. Gli italiani nel 2022 hanno totalizzato 4,2 milioni di pernottamenti, numero superiore a quanto rilevato da britannici, slovacchi e olandesi.

Quanto ai dati complessivi, l'anno scorso la Croazia ha fatto 18,9 milioni di arrivi e 104,8 milioni di pernottamenti: un aumento del 37 e del 25% sul 2021. Non tanto però - va sottolineato - da segnare un sorpasso sul 2019: rispetto all'anno di riferimento pre-pandemico si è rimasto a quota 91% di presenze e 96% di soggiorni. Gli addetti ai lavori sperano dunque nel 2023.

Ottime notizie sul fronte delle entrate del settore turistico, da cui dipende circa il 20% del Pil nazionale croato: nei primi nove mesi dell'anno, il settore ricettivo – parliamo dei turisti stranieri - ha garantito 11,6 miliardi di euro: è il 43% in più su base annua, mentre a fronte del periodo gennaio – settembre 2019 l'incremento è stato di 23 punti percentuali. «Gli introiti sono stati migliori rispetto a quattro anni fa, mentre manca ormai poco per arrivi e soggiorni», ha commentato la ministra del Turismo, Nikolina Brnjac aggiungendo che «il settore è pronto a progetti di miglioramento, che garantiscano qualità e sostenibilità. Non sarà però facile - ha precisato Brnac - perché tra inflazione, costo dei derivati petroliferi e situazione geopolitica il 2023 sarà l'anno delle grandi sfide». —

A.M.

ENTE REGIONALE PATRIMONIO CULTURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA – ERPAC
ESTRATTO BANDO DI GARA
CUP E83D21007860002
CIG 95766548E1

Procedura aperta sopra soglia comunitaria con gara telematica sul portale "e-Appalti FVG" per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura per la redazione della progettazione, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, la direzione dei lavori, l'assistenza, misura e contabilità dei lavori per l'intervento di rigenerazione urbana in chiave storico/culturale del Parco Basaglia di Gorizia – Primo lotto funzionale. L'appalto è unico. Valore stimato dell'appalto € 281.782,93 al netto dell'IVA, di cui € 8.336,77 di oneri previdenziali e € 65.026,83 di opzioni. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95 D.Lgs 50/2016 individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo (75/25). Termine ricezione offerte: ore 18.00 del 13/02/2023 La documentazione di gara è pubblicata e scaricabile da: **www.eappalti.regione.fvg.it** Trasmissione bando alla GUUE: 30/12/2022

ATER di Trieste Piazza Foraggi 6
TRIESTE 34139
Tel. 04039991 - Fax 040390885
info@ater.trieste.it
http://trieste.aterfvg.it
AVVISO DI GARA

E' indetta una procedura aperta sul portale eAppaltiFVG con il criterio del prezzo più basso per: Piano Complementare al PNRR - "Programma Sicuro, Verde e Sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" - PROGETTO 687 – LAVORI DI RECUPERO DEGLI EDIFICI DI VIA DEL PRATO 1 E VIA PENDICE SCOGLIETTO 26 A TRIESTE – REALIZZAZIONE DI 24 ALLOGGI – CUP: E97I10000690001 - CIG 95776216E0. Importo complessivo lavori € 3.706.670,81 di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso per € 127.942,94 IVA ESCLUSA. Termine ricevimento offerte: 06/02/2023 ore 12:00. Documentazione di gara al link **https://eappalti.regione.fvg.it** area pubblica Avvisi e bandi.
Responsabile del procedimento
ing. Franco Korenika

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE
Porti di Trieste e Monfalcone
Via Karl Ludwig von Bruck, 3 – 34144 Trieste
tel. 040.6731 – fax 040.6732406 - protocollo@porto.trieste.it
pec@cert.porto.trieste.it – www.porto.trieste.it
AVVISO DI GARA D'APPALTO

Servizio di progettazione esecutiva e successiva realizzazione dei lavori di elettrificazione delle banchine del Molo V e Riva Traiana del Porto di Trieste, progetto n. 1931. CIG: 9571810B7B. CUP: C91F20000140002. Importo a base d'appalto, al netto di I.V.A.: € 3.375.159,58. **Termine ultimo per la ricezione delle manifestazioni di interesse** tramite invio alla **piattaforma telematica eAppalti FVG: ore 12:00 del giorno 9 febbraio 2023.** Il bando integrale viene pubblicato su G.U.U.E, sito informatico del MIMS e per estratto su G.U.R.I. e su 4 quotidiani. Lo stesso è visibile, assieme al disciplinare di gara, sul sito internet dell'AdSPMAO – sezione "Avvisi, Provvedimenti e Bandi di gara" e sulla piattaforma eAppaltiFVG (eappalti.regione.fvg.it)

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE
Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Eric Marcone

COMUNE DI MONFALCONE
Piazza della Repubblica n. 8
http://www.comune.monfalcone.go.it
Pec: comune.monfalcone@certgov.fvg.it
Estratto bando di gara - CIG 95672708f5

E' indetta, in modalità telematica, una procedura aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico comprensivo di sorveglianza a bordo e eventuali servizi accessori per gli istituti di istruzione primaria inferiore del Comune di Monfalcone. A.S. 2022/23-2023/24-2024/25 (decorrenza 01.03.23) Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. Importo a base d'asta: € 866.390,00 + IVA. Termine ricezione offerte: **ore 10:00 del 30/01/2023.** Documentazione integrale disponibile sul portale eAppaltiFVG (https://eappalti.regione.fvg.it.) all'interno dell'area "RDO online" relativa alla procedura.
Il dirigente: dott.ssa Paola Tessaris

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU — Italiadomani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA — PNRR - Missione

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE - C.F. 02985660303
AVVISO DI GARA - PROCEDURA APERTA

Intervento: PNRR _Missione 6 Componente 2; Investimento 1.1.2 Ammodernamento parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature), acquisizione ed installazione chiavi in mano di n.1 acceleratore lineare occorrente alla SOC di Radioterapia dell'ASUFC - CIG 9559499C1F_CUP F24E22000270006 Procedura: aperta telematica, ai sensi del combinato disposto degli artt. 58 e 60 del D.Lgs. 50/2016 e smi., con il criterio dell'OEPV. Importo a base di gara: € 1.700.000,00, comprensivo degli oneri per la sicurezza da rischio specifico e degli oneri per la sicurezza da rischi di interferenza, IVA esclusa. Valore totale stimato: € 3.230.000,00, IVA esclusa. L'importo è comprensivo di € 1.700.00,00, IVA esclusa (che saranno immediatamente contrattualizzati) ed € 1.530.000,00, IVA esclusa, quale diritto di opzione. Opzioni: Si. Ai sensi dell'art.106, co.1, lett.a) è prevista una opzione di estensione a pagamento del servizio di assistenza e manutenzione Full Risk nei successivi 108 (centootto) mesi, anche per singoli periodi, anche non consecutivi, successivi ai primi 12 (dodici) mesi di assistenza e manutenzione Full Risk inclusi nel prezzo unitario offerto per l'apparecchiatura, alle condizioni tecniche minime previste nel Capitolato Speciale. Durata: Il periodo contrattuale riferito alla fornitura è pari a 12 mesi pari alla durata del periodo di garanzia "FULL-RISK" decorrenti dalla data di collaudo con esito positivo. Offerte esclusivamente in modalità telematica sul Portale delle S.A. Regione FVG -area "RDO on line", come da disciplinare di gara, su piattaforma eAppalti FVG - area pubblica - sez. bandi e avvisi - cartella di gara tender- 30078 dell'area RDO on line "PNRR _Missione 6 Componente 2; Investimento 1.1.2 Ammodernamento parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature), acquisizione ed installazione chiavi in mano, mediante procedura aperta telematica ai sensi degli artt. 58 e 60 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i, di n.1 acceleratore lineare per la SOC Radioterapia dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale". URL: **https://eappalti.regione.fvg.it.**, entro termine perentorio delle ore 12.00 del 17.02.2023. Bando pubblicato sulla G.U.R.I. n. 151 del 28.12.2022 - R.U.P.: ing. Riccardo Zangrando. PEC: asufc@certsanita.fvg.it. Spedizione Bando GUUE: 22.12.2022

Il Direttore Generale dott. Denis Caporale

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gianpaolo Ispiro

Addolorati lo annunciano la moglie FIORETTA, il figlio ROBERTO con FABIANA, gli adorati nipoti ELENA e SIMONE, la sorella DONATELLA con ENZO.

Le esequie avranno luogo giovedì 5 alle ore 13.00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2023

Ciao fratellone e zio

Per sempre nei nostri cuori.

DONATELLA, VALENTINA, ELISA e famiglie.

Trieste, 4 gennaio 2023

Vicini nel vostro dolore.

Famiglia COLLINI

Trieste, 4 gennaio 2023

Partecipano al dolore SERGIO, BRUNA e PIERO.

Trieste, 4 gennaio 2023

In ricordo di

Paolo

vicini a FIORETTA e famiglia gli amici
DORINA e SERGIO
GRAZIELLA e CORRADO
AMBRETTA e MAURIZIO
ANNAMARIA e DIEGO
FULVIA e PIPPO
MARINA
GABRIELLA e PINO
ARIELA e ITALO
ORNELLA e FRANCO
LORIANA
ADRIANA
FULVIO
ANNA

Trieste, 4 gennaio 2023

†

Ha raggiunto il suo Quirino

Mariella Cetin ved. De Rosa

Ne danno il triste annuncio la figlia Silvia, i nipotini Riccardo ed Elettra, il fratello Mario con Maria e Carlo, le cugine Giorgina, Ilaria, Elisa, il genero Massimo, il consuocero Armando, e la cugina Eufemia.
Un sentito ringraziamento per le cure prestate va al personale della casa di riposo "Casa Fiorita" e al Dott. Giancarlo Paoletti.
Le esequie avranno luogo sabato 7 gennaio alle 9 in via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Gattile e ASTAD.

Trieste, 4 gennaio 2023

segue a pagina 17

La riorganizzazione in Slovenia

Già scattate le dimissioni "tecniche" di alcuni ministri per permettere di attuare la riforma. Numerosi i trasferimenti per impiegati e uffici

Lubiana, maxi rimpasto del governo Golob Dopo il referendum i dicasteri salgono a 20

MAURO MANZIN

Ribaltone al governo della Slovenia. Non per una crisi politica improvvisa, ma per l'adeguamento della struttura dell'esecutivo in base alla nuova legge voluta dal primo ministro Robert Golob e confermata dall'esito del referendum popolare che si è tenuto lo scorso novembre. Legge che prevede un governo con 20 dicasteri (finora erano 15), per cui si sta mettendo in moto tutta una macchina procedurale al fine di riempire le caselle vuote e correggere quelle esistenti, mentre resta salda la maggioranza costituita da Movimento Libertà, Socialdemocratici e Levica.

In questi giorni il premier Golob invierà al Parlamento le dimissioni dei ministri dell'Istruzione e delle Infrastrutture Igor Papič e Bojan Kumro, già presentate quando sono entrate in vigore le modifiche alla legge governativa. Al Parlamento saranno formalizzate ufficialmente le dimissioni dei due ministri - che assumeranno la guida di nuovi ministeri, dopo la riorganizzazione del governo e fino ad allora svolgeranno gli affari correnti - al più tardi lunedì 9 gennaio. Entro quella data il primo ministro dovrebbe inviare un elenco di candidati per i portafogli ministeriali modificati. Nel frattempo non si sa ancora se nel pacchetto dei candidati ministeriali verrà inserito anche il nome del nuovo ministro dell'Interno dopo le dimissioni del ministro Tatjana Bobnar, la quale ha lasciato l'incarico dopo i sospetti di intromissioni politiche all'interno della polizia.

La legge modificata sul governo, entrata in vigore alla fine dello scorso anno, introduce tre nuovi ministeri: quello dell'Istruzione superiore, la scienza e l'innovazione, che sarà guidato da Papič, quello dell'Ambiente, il clima e l'energia, che saranno guidato da Kumro, e quello per un Futuro sostenibile e solidale.

Il candidato per quest'ultima poltrona è Simon Maljevac, segretario di Stato al ministero del Lavoro. Nel giorno in cui la legge è entrata in vigore, quattro ministri in carica hanno cessato di ricoprire la carica, ovvero il ministro per lo Sviluppo economico e la tecnologia Matjaž Han , il ministro per l'Ambiente e lo spazio Uroš Brežan , il ministro per la Trasformazione digitale Emilia Stojmenova Duh e il ministro per Sviluppo e politica di coesione europea Aleksandar Jevšek.



L'EX PREMIER ALENKA BRATUŠEK
ANDRÀ ALLE INFRASTRUTTURE, INCARICO DA LEI GIÀ RICOPERTO IN PASSATO

Si attende il nome del nuovo responsabile degli Interni dopo l'uscita di Bobnar

Quando il governo sarà riorganizzato, le loro aree di attività saranno cambiate, quindi questi ministri, che ora si occupano degli affari in corso, presenteranno i loro nuovi piani al Parlamento per la seconda volta in questo mandato. La presentazione dei progetti attende anche i candidati che assumeranno gli attuali dipartimenti dopo la partenza di Papič e Kumro. Come previsto, il segretario di Stato Alenka Bratušek guiderà il ministero delle Infrastrutture e Darjo Felda, il segretario di Stato in questo dipartimento, guiderà il ministero dell'Istruzione.

Si tratta di una operazione di maquillage politico istituzionale che avrà grandi ricadute anche sulla riorganizzazione del lavoro e degli uffici. Sono previsti infatti molti trasferimenti di personale e cambiamento di sedi di lavoro. Dal 12 al 16 gennaio sono attese le audizioni dei ministri davanti agli organi di lavoro parlamentari competenti. Secondo le scadenze a oggi previste, il processo di riorganizzazione del governo si completerà nella seconda metà di questo mese, quando i ministri presteranno giuramento in Parlamento con il via libera degli organi di lavoro competenti.

E ciò potrebbe avvenire nella sessione straordinaria del 17 gennaio o una settimana dopo, nel corso della sessione plenaria ordinaria. —

LO SPETTRO DELL'AUMENTO DEI PREZZI CON IL PASSAGGIO ALL'EURO

Zagabria, incontro-scontro tra il governo e i commercianti

ZAGABRIA

Duro faccia a faccia ieri a Zagabria tra il ministro dell'Economia Davor Filipović e i rappresentanti del commercio. Il ministro ha chiaramente avvertito i commercianti che l'euro non deve essere la causa dell'aumento dei prezzi. «Tutto è sul tavolo, dalle liste nere al congelamento dei prezzi di un'ampia gamma di prodotti», ha detto il ministro Filipović.

Il ministro, come detto, ha incontrato i rappresentanti delle associazioni di categoria e i direttori delle catene di vendita al dettaglio in Croazia a causa dell'aumento dei prezzi in seguito all'introduzione dell'euro. «Le catene di vendita al dettaglio stanno aumentando i prezzi mese dopo mese. Ora che abbiamo introdotto l'euro, stanno aumentando i prezzi e cercando di ingannare i cittadini croati. Non glielo permetteremo», ha precisato sempre Filipović dopo l'incontro con i commercianti. Egli ha spiegato che hanno parlato con i rappresentanti delle catene di vendita al dettaglio del costante aumento dei prezzi di cibo e bevande analcoliche. Secondo lui, questo ha il maggiore impatto sull'inflazione elevata, che attualmente si attesta al 13,5%. «Se si guarda a settembre, ad esempio, il governo ha limitato i prezzi di nove alimenti di base - ha attaccato Filipović - secondo i commercianti la vendita della merce calmierata sarebbe crollata o ci sarebbero stati problemi di approvvigionamento, ma non è successo niente di tutto ciò. Ben sette di questi nove prodotti oggi hanno un prezzo inferiore al massimo imposto dal governo, quindi c'è stata concorrenza e i prezzi sono scesi». Secondo il ministro questa è una chiara indicazione che c'è ancora spazio per abbassare i prezzi, ma non per il loro costante aumento.

Il governo minaccia anche liste nere e blocco dei prezzi. Filipović ha annunciato che non permetteranno a nessuno che tenterà di utilizzare il passaggio all'euro di aumentare i prezzi. «Proteggeremo i cittadini», ha detto, aggiungendo che il governo ha vari meccanismi per questo. «Tutto è sul tavolo, dalle liste nere al congelamento dei prezzi di una vasta gamma di prodotti. Assolutamente tutto» ha avvertito. Commercianti ovviamente insoddisfatti dopo l'incontro. Il presidente dell'associazione dei negozi presso la Federazione croata dei datori di lavoro, Martin Evačić , ha assicurato che i commercianti non hanno aumentato i prezzi, ma li hanno arrotondati secondo le regole di arrotondamento. «Oggi leggo sui portali che i parrucchieri hanno alzato i prezzi dei servizi, che il caffè costa due euro, ma proprio non vedo cosa c'entri questo con i commercianti», ha sottolineato Evačić.



IL MINISTRO DAVOR FILIPOVIĆ
«IL GOVERNO NON PERMETTERÀ CHE I PREZZI AUMENTINO A CAUSA DELL'EURO»

Con l'adozione della divisa europea rischiano di sparire quasi tutti i 1.080 cambiavalute con 10 mila dipendenti

Intanto, come ampiamente previsto, stanno chiudendo i cambiavalute. Secondo i dati della Banca centrale croata a oggi sono 1.080 i cambiavalute autorizzati dalla Banca centrale e insieme hanno circa 3.500 filiali e danno lavoro a oltre 10.000 persone. E a dozzine arrivano ora le disdette e le chiusure. —

M. MAN.

segue a da pagina 16



È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Luigia Destro ved. Zambon
di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, CRISTIANO e FRANCESCA assieme a VALENTINA, GIOVANNA, MICHELE e ai nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 5 gennaio, alle ore 11, nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Dardago di Budoia (Pn). Dalle 8.30 verrà allestita la camera ardente nella Funeral Home Prosdocimo di via Turco 2 a Pordenone.

Pordenone, 4 gennaio 2023



Circondata dall'affetto della sua famiglia, ci ha lasciato

Rosita Marini ved. Giorgi

Lo annunciano addolorati la figlia ARIELLA con EUGENIO e l'adorato nipote FABRIZIO; nipoti e parenti tutti.

La saluteremo sabato 7 alle ore 12 presso la cappella di Via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2023

XVI ANNIVERSARIO

4/1/2007 4/1/2023

Silva Bartolozzi

Sei sempre con me, amore mio.

FULVIO

Trieste, 4 gennaio 2023

ECONOMIA

Industria del mare

SCHEDA

Un Centro per smaltire il vetroresina

Refiber di Area Science punta a realizzare un hub che possa concentrare e valorizzare i flussi di materiali derivanti dallo smantellamento degli scafi. Tra questi c'è la vetroresina, materiale a più strati composto da plastica e vetro, che con il 60% in peso rappresenta la frazione più abbondante e di più difficile trattamento.







Il progetto Refiber approda al Salone Nautico di Parigi e stringe nuovi accordi e collaborazioni sul fronte dell'economia circolare

Hub italo-francese con Area per riciclare le barche dismesse

Franco Vergnano / TRIESTE

Trieste ritrova il patto "entente cordiale" con la Francia e non poteva farlo che grazie ad un binomio unico, quello del mare e della ricerca scientifica, settore in cui la città giuliana vanta cifre da primato (37 ricercatori ogni 1.000 abitanti). In occasione del recente Salone Nautico di Parigi, tra le rassegne più importanti del comparto a livello mondiale con i suoi 150mila visitatori e 650 espositori,svoltosi a dicembre 2022 presso la Porte de Versailles, l'attenzione per una nautica sostenibile è andata a Refiber. Si tratta di un programma made in Trieste a cui stanno lavorando Area Science Park e Innovando Srl per la realizzazione di una filiera nazionale del riciclo degli scafi delle imbarcazioni in vetroresina, oggetto di contatti ed incontri con i rappresentanti di Aper (Association pour la plaisance eco-responsable), l'organismo d'oltralpe di tutela ambientale, senza scopo di lucro creato dalla Federazione dell'industria nautica, e riconosciuto dallo Stato francese nel 2019, per raccogliere e demolire i natanti e le imbarcazioni da diporto.

L'obiettivo di Refiber, ha precisato Marcello Guaiana, manager del Consorzio di Area Science per l'economia circolare e presidente dell'Associazione temporanea di scopo che realizza il programma, è quello di trovare una convergenza "tra la nostra iniziativa di ricerca e l'operatività dei colleghi di Aper": si vogliono, in sostanza, valutare insieme le tecnologie innovative per il riciclo dei materiali provenienti dalle demolizioni e le soluzioni per la sostituzione di materiali critici, al fine di rendere le imbarcazioni più sostenibili, ecocompatibili. Non ha risparmiato riconoscimenti Marcello Guaiana, che ha definito quella attuale di Aper "la migliore prassi europea del settore".

In questo quadro, la dismissione e la gestione dello smaltimento delle imbarcazioni da diporto a fine vita rappresenta un problema di sostenibilità ambientale molto rilevante. A oggi, in Italia, non esiste ancora un modello strutturato di raccolta organizzata per la corretta gestione delle vecchie bagnarole di lunghezza tra i 10 e 24 metri: basti pensare che negli ultimi dieci anni delle circa 10mila imbarcazioni cancellate dai registri ufficiali solo una minima percentuale è stata smaltita in modo corretto.

MARCELLO GUAIANA
RESPONSABILE DEL PROGETTO REFIBER. SOPRA L'A AREA SCIENCE

In dieci anni sono oltre diecimila le imbarcazioni tolte dai registri. un problema ambientale e socioeconomico

Refiber punta a realizzare un hub che possa concentrare e valorizzare i flussi di materiali derivanti dallo smantellamento degli scafi. Tra questi c'è la vetroresina, materiale pluristrato composto da plastica e vetro, che con il 60% in peso rappresenta la frazione più abbondante e di più difficile trattamento. Un modello di gestione che il programma sta analizzando è quello, consolidato in altri ambiti, dell'Epr, la responsabilità estesa del produttore, che prevede il coinvolgimento di produttori e distributori del settore.

Attualmente Refiber si concentra sulle imbarcazioni da diporto ma non è esclusa la possibilità di aprire il sistema anche alla gestione di natanti di lunghezza inferiore ai 10 metri. E qui la collaborazione con la francese Aper potrà essere particolarmente proficua. La transizione ecologica, punta di diamante del Pnrr e necessità indifferibile per la vita del pianeta, passa anche dai nostri mari e da chi, magari per piacere, li solca.

Il progetto nasce nell'ambito di Argo, il sistema industriale «basato sull'innovazione di processi e prodotti in grado di aumentare la produttività economica e generare nuovi posti di lavoro, attraverso l'interazione tra ricerca e industria». Argo è frutto di un protocollo d'intesa tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il Ministero dello Sviluppo economico (Mise), che ha individuato un'alleato in Area Science Park. —

ARRIVA ALEXANDER ZSCHOKKE

Uno svizzero alla guida del gruppo Calligaris Svolta nell'e-commerce

UDINE

Cambio al vertice di Calligaris group. A quattro anni dal suo arrivo, Stefano Rosa Uliana lascia il posto di amministratore delegato nel quale subentra lo svizzero Alexander Zschokke, nominato anche presidente esecutivo con Alessandro Calligaris nel ruolo di presidente onorario. Il manager elvetico presiede dal 2019, la pordenonese Savio Macchine Tessili, e non è nuovo al mondo del mobile e della casa, grazie alle esperienze maturate nel tempo in aziende come Vitra, Duravit e Franke.



Alexander Zschokke

Sotto la guida di Rosa Uliana, il gruppo dell'arredamento, controllato dal fondo Alpha private equity che dal 2018 detiene una partecipazione dell'80%, è cresciuto in misura esponenziale grazie a operazioni m&a e al rimbalzo del settore durante la pandemia. Arrivato nel 2018 proprio a seguito dell'ingresso di Alpha nel capitale, Rosa Uliana ha messo a segno rilevanti operazioni di acquisizione che hanno consentito a Calligaris di espandere il proprio business, anche entrando in settori complementari all'arredamento come quello dell'illuminazione, e aumentare i ricavi. Nell'ottobre 2019 alle tre aziende del gruppo, Calligaris, Connubia e Ditre Italia, si è aggiunta Luceplan, marchio storico dell'illuminazione sede a Milano, e nel 2021 l'olandese Fatboy, un marchio globale esploso grazie all'iconica poltrona sacco, giovane, divertente e soprattutto digital: la metà del suo fatturato è generato dall'e-commerce. È presto per interpretare il cambio al vertice e tra i significati potrebbe esserci anche un reinvestimento nel gruppo del fondo di private equity che un anno fa i rumors davano invece per pronto all'uscita. —

M.D.C.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MICHIGAN	DA BARI A RADA	ore 1.00
ELANDRA FALCON	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 5.00
ASSOS SEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 6.45
BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 8.00
VISONE	DA TRIESRE A EX VETROBEL	ore 8.00
CARANGIDE II	DA TRIESRE A EX VETROBEL	ore 8.00
CARANGIDE 3	DA TRIESRE A EX VETROBEL	ore 8.00
CASTOR 2	DA TRIESRE A EX VETROBEL	ore 8.00
NARVALO I	DA TRIESRE A EX VETROBEL	ore 8.00
BESIKTAS D.	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 10.00
MIKA	DA VASTO A RADA	ore 16.00
LUEBECK	DA RAVENNA A RADA	ore 16.30

IN PARTENZA

CMA CGM THAMES	DA MOLO VII PER PORT SAID	ore 2.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 12.00
VISONE	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
CARANGIDE II	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
CARANGIDE 3	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
CASTOR 2	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
NARVALO I	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore 19.00
ULUSOY-14	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 20.00
MICHIGAN	DA RADA PER ANCONA	ore 22.00

Riparte la privatizzazione. Pubblicato il decreto attuativo, i nodi del prezzo e del controllo operativo

Ita, Lufthansa verso l'offerta per il 40%

IL CASO

Luigi Grassia

Per Ita/Alitalia parte l'ennesima fase decisiva: da ieri è in Gazzetta Ufficiale il decreto che fissa le modalità della privatizzazione, approvato dal governo poco prima di Natale. Sulla carta il ventaglio dei candidati ad acquisire una forte quota azionaria è più ampio rispetto ai precedenti tentativi di vendita, perché secondo il testo è ammesso alla gara qualunque soggetto «in grado di acquisire una partecipazione iniziale nella società di entità tale da confermare la serietà dell'impegno, oltre che di acquisirne successivamente il controllo o la maggioranza del capitale».

Ma al di là delle formule c'è in campo solo la tedesca Lufthansa. Secondo Andrea Giuricin, economista dei Trasporti dell'Università Milano Bicocca e dell'Istituto Bruno Leoni, «quella si Lufthansa è l'unica opzione rimasta. Non risulta che altre grandi compagnie europee siano interessate, tutto è possibile ma a questo punto sarebbe complicato inserirsi. Investitori duri e puri come era Certares non sono graditi a questo governo», e nemmeno lo sarebbero candidati arabi o cinesi, che (peraltro) non si profilano. Aggiunge Giuricin: «Giancarlo Giorgetti è pro-Lufthansa già da prima di diventare ministro dell'Economia, e l'ipotesi con Lufthansa è la sola che si accompagni alla possibilità, non la certezza ma la possibilità, che Ita faccia profitti. Perché i tedeschi hanno un gruppo con diversi hub (aeroporti di connessione dei voli, ndr), uno per ognuna delle compagnie straniere controllate, e Lufthansa è interessata a sviluppare Fiumicino come hub dei voli verso il Sud America e l'Africa, dove il gruppo finora è debole». Insomma, almeno in teoria sembra che i soci tedeschi arrivino in Ita per sviluppare la compagnia, e non per spolparla – come sembra che abbiano fatto altri nel passato recente.

Gli analisti: è l'unica soluzione, Fiumicino potrà diventare l'hub meridionale del gruppo

Restano due nodi da sciogliere: quanto pagherà Lufthansa per il 40% delle azioni a cui mira, almeno in una prima fase (poi è previsto di più) e come sarà governata la nuova Ita. Il prezzo è un dettaglio importante ma non decisivo: dopo anni di bilanci in rosso, passivi cumulati per molti miliardi e un ulteriore, pesante passivo nei 2022 la compagnia vale poco. Sarà invece da discutere la questione della cosiddetta "governance": i tedeschi non sono disposti a farsi dettare legge da un socio pubblico al 60% da cui è lecito temere comportamenti analoghi a quelli che hanno affossato la vecchia e (a suo tempo) gloriosa e florida Alitalia. Il decreto prevede il ruolo "preminente" del socio in arrivo, ma anche garanzie per lo Stato, e dettaglio al Ministero del Tesoro si dovranno riconoscere «adeguati poteri di controllo sulla gestione», «il diritto di gradimento su nuovi azionisti» e «clausole di opzione relative alla cessione della partecipazione residua detenuta». Insomma l'ideale sarebbe di affidare a Lufhtansa, che sa come fare, la gestione e la strategia di sviluppo, mentre il socio pubblico dovrebbe limitarsi a vigilare. Sarà possibile concordare una soluzione che lo consenta? Se non si trova, Lufthansa si sfilerà, e a Ita resterà l'arduo compito di sopravvivere da sola, con la sua dimensione insufficiente a competere.

L'Unione sindacale di base (Usb) si schiera contro la privatizzazione parlando di «suicidio in atto del mercato nazionale» e di «operazione autolesionistica in un Paese a forte trazione commerciale e turistica come l'Italia»; 10 gennaio l'Usb manifesterà davanti al Ministero del Lavoro insieme ai cassaintegrati a zero ore di Alitalia e Cityliner per chiedere al governo «risposte concrete a quelle problematiche su reddito e lavoro che al momento sono rimaste sospese».

Ita Airways è decollata il 15 ottobre del 2021 con una flotta di 52 aerei (mentre oggi ne conta 69) e 2.800 dipendenti (saliti a 3.600) anche grazie a un finanziamento statale di 1,35 miliardi, autorizzato dall'Ue e suddiviso in tre parti: 700 milioni per il 2021, 400 per il 2022 e 250 per il 2023. Quest'anno entreranno in servizio 39 aerei e il programma di sviluppo porterà Ita essere nel 2026 «la compagnia più green d'Europa», con l'80% della flotta composto da velivoli di nuova generazione. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,12	1,66	6,02	6,12	6,62	162,4
Acea	13,21	-0,08	13,21	13,22	2,24	2.813,3
Acinque	2,05	-	2,05	2,05	-0,49	404,6
Adidas ag	132,12	3,43	127,74	132,12	2,82	27.641,6
Adv Micro Devices	60,92	-0,8	60,92	61,41	1,53	57.677,8
Aedes	0,29	-	0,29	0,29	-0,17	76,4
Aeffe	1,26	0,32	1,256	1,26	1,78	135,3
Aegon	4,842	0,92	4,798	4,842	0,92	764,2
Aeroporto Marconi Bo.	7,68	-0,78	7,68	7,74	-1,54	277,4
Ageas	41,57	-0,72	41,57	41,87	0,43	97.758,6
Ahold Del	27,28	1,34	26,92	27,28	0,39	3.251,5
Air France Klm	1,2685	0,87	1,2575	1,2685	3,13	543,7
Airbus	114,6	0,77	113,72	114,6	2,78	88.549
Alerion	33,1	4,58	31,65	33,1	2,8	1.795
Algowatt	0,494	-1	0,494	0,499	-1,59	21,9
Alkemy	11,02	-1,43	11,02	11,18	-0	62,7
Allianz	205,05	1,06	202,9	205,05	1,54	93.072,2
Alphabet cl A	84,41	0,05	84,37	84,41	3,38	25.158
Alphabet Classe C	84,75	0,14	84,63	84,75	3,38	29.618,4
Amazon	80,52	-0,16	80,52	80,65	3,94	38.800,3
Amgen	244,8	-0,39	244,8	245,75	0,2	178.624,4
Amplifon	27,49	1,4	27,11	27,49	-1,19	6.223,4
Anheuser-Busch	57,37	0,83	56,9	57,37	2,05	92.264,9
Anima Holding	3,788	0,37	3,774	3,788	1,23	1.312,6
Antares V	8,49	2,91	8,25	8,49	5,73	586,8
Apple	118,66	-4,34	118,66	124,04	-0,97	612.906
Aquafil	6,05	1,51	5,96	6,05	-1,47	259,1
Ariston Holding	9,985	3,74	9,625	9,985	3,79	1.060,2
Ascopiave	2,455	1,03	2,43	2,455	2,51	575,5
ASML Holding	521,9	1,2	515,7	521,9	3,2	226.156,7
Autogrill	6,524	0,52	6,49	6,524	0,96	2.512
Autos Meridionali	12,3	-3,91	12,3	12,8	6,96	53,8
Avio	10,12	3,48	9,78	10,12	5,75	266,8
Axa	26,73	0,91	26,49	26,73	1,62	55.843,2
Azimut	21,4	0,99	21,19	21,4	2,25	3.065,6
A2a	1,2775	0,87	1,2665	1,2775	2,61	4.002,3
B						
B Desio e Brianza	3,09	0,65	3,07	3,09	1,31	415,2
B Ifis	13,65	1,56	13,44	13,65	2,55	734,5
B M.Paschi Siena	2,0115	-1,88	2,0115	2,05	4,52	2.533,9
B P di Sondrio	3,914	2,09	3,834	3,914	3,54	1.774,6
B Profilo	0,2	0,1	0,1998	0,2	1,01	135,6
B Sistema	1,57	2,88	1,526	1,57	2,61	126,3
Banca Generali	32,71	0,99	32,39	32,71	2,03	3.822,2
Banco Bpm	3,495	2,04	3,425	3,495	4,83	5.295,6
Banco Santander	2,861	0,63	2,843	2,861	2	46.165,5
Basf	49,07	2,1	48,06	49,07	5,53	45.297,9
Basicnet	5,5	3,19	5,33	5,5	3,58	297
Bastogi	0,63	-	0,63	0,63	-0	77,9
Bayer	49,39	0,01	49,385	49,39	-0,17	37.750,8
BB Biotech	57,6	1,23	56,9	57,6	1,95	3.191
BBVA	5,894	2,11	5,772	5,894	4,17	39.300,5
B&C Speakers	12,5	-0,79	12,5	12,6	-0,79	137,5
Bca Mediolanum	7,918	0,28	7,896	7,918	1,54	5.882,4
Beghelli	0,2875	1,95	0,282	0,2875	1,59	57,5
Beiersdorf AG	107,1	0,05	107,05	107,1	-0,56	26.989,2
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16.647,6
B.F.	3,88	-	3,88	3,88	0,78	725,8
Bff Bank	7,83	5,03	7,455	7,83	5,67	1.452,8
Bialetti Industrie	0,2745	-0,54	0,2745	0,276	1,48	42,5
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,03	0,23	13	13,03	2,76	357,1
Bioera	0,4195	-0,36	0,4195	0,421	-2,33	1,3
Bmw	85,85	0,25	85,64	85,85	1,79	51.681,3
Bnp Paribas	56,13	2,67	54,67	56,13	5,31	51.196
Borgosesia	0,726	0,28	0,724	0,726	2,54	34,6
Bper Banca	1,985	1,3	1,9595	1,985	3,47	2.810,5
Brembo	10,67	1,72	10,49	10,67	2,11	3.563
Brioschi	0,074	0,27	0,0738	0,074	-0	58,3
Brunello Cucinelli	69,35	3,2	67,2	69,35	0,36	4.715,8
Buzzi Unicem	18,58	1,56	18,295	18,58	3,22	3.579
C						
Cairo Communication	1,518	1,61	1,494	1,518	2,02	204
Caleffi	1,04	-1,42	1,04	1,055	1,96	16,3
Caltagirone	3,2	1,59	3,15	3,2	2,24	384,4
Caltagirone Editore	0,968	-	0,968	0,968	0,21	121
Campari	9,66	1,07	9,558	9,66	1,86	11.221,1
Carel Industries	23,35	-0,64	23,35	23,5	-0,64	2.335
Cellularline	2,95	1,03	2,92	2,95	-0,67	64,5
Cembre	30,6	-0,97	30,6	30,9	-0,33	520,2
Cementir Holding	6,23	0,48	6,2	6,23	1,47	991,3
Centrale del Latte d'Italia	2,87	0,35	2,86	2,87	-2,38	40,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,062	0,65	0,0616	0,062	0,65	5,7
Cir	0,4495	2,04	0,4405	0,4495	3,45	497,7
Civitanavi S	3,38	-3,57	3,38	3,505	-2,31	104
Class Editori	0,088	3,04	0,0854	0,088	4,76	24,3
Cnh Industrial	15,245	0,07	15,235	15,245	1,87	20.800,3
Coinbase Global	32,85	-4,58	32,85	34,425	-0,33	5.703,1
Commerzbank	9,24	4,64	8,83	9,24	5,12	11.571,8
Conafi	0,414	-1,19	0,414	0,419	-2,59	15,3
Continental AG	59,4	0,68	59	59,4	8,32	11.880,4
Covivio	57,75	1,23	57,05	57,75	3,49	5.473,9
Credem	6,78	1,8	6,66	6,78	2,26	2.314,2
Credit Agricole	10,118	0,78	10,04	10,118	2,85	22.526,1
Csp International	0,367	2,23	0,359	0,367	3,67	14,7
D						
D'Amico	0,382	-3,78	0,382	0,397	2,41	474,1
Danieli & C	21,35	0,23	21,3	21,35	2,64	872,8
Danieli & C Rsp	14,76	1,51	14,54	14,76	3,07	596,7
Datalogic	8,645	1,23	8,54	8,645	3,84	505,3
Dea Capital	1,48	-	1,48	1,48	-0,13	392,3
De'Longhi	21,94	0,27	21,88	21,94	4,58	3.312,5
Deutsche Bank	11,12	1,22	10,986	11,12	4,91	6.348
Deutsche Borse AG	160,85	-1,02	160,85	162,5	-1,02	31.044,1
Deutsche Lufthansa AG	7,902	0,32	7,877	7,902	1,66	3.683,5
Deutsche Post AG	36,55	1,73	35,93	36,55	2,94	44.326,1
Deutsche Telekom	19,068	0,74	18,928	19,068	5,93	83.161,6
Diasorin	129,3	-0,19	129,3	129,55	-0,84	7.234,1
Digital Bros	23,2	3,11	22,5	23,2	3,48	330,9
doValue	7,29	0,28	7,27	7,29	1,82	583,2
E						
Edison Rsp	1,39	1,09	1,375	1,39	2,21	152,3
Eems	0,052	-0,76	0,052	0,0524	-2,26	24,1
El En	14,33	1,49	14,12	14,33	0,56	1.144
Elica	3,02	0,67	3	3,02	1,68	191,2
Emak	1,22	2,87	1,186	1,22	4,63	200
Enav	4,052	1,66	3,986	4,052	2,32	2.195,1
Enel	5,3	2,49	5,171	5,3	5,37	53.883,4
Enervit	3,25	0,62	3,23	3,25	-0,31	57,9
Engie	13,6	1,06	13,458	13,6	1,09	29.833,6
Eni	13,786	0,57	13,708	13,786	3,76	49.236,5
E.On	9,648	2,16	9,444	9,648	3,5	19.305,6
Eprice	0,009	1,12	0,0089	0,009	-0	3,5
Equita Group	3,71	1,64	3,65	3,71	1,92	188,9
Erg	29,22	-	29,22	29,22	0,9	4.392,4
Esprinet	6,94	0,58	6,9	6,94	3,04	349,9
Essilorluxottica	170,25	0,12	170,05	170,25	0,74	37.124,2
Eukedos	1,245	3,32	1,205	1,245	-0	28,3
Eurotech	2,908	-1,29	2,908	2,946	1,54	103,3
Evonik Industries AG	18,01	-	18,01	18,01	-0	8.392,7
Exprivia	1,38	-0,14	1,38	1,382	0,44	71,6
F						
Faurecia	15,855	2,69	15,44	15,855	12,01	2.188,6
Ferrari	203,8	0,64	202,5	203,8	1,8	39.521,6
Fidia	1,495	-2,61	1,495	1,535	-0,66	10,4
Fiera Milano	2,95	-	2,95	2,95	1,72	212,2
Fila	7,09	0,57	7,05	7,09	1,87	304,7
Fincantieri	0,5415	-	0,5415	0,5415	2,07	920,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,33	-0,24	8,33	8,35	-0,12	183,8
FinecoBank	16,06	2,33	15,695	16,06	3,48	9.798,5
Fnm	0,435	1,4	0,429	0,435	2,47	189,2
Fresenius M Care AG	30,26	-0,79	30,26	30,5	0,3	9.269,1
Fresenius SE & Co. KGaA	27,17	2,49	26,51	27,17	2,96	14.827,7
Fullsix	0,782	3,17	0,758	0,782	7,42	8,7
G						
Gabetti	1,078	-0,74	1,078	1,086	2,86	65
Garofalo Health Care	3,75	1,35	3,7	3,75	1,9	338,3
Gas Plus	2,51	3,72	2,42	2,51	4,58	112,7
Gefran	9,26	1,2	9,15	9,26	6,31	133,3
Generalfinance	7,08	-	7,08	7,08	-1,67	89,5
Generali	16,85	0,45	16,775	16,85	1,41	26.738,1
Geox	0,82	1,23	0,81	0,82	2,12	212,6
Gequity	0,0124	1,64	0,0122	0,0124	3,33	1,3
Giglio group	1,122	1,08	1,11	1,122	1,08	13,9
Gilead Sciences	81,56	1,2	80,59	81,56	2,35	106.511,3
Gpi	14,06	-1,4	14,06	14,26	-2,77	406,4
Greenthesis	0,95	1,6	0,935	0,95	1,6	147,4
Gvs	4,142	-0,34	4,142	4,156	2,27	724,9
H						
Heidelberger Cement AG	56	1,23	55,32	56	4,36	10.500
Henkel KGaA Vz	64,88	-	64,88	64,88	-0	11.559,2
Hera	2,588	0,08	2,586	2,588	2,74	3.854,9
I						
I Grandi Viaggi	0,8	-	0,8	0,8	2,56	38,2
Iberdrola	11,01	0,18	10,99	11,01	0,55	70.437,9
Igd	3,205	0,94	3,175	3,205	2,89	353,6
Il Sole 24 Ore	0,477	-1,24	0,477	0,483	0,42	26,9
Illimity Bank	7,05	-0,35	7,05	7,075	2,17	589,7
Immsi	0,411	0,98	0,407	0,411	0,24	140
Indel B	25,8	-	25,8	25,8	2,79	150,7
Inditex	24,8	-	24,8	24,8	-0	77.293
Industrie De Nora	15,17	4,62	14,5	15,17	5,79	666
Infineon Technologies AG	29,05	1,52	28,615	29,05	6,43	33.659,9
Ing Groep	11,92	2,18	11,666	11,92	4,6	24.570,7
Intel	25,35	-0,22	25,35	25,405	3,58	119.119,7
Intercos	13,15	1,23	12,99	13,15	3,54	1.265,8
Interpump	43,64	2,15	42,72	43,64	3,51	4.751,5
Intesa Sanpaolo	2,1725	2,33	2,123	2,1725	4,55	41.253,2
Inwit	9,532	0,42	9,492	9,532	1,25	9.152,6
Irce	2,02	0,5	2,01	2,02	1,51	56,8
Iren	1,531	1,59	1,507	1,531	4,29	1.991,7
It Way	1,62	-1,7	1,62	1,648	-0,25	16,8
Italgas	5,25	-	5,25	5,25	1,16	4.253,8
Italian Exhibition	2,39	-3,24	2,39	2,47	-2,85	73,8
Italmobiliare	25,8	0,39	25,7	25,8	0,98	1.096,5
Iveco	5,799	1,03	5,74	5,799	4,34	1.572,8
Ivs Group	3,53	-1,12	3,53	3,57	-3,81	321,7
J						
Juventus FC	0,36	8,7	0,3312	0,36	13,85	909,9
K						
Kering	490,65	1,82	481,9	490,65	2,82	62.094,4
KME Group	0,554	1,84	0,544	0,554	1,28	170
KME Group Rsp	0,798	2,84	0,776	0,798	-0,25	12,2
K+S AG	19,005	-2,04	19,005	19,4	1,93	22.020,9
L						
Landi Renzo	0,589	4,99	0,561	0,589	7,09	132,5
Lazio S.S.	1,025	-0,49	1,025	1,03	-0	69,4
Leonardo	8,242	-0,63	8,242	8,294	2,26	4.765,1
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	28,05	-0,36	28,05	28,15	-0,36	623,7
Lventure Group	0,359	0,28	0,358	0,359	-0,28	19,3
LVMH	706,9	2,05	692,7	706,9	3,71	346.336,8
LYFT	9,553	-	9,553	9,553	-0	3.247,6
M						
Maire Tecnimont	3,1	-1,71	3,1	3,154	-0,06	1.018,8
Marr	11,76	2,62	11,46	11,76	3,16	782,3
Mediobanca	9,136	1,02	9,044	9,136	1,69	7.749,1
Mercedes-Benz Group	64,18	0,56	63,82	64,18	4,51	61.906,6
Merck KGaA	183,3	1,33	180,9	183,3	0,44	23.690,1
Meta Platforms	117,76	2,78	114,58	117,76	5,5	279.130,4
Met.extra Group	4,07	-0,73	4,07	4,1	-0,73	2,4
MFE A	0,3756	2,07	0,368	0,3756	3,93	573,3
MFE B	0,5865	2,36	0,573	0,5865	4,45	692,8
Micron Technology	47,5	-0,71	47,5	47,84	2,24	54.308,4
Microsoft	225,65	-1,46	225,65	229	1,51	1.740.987,4
Mittel	1,17	-	1,17	1,17	-0	95,2
Moderna	171,14	0,02	171,1	171,14	5,3	68.072,6
Moncler	50,4	-0,51	50,4	50,66	1,82	13.793,6
Mondadori	1,848	-0,96	1,848	1,866	2,21	483,2
Mondo TV	0,436	0,69	0,433	0,436	1,99	22,3
Monrif	0,0578	1,4	0,057	0,0578	1,76	11,9
Munich RE	308,2	1,99	302,2	308,2	0,98	63.613,7
Mutuionline	26,52	1,84	26,04	26,52	0,76	1.060,8
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,39	-0,29	3,39	3,4	3,67	48,2
Net Insurance	9,3	-	9,3	9,3	0,22	172,2
Netflix	274,5	-2,09	274,5	280,35	1,25	118.515,3
Netweek	0,0384	-	0,0384	0,0384	-0	5,5
Newlat Food	4,485	0,11	4,48	4,485	3,22	197
Nexi	7,568	0,26	7,548	7,568	2,74	9.926,5
Next Re	3,39	-	3,39	3,39	-1,74	37,3
Nokia Corporation	4,435	0,18	4,427	4,435	2,08	16.857,2
Nvidia	134,54	-4,11	134,54	140,3	0,04	80.724
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,26	-1,67	8,26	8,4	-0,36	113,3
Orange	9,55	1,47	9,412	9,55	2,34	24.967
Orsero	13,36	-1,18	13,36	13,52	0,3	236,2
Ovs	2,166	0,28	2,16	2,166	2,85	630,1
P						
Pharmanutra	62,7	-0,16	62,7	62,8	0,64	607
Philips	14,782	1,44	14,572	14,782	5,47	14.374,2
Philogen	14,16	1,14	14	14,16	0,71	414,1
Piaggio	2,85	0,35	2,84	2,85	1,64	1.020,7
Pierrel	0,1792	-1,97	0,1792	0,1828	0,67	41
Pininfarina	0,848	1,19	0,838	0,848	1,19	66,7
Piovan	8,1	1,25	8	8,1	0,25	434,2
Piquadro	1,91	-2,05	1,91	1,95	-1,55	95,5
Pirelli & C	4,273	4,5	4,089	4,273	6,72	4.273
Plc	1,6	1,27	1,58	1,6	-0	41,5
Poste Italiane	9,412	1,95	9,232	9,412	3,13	12.293,1
Prima Industrie	24,9	-	24,9	24,9	0,4	261
ProSiebenSat.1 Media SE	8,75	8,13	8,092	8,75	8,13	1.914,5
Prysmian	35,33	-0,14	35,33	35,38	1,93	9.473,5
Puma	56,9	0,53	56,6	56,9	5,37	858,2
R						
Rai Way	5,42	0,28	5,405	5,42	0,18	1.474,2
Ratti	3,11	0,32	3,1	3,11	1,97	85,1
Rcs Mediagroup	0,678	0,3	0,676	0,678	1,04	353,8
Recordati	38,75	-0,18	38,75	38,82	-0	8.103,6
Renault	33,31	-0,25	33,31	33,395	6,51	9.491,3
Reply	108,5	1,31	107,1	108,5	1,4	4.059,1
Repsol	15,275	0,3	15,23	15,275	2	24.381,6
Restart	0,309	0,98	0,306	0,309	-0	9,9
Revo Insurance	8,22	-1,91	8,22	8,38	-5,08	202,4
Risanamento	0,1136	-0,35	0,1136	0,114	1,61	204,6
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7.587,6
Rwe	39,66	-4,2	39,66	41,4	-4,2	20.758,2
S						
S. Ferragamo	16,76	-0,12	16,76	16,78	1,64	2.828,9
Sabaf	17,18	-0,46	17,18	17,26	3	198,1
Saes Getters	23,4	0,43	23,3	23,4	-0,85	343,3
Saes Getters Rsp	15,8	1,28	15,6	15,8	-0,32	116,6
Safilo Group	1,556	-	1,556	1,556	2,23	643,7
Saipem	1,1805	-0,3	1,1805	1,184	4,7	2.355,8
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	17,58	-0,23	17,58	17,62	0,92	1.097
Sanlorenzo	37,8	3,28	36,6	37,8	2,3	1.314,8
Sanofi	92,25	0,25	92,02	92,25	1,91	121.357,2
Sap	98,26	1,95	96,38	98,26	1,95	120.443,5
Saras	1,1915	1,97	1,1685	1,1915	3,7	1.133,1
SECO	5,605	2,09	5,49	5,605	4,77	665,2
Seri Industrial	5,7	-2,9	5,7	5,87	8,78	281,6
Servizi Italia	1,2	0,84	1,19	1,2	1,27	38,2
Sesa	118,3	1,28	116,8	118,3	1,98	1.833
Siemens	131,62	1,23	130,02	131,62	1,31	120.327,5
Siemens Energy	17,8	3,91	17,13	17,8	0,91	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,28	2,28	6,14	6,28	2,28	157,7
Snam	4,658	0,91	4,616	4,658	2,89	15.654,9
Snowflake	137,28	-	137,28	137,28	3,59	43.188,3
Societe Generale	24,6	2,01	24,115	24,6	4,68	14.285,9
Softlab	2,22	-0,89	2,22	2,24	-1,33	11,1
Sogefi	0,934	1,74	0,918	0,934	0,43	112,2
Sol	18,04	0,89	17,88	18,04	1,92	1.636,2
Sol Wrld Wt 07.25	0,3145	1,48	0,3099	0,3145	6,25	1.636,2
Somec	31,9	-0,62	31,9	32,1	-1,85	220,1
Starbucks	95,45	2,05	93,53	95,45	2,05	137.820,3
Stellantis	13,826	1,3	13,648	13,826	4,24	44.428,1
STMicroelectronics	33,55	0,33	33,44	33,55	1,65	30.573,5
T						
Tamburi	7,35	0,68	7,3	7,35	0,55	1.355,2
Technogym	7,2	-0,48	7,2	7,235	0,7	1.449,6
Telecom Italia	0,223	1,92	0,2188	0,223	3,1	3.418,5
Telecom Italia Rsp	0,215	2,53	0,2097	0,215	3,22	1.296
Telefonica	3,474	0,7	3,45	3,474	1,88	16.345,2
Tenaris	16,24	-3,45	16,24	16,82	-0,28	19.171,9
Terna	7,02	0,23	7,004	7,02	1,74	14.110,1
Tesla	102,12	-13,85	102,12	118,54	-10,3	17.042,5
Tesmec	0,1468	-0,81	0,1468	0,148	4,71	89
The Italian Sea Group	5,73	-0,52	5,73	5,76	1,06	303,7
Thyssenkrupp AG	5,836	0,62	5,8	5,836	2,57	3.302,8
Tinexta	23,18	2,29	22,66	23,18	1,67	1.094,3
Tiscali	0,739	2,27	0,7226	0,739	4,79	131,2
Tod's	30,82	0,39	30,7	30,82	1,78	1.019,9
Toscana Aeroporti	11,35	-1,73	11,35	11,55	-1,73	211,2
Trevi	0,3185	-0,78	0,3185	0,321	-0,16	48
Triboo	1,1	-2,14	1,1	1,124	3,77	31,6
Tripadvisor	17,254	-0,58	17,254	17,354	3,08	2.173,2
Txt e-solutions	12,88	0,16	12,86	12,88	0,31	167,5
U						
Unicredit	13,91	3,45	13,446	13,91	4,81	26.919,6
Unieuro	12,4	0,49	12,34	12,4	0,9	256,7
Unipol	4,684	1,83	4,6	4,684	2,76	3.360,6
UnipolSai	2,344	1,21	2,316	2,344	1,82	6.632,9
V						
Valsoia	9,8	0,2	9,78	9,8	1,87	105,5
Vianini	0,95	-1,04	0,95	0,96	-5	28,6
Virgin Galactic Hold	3,42	-	3,42	3,42	-0	884,4
Vivendi	8,988	-	8,988	8,988	-0	10.517,8
Volkswagen AG Vz.	122,52	1,42	120,8	122,52	4,9	25.264,3
Vonovia SE	23,5	2,84	22,85	23,5	4,58	10.951
W						
Webuild	1,408	-0,64	1,375	1,417	2,40	1409
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,850	5,850	0,00	9
Z						
Zignago Vetro	14,38	0,84	14,26	14,38	1,99	1.278,3
Zucchi	2,6	0,39	2,59	2,6	1,56	10,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	707.63	0.92
Bruxelles (Ind. Gen.)	49989.43	0.18
Parigi (Cac 40)	6623.89	0.44
Francoforte (Dax)	14181.67	0.80
Ftse 100 - Londra	7554.09	1.37
Ibex 35 - Madrid	8397.40	0.33
Nikkei - Tokyo	26094.50	-
Swiss Mkt - Zurigo	10978.64	2.32

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0545	1,0683	1,0000
Yen Giapponese	137,9300	139,6200	130,8018
Dollaro Canadese	1,4414	1,4506	1,3669
Dollaro Australiano	1,5708	1,5699	1,4896
Franco Svizzero	0,9879	0,9873	0,9368
Sterlina Inglese	0,8805	0,8863	0,8350
Corona Svedese	11,1430	11,1663	10,5671
Corona Norvegese	10,5280	10,5135	9,9839
Corona Ceca	24,1240	24,1760	22,8773
Fiorino Ungherese	403,3300	401,0300	382,4859
Zloty Polacco	4,6831	4,6813	4,4411
Dollaro Neozelandese	1,6932	1,6886	1,6057
Rand Sudafricano	18,0190	18,1719	17,0878
Dollaro Hong Kong	8,2392	8,3389	7,8134
Dollaro Singapore	1,4188	1,4324	1,3455

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.01.2023	10	99,973	1,232
31.01.2023	28	99,882	1,660
14.02.2023	42	99,831	1,542
28.02.2023	56	99,728	1,842
14.03.2023	70	99,738	1,413
31.03.2023	87	99,500	2,160
14.04.2023	101	99,417	2,161
28.04.2023	115	99,298	2,284
12.05.2023	129	99,219	2,263
31.05.2023	148	99,087	2,303
14.06.2023	162	99,001	2,302
14.07.2023	192	98,722	2,487
14.08.2023	223	98,393	2,697
14.09.2023	254	98,167	2,705
13.10.2023	283	97,824	2,890
14.11.2023	315	97,507	2,981
14.12.2023	345	97,235	3,026

EURIBOR 2-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.876	0.004
1 Mese	1.883	-0.001
3 Mesi	2.162	0.03
6 Mesi	2.732	0.039
12 Mesi	3.316	0.025

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 3/1/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1838,53	56,0554
Argento	24,01	0,7326
Platino	1081,04	33,031
Palladio	1702,52	52,1386

MONETE AUREE

QUOTE AL 3/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	319,17	338,71
Sterlina	402,47	427,11
4 Ducati	756,99	803,34
20 $ Liberty	1.671,45	1.772,75
Krugerrand	1.710,1	1.814,8
50 Pesos	2.061,82	2.188,06

TRIESTE



Impianti sportivi e costi energetici









Docce, phon, ascensore: alla piscina Bianchi vademecum anti sprechi

Comunicazione del Centro Fin all'utenza: «Limitare l'uso di acqua e elettricità» Bollette quasi triplicate. E anche le altre strutture dello stesso tipo si attrezzano

LE IMMAGINI
DA SINISTRA: LA BIANCHI, ALTURA, ANCORA IL POLO FIN E DEL CAMPO. FOTO LASORTE

Micol Brusaferro

«Aiutateci a risparmiare». «Bastano piccoli gesti». «La situazione è drammatica». Questo, in sintesi, l'appello lanciato ieri via social dalla piscina Bianchi. Un'idea di Franco Del Campo, direttore del Centro Federale Fin di Trieste, che gestisce la struttura, per fronteggiare l'ondata di aumenti delle bollette.

Anche le altre piscine cittadine intanto sono corse ai ripari, con iniziative diverse, ma sempre con lo stesso scopo. E c'è anche chi chiede aiuto alle istituzioni, a fronte dei costi lievitati.

Ieri sulla pagina Facebook della Bianchi è apparso un lungo post: «Il nuovo anno si apre sempre con l'augurio che sia migliore di quello precedente, e noi ci associamo a questa speranza e rinnoviamo a tutti lo stesso augurio. Ma il cambio di date sul calendario non cancella i problemi che ci assillano e solo l'attenzione, anche alle piccole abitudini, ci può aiutare – si legge –. Il Centro Federale Trieste, in tutti questi mesi, ha garantito la qualità del servizio e il "normale" funzionamento della piscina, per pubblico, atleti, allievi della scuola nuoto. La "normalità", però, è solo apparente».

La situazione, si precisa nel testo, «è straordinaria, anzi drammatica, da molti punti di vista e soprattutto, per quanto ci riguarda, sul piano energetico». Ricordando che si tratta di una delle più grandi piscine d'Italia e d'Europa, viene sottolineato come l'impianto sia «particolarmente energivoro e i costi di gestione per il riscaldamento e l'illuminazione sono enormemente aumentati. Fino ad oggi il Centro Federale Trieste, gestito dalla Fin Plus Trieste per conto della Fin e grazie alla convenzione con il Comune di Trieste, si è fatto carico di questo aumento esorbitante. Ma abbiamo bisogno della collaborazione di tutti gli utenti per evitare qualsiasi spreco ed aiutarci, per quanto possibile, a migliorare il risparmio energetico, a partire da piccoli gesti e comportamenti».

> Il direttore Del Campo: «Un messaggio che ho personalmente voluto mandare per responsabilizzare»

> «In questi mesi garantito il normale servizio ma i problemi che ci assillano rimangono tali»

Ecco quindi alcuni esempi pratici suggeriti agli utenti:«Durante la doccia, si chiede di non utilizzare più di due volte il temporizzatore, tenendola chiusa quando ci si insapona; ridurre quanto

LE CONTROMISURE

Teli termici sulla vasca ad Altura A San Giovanni prezzi ritoccati

LE STRATEGIE

Coperture che trattengono il caldo di notte, biglietti d'ingresso rincarati dal 2023 e la caccia a soluzioni alternative per produrre energia e risparmiare. Oltre alla Bianchi anche le altre piscine cittadine sono alle prese con la ricerca di idee e progetti in grado di limitare al massimo gli esborsi mensili.

E secondo alcuni gestori servono anche aiuti dalle istituzioni, in tempi rapidi, perché le società sono nel pieno delle loro attività e devono fare i conti con costi diventati quasi insostenibili negli ultimi mesi. «L'accorgimento più rilevante è l'acquisto, a nostre spese, di teli termici per coprire tutta la notte la vasca ed evitare la dispersione di calore. Una spesa da 23 mila euro». A raccontare la soluzione taglia-bollette è Matteo Bianchi, direttore tecnico dell'impianto natatorio di Altura: «Questo ci permette di non azionare le macchine che prima servivano a mantenere la temperatura invariata, con un notevole risparmio». Inoltre all'interno della struttura «si tengono le luci spente dove e quando possibile, e i temporizzatori delle docce sono stati tarati perché il getto duri meno tempo. In realtà la nostra utenza è molto fidelizzata e le persone che frequentano la piscina sono le prime a trattare tutto come fosse casa loro, con cura e attenzione».

Francesco Irredento, direttore dell'impianto di San Giovanni, spiega che, a causa dei rincari, «dal 2 gennaio abbiamo aumentato del 10% solo il costo degli ingressi e degli abbonamenti che riguardano il nuoto libero. Per sollecitare invece un contenimento generale dei consumi, ormai da qualche anno, anche per una tutela ambientale, abbiamo inserito cartelli che invitano a non sprecare l'acqua e l'energia elettrica».

Luca Giacomini, della Rari Nantes, ricorda che nella piscina "La Capannina" «due anni fa abbiamo sostituito le luci, abbiamo sempre aggiornato con attenzione gli impianti e stiamo cercando soluzioni alternative, come il fotovoltaico. Ma i rincari li percepiamo comunque, anche perché l'acqua qui ha una temperatura di 31 gradi, è calda, e questo è importante soprattutto per i più piccoli. Per fronteggiare questa situazione, al di là degli accorgimenti, serve un aiuto da parte delle istituzioni – sottolinea –: non abbiamo alzato i prezzi, facciamo tante attività fondamentali a livello sociale, ma davanti a queste impennate dei costi – conclude – le società hanno bisogno di un sostegno. Concreto e tempestivo». —

MI.B.



LUCA GIACOMINI
SOTTOLINEA COME SI STIA CERCANDO DI PUNTARE ANCHE SUL FOTOVOLTAICO

> Da "La Capannina" Giacomini (Rari Nantes) osserva: «Serve un sostegno dalle istituzioni»

NOTIZIE IN BREVE

Asilo di via Veronese

«Bene che il Comune intervenga sull'asilo di via Veronese per poter accogliere un numero maggiore di bambini», così Giorgio Cecco, esponente della lista Dipiazza.



Sis, le domande dal 9

Dal 9 al 30 gennaio saranno aperte le iscrizioni al Sis (Servizio integrativo scolastico) del Comune per l'anno scolastico 2023/2024.



Iscrizioni Assostampa

È partita la campagna iscrizioni ad Assostampa Fvg, articolazione territoriale Fnsi, sindacato unitario dei giornalisti. Sul sito i servizi e le convenzioni per gli iscritti.



possibile l'utilizzo dei phon, asciugandosi i capelli con l'asciugamano prima dell'impiego dell'aria calda; evitare, per quanto possibile, l'utilizzo dell'ascensore».

A chiarire ulteriormente il quadro è lo stesso Del Campo, che precisa come «i costi sono più che raddoppiati negli ultimi mesi, quasi triplicati, stiamo cercando in tutti i modi di contenerli. Questo appello agli utenti è un input che ho personalmente voluto, come elemento di responsabilizzazione». Secondo il direttore del Centro Fin, davanti alla crisi legata agli aumenti che colpiscono tutti i settori, «si tratta di consigli minimi, di buon senso, che in questo momento vanno divulgati per suscitare condivisione e riflessione. Se poi questi comportamenti diventeranno consolidati nel tempo – conclude – ben venga. Lo spreco di energia va comunque evitato in generale». —

Le soluzioni adottate da due storiche società per le attività indoor
Varrecchia: «Ragazzi e genitori hanno compreso la situazione»

Temperatura più bassa nelle palestre della Sgt Meno spazi utilizzati dagli atleti di Artistica '81

IL FOCUS

LAURA TONERO

Da un lato causa la vetustà degli impianti, dall'altro perché avendo a che fare con giovanissimi atleti non è possibile ricorrere a certe misure per risparmiare su luce e gas, anche società come l'Artistica '81 e la Ginnastica Triestina si trovano a fare i conti con il caro bollette. Per cercare di contenere i costi le due realtà hanno adottato alcune misure, più o meno d'impatto sull'attività.

«Abbiamo ridotto il numero delle docce utilizzabili – spiega il presidente della Società Ginnastica Triestina, Massimo Varrecchia –, così da far funzionare una sola caldaia per la produzione di acqua calda sanitaria. Inoltre, malgrado rientriamo tra le strutture che possono godere di una deroga, abbiamo deciso di tarare la temperatura del riscaldamento a 19 gradi, quando in precedenza nelle palestre si arrivava anche a 24 gradi». Il presidente assicura che da parte degli atleti e dei loro genitori non ci sono state proteste per questa riduzione della temperatura: «Hanno compreso la situazione». In futuro la Sgt punta molto sul fotovoltaico: «Abbiamo avuto accesso al contributo regionale per l'efficientamento energetico, e progettato così un impianto che servirà ad alimentare sia nuove caldaie elettriche che l'illuminazione della struttura», anticipa. Piccole raccomandazioni per ridurre i consumi alla Ginnastica Triestina «sono sempre state fatte, anche in passato, ma ora da parte di chi fruisce degli impianti c'è una maggiore sensibilità», constata Varrecchia che spiega comunque come la struttura «si avvalga di un custode che a seconda degli orari, appena in una delle palestre finisce l'attività, provvede a chiudere le luci e il riscaldamento». Stando alle più recenti bollette recapitate, malgrado negli ultimi anni la Sgt abbia dotato l'impianto di illuminazione di lampadine a led, «il costo dell'energia è triplicato: mentre sul gas ce lo aspettavamo, ci ha sorpreso il peso di quello dell'energia».


MASSIMO VARRECCHIA
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA


FULVIO BRONZI
DA ANNI ALLA GUIDA DELL'ARTISTICA '81

L'Artistica '81 con l'emergenza sanitaria ha adottato una serie di misure, che mantiene tutt'ora, «che hanno di fatto doverosamente ridotto il numero degli atleti che fruiscono dell'impianto (un centinaio in meno rispetto a anni fa), quindi alcuni spazi sono meno utilizzati e questo ci ha permesso di registrare un contenimento dei consumi», spiega lo storico presidente Fulvio Bronzi. Per tentare di risparmiare sulla luce, la realtà di via Vespucci ha sostituito le vecchie lampadine con quelle a led, «usandole comunque con parsimonia – assicura Bronzi –, inserendo dei timer negli interruttori». Sul versante del riscaldamento, invece, «possiamo fare poco perché l'impianto è obsoleto – constata –, e siamo in grosse difficoltà: ha molte dispersioni e andrebbe rifatto, per questo stiamo interloquendo con il Comune, ma i tempi non saranno brevi. Purtroppo non ci sono altri sistemi di risparmio, visto che tra i nostri iscritti ci sono bambini anche di 4-5 anni che certamente non vanno tenuti al freddo. Li facciamo vestire un po' di più, ma non è possibile adottare altre misure». Bronzi, vista la buona esposizione al sole della struttura di San Giacomo, valuta come una soluzione, anche in questo caso, «potrebbe arrivare dal fotovoltaico, ma l'impianto è comunale e quindi non di nostra diretta competenza». —

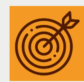


Municipio

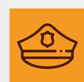
POLIZIA LOCALE DI TRIESTE

I numeri


110
le assunzioni entro la fine del 2023 (15 ufficiali e 95 agenti)


260
l'obiettivo da centrare come organico di agenti operativi (+ 70 rispetto agli attuali)


30
i primi nuovi innesti entro gennaio (700 domande, 302 partecipanti, 102 idonei)


15
gli ufficiali da assumere entro fine marzo


3 mln e 70 mila €
la spesa per le assunzioni

WITHUB


La Polizia locale concentrerà durante quest'anno il reclutamento previsto nelle prossime annate

La Polizia locale fa il pieno Nel 2023 110 nuovi assunti

Il programma concertato dagli assessori Avian e De Blasio: i primi 30 agenti in servizio già entro gennaio, in marzo 15 ufficiali, durante l'anno gli altri 65

Massimo Greco

Arrivano le pistole semi-automatiche, si rafforzano i sistemi di videosorveglianza, aumentano i compiti legati alla sicurezza: gli assessori Stefano Avian e Maurizio De Blasio, entrambi fratelliditalia, hanno pensato che una Polizia locale, non più tarata solo sulla circolazione stradale e sulla comminazione delle multe, avesse urgente bisogno di ringiovanire e di rimpolpare i ranghi operativi.

Da qui il non indifferente sforzo finanziario e organizzativo: il Comune anticipa di fatto il reclutamento degli anni venturi e concentra entro la fine del 2023 le assunzioni nella Polizia locale. Obiettivo: arruolare in tutto 110 unità, di cui 15 ufficiali e 95 agenti, per un investimento a bilancio pari a 3 milioni 70.000 euro. I primi 30 agenti entreranno in servizio entro il 31 gennaio prossimo venturo, per i 15 "tenentini", che a metà febbraio affronteranno gli esami orali, si attenderà lo spirare di marzo. Gli altri 65 profili saranno gradualmente immessi nei mesi successivi.

Avian (titolare del Personale) e De Blasio (titolare della Sicurezza), ognuno per le rispettive competenze, hanno incrociato i ragionamenti: senza voler fare una corsa forzata alle Glock (le 140 semi-automatiche austriache destinate alla dotazione del corpo), è opportuno che armi e nuove risorse umane coincidano quanto più possibile. Anche perché i futuri agenti avranno *tutti* assicurato la loro disponibilità a portare la pistola. Se le cose procederanno in coerenza agli annunci di Avian & De Blasio, agli ordini del comandante Walter Milocchi muoveranno a fine anno 260 ufficiali e agenti *operativi*, quasi il doppio di quelli che oggi presidiano le strade triestine, «organico adeguato - puntualizza De Blasio - per gestire i servizi e contribuire a contrastare i fenomeni di illegalità».

L'assessore continua a essere prudente sul tema delle armi e sul rispetto della scansione dei passaggi burocratico-addestrativi, ma si sente comunque di dichiarare che l'esordio degli agenti Glock-muniti dovrebbe avvenire entro il prossimo marzo. La caserma San Sebastiano aspetta di vedere i primi 30, frutto di una scrematura - precisa Avian - avvenuta su 700 domande iniziali e 302 partecipanti alle prove, che ha portato a 102 idonei (ricordate la corsa di mille metri allo stadio Grezar cronometrata da esperti Fidal?). Quelli sui quali si imposterà la campagna di reclutamento in precedenza illustrata.


Stefano Avian


Maurizio De Blasio

Eppoi è in programma il ricollocamento del personale che ha optato di non portare l'arma. Avian e De Blasio avranno un certo numero di amministrativi da reinserire o all'interno della stessa Sicurezza o nell'ambito di altri uffici municipali.

Pare evidente la volontà della civica amministrazione di accelerare sul fronte dei temi correlati alla sicurezza.

Il tema delle 145 pistole semiautomatiche, che dovrebbero trovarsi ancora "in deposito" presso l'importatore altoatesino Bignami in attesa del trasferimento alla San Sebastiano, procede di pari passo con quello delle nuove telecamere da posizionare nei punti della città ritenuti più caldi: nove impianti saranno piazzati soprattutto in Barriera, in piazza Oberdan, nell'area del Viale, con un impegno di 113.000 euro finanziato dalla Regione. —

PER I VISITATORI

Negli ospedali niente più pass ma ancora le mascherine

Siamo ai primi dell'anno e le strutture sanitarie ripassano i comportamenti, relativamente alla pandemia che ancora fa sentire i suoi contagiosi effetti, da tenere qualora si debba entrare negli ospedali.

A questo proposito l'Azienda sanitaria giuliano-isontina comunica che, nelle more dell'aggiornamento della procedura aziendale relativa alla prevenzione e al controllo dell'infezione da Sars-CoV-2, dal 1° gennaio 2023 non è più richiesto il Green Pass o l'effettuazione di test per la ricerca di Sars-CoV-2 per l'accesso dei visitatori alle strutture ospedaliere Asugi.

Si comunica altresì che, fino al 30 aprile 2023 salvo proroghe, vige l'obbligo di indossare adeguati dispositivi di protezione individuale per accedere negli ospedali. Gli utenti dovranno perciò indossare le mascherine chirurgiche negli ambienti chiusi ospedalieri e la mascherina Ffp2 durante le visite ai degenti e in presenza di assembramenti.

Non è l'unica comunicazione che l'Azienda emana in questi giorni. Infatti Asugi informa che, in seguito ad una riorganizzazione del presidio di Cattinara, l'accettazione amministrativa viene trasferita dall'atrio centrale al primo piano Poliambulatorio, corridoio 6, stanza 55, 56, 57. L'utente presti attenzione: pPer consentire il trasferimento, oggi mercoledì 4 gennaio 2023, l'accettazione amministrativa chiuderà il servizio alle ore 11, per riprenderlo domani giovedì 5 gennaio 2023 nella nuova sede, osservando i consueti orari.

CHIUSO UN CONTENZIOSO CHE DURAVA DA ALCUNI ANNI SULL'ENTITÀ DEL CANONE

Concessione parking Molo IV, firmata la pace Comune-Ttp

Un atto importante che conclude un contenzioso pluriennale tra il Comune e Trieste terminal passeggeri (Ttp), la società pubblico-privata che gestisce il traffico crocieristico e il parcheggio sulle Rive e al Molo IV.

Questo atto si riferisce proprio alla gestione dei posti-auto oltre le sbarre di piazza Duca degli Abruzzi, nel piazzale antistante al Molo IV. La giunta comunale, su iniziativa dell'assessore Elisa Lodi, ha approvato lo schema di concessione dell'area di Molo IV a Ttp, preparato dalla neo-dirigente dell'Immobiliare Lucia Tomasi. Una volta ricevuto il documento, l'amministratore delegato di Ttp, Francesco Mariani, lo firmerà e inizierà così una nuova stagione collaborativa tra le due realtà.

La concessione riguarda una superficie di 9500 metri quadrati per lo svolgimento dell'attività di parking pubblico a rotazione, con riserva di un certo numero di stalli a vantaggio dei crocieristi. Il Comune incasserà un canone annuo di 700.000 euro (più Iva), poiché la durata della concessione è solo di 18 mesi - in quanto l'area ricade nei lavori di urbanizzazione di Porto vecchio finanziati dal Pnrr - l'introito calcolato dal Municipio ammonta complessivamente a 1 milione 50.000 euro (più Iva). Non si esclude un eventuale rinnovo, qualora le opere programmate venissero spostate.


Il piazzale alla radice del Molo IV gestito da Ttp

Questa concessione, come da premessa, mette fine a una vicenda di giustizia amministrativa che ha avuto due passaggi, il primo al Tar Fvg nel 2019 e il secondo in appello al Consiglio di Stato nel 2020. La questione era piuttosto complessa e seguiva la sdemanializzazione del Porto vecchio, con il subentro del Comune all'Autorità portuale. Il Municipio chiedeva di rideterminare il canone, Ttp non si mostrò d'accordo e si rivolse al Tar, soccombendo in entrambe le istanze e dovendo versare al Comune 1,8 milioni di euro. —

MAGR

Il caso

IL 32ENNE CHE NEL 2019 HA UCCISO I DUE AGENTI IN QUESTURA

Meran rifiuta di collaborare, perizia bloccata

Lo psichiatra incaricato non ha potuto esaminarlo e il termine sta scadendo. Rems negata, la difesa ricorre alla Corte europea

Piero Tallandini

È stata decisa la data dell'udienza in Corte d'Assise d'Appello per la nuova perizia su Alejandro Augusto Stephan Meran, il 32enne di origini dominicane che il 4 ottobre 2019 ha ucciso in Questura gli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego. Il 20 gennaio, con inizio alle 9.30, in Tribunale verrà discusso l'esito della perizia che dovrà valutare il livello di pericolosità sociale attuale di Meran.

Due mesi fa la stessa Corte aveva affidato l'incarico allo psichiatra Francesco Piani e dato 60 giorni di tempo per depositare gli esiti dell'esame. Ma c'è un problema non da poco. Finora Meran non ha voluto collaborare, come riferisce l'avvocato Paolo Bevilacqua, che lo difende assieme ad Alice Bevilacqua, e ormai mancano pochi giorni alla scadenza dei termini: «Meran si sta rifiutando di sottoporsi alla valutazione. Ci sarà un nuovo tentativo del perito il 10 gennaio».

Sono passati ormai otto mesi dal verdetto della Corte d'Assise che ha stabilito la non imputabilità per «vizio totale di mente» del 32enne. Nella sentenza di primo grado la Corte aveva deciso la misura di sicurezza detentiva del ricovero, per la durata minima di trent'anni, in una Rems, ovvero una residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza, struttura che avrebbe dovuto consentire il superamento del sistema degli ospedali psichiatrici giudiziari. Ma per adesso trovare un posto in una Rems è risultato impossibile. Le liste d'attesa restano troppo lunghe e così Meran rimane in una sorta di limbo nel carcere di Verona Montorio. A fine novembre si era aperto uno spiraglio per il trasferimento alla Rems di Aurisina, ma adesso anche la struttura sul Carso non ha più posto.

Gli avvocati di Meran guardano a Strasburgo per provare a sbloccare l'impasse. «Presenteremo ricorso alla Corte Europea dei diritti dell'uomo – annuncia Bevilacqua – per denunciare questa palese inadempienza, ottenere una condanna dello Stato italiano e finanche un risarcimento per i danni morali. La sentenza ha stabilito che Meran ha il diritto di essere ricoverato in una Rems e curato».

Nel ribadire l'illegittimità della detenzione, il legale si dichiara anche «molto preoccupato perché il protrarsi della permanenza in carcere sta facendo peggiorare le sue condizioni psichiche in misura quasi irreversibile». «Rifiuta ogni aiuto e supporto – aggiunge Bevilacqua – non vuole parlare con gli psichiatri, non vuole vedere più nemmeno la madre e noi. Temo che possa arrivare a compiere qualche gesto pericoloso per se e per gli altri. Quanto alla Rems oramai per quella di Aurisina non c'è alcuna possibilità visto i due posti che si erano resi disponibili sono stati occupati. Ci accingiamo a esortare la Procura Generale, subentrata quale organo deputato all'esecuzione della misura di sicurezza, a individuare una struttura anche in deroga alla regionalità». —

DOPO L'INCIDENTE

In miglioramento il "nonno paletta" ferito in Baviera

Sta meglio e respira autonomamente il 69enne triestino Fiorenzo Sincovich, il "nonno paletta" di via Giulia rimasto ferito in un incidente stradale in Baviera mentre si dirigeva verso l'Olanda, dove risiede il figlio. L'uomo è sempre ricoverato in rianimazione in un ospedale vicino a Monaco, ma è vigile e l'evoluzione del quadro clinico è incoraggiante.

CINQUANTENNE RICOVERATA D'URGENZA

Rischia di annegare I passanti si buttano in mare e la salvano



Ambulanza diretta al Pronto soccorso di Cattinara

Momenti di grande apprensione e concitazione quelli vissuti nel tardo pomeriggio di ieri, poco prima delle 19, a Barcola, alla fine della pineta, dove una donna di 50 anni è stata soccorsa in mare a poca distanza dalla riva. Le sue condizioni sono apparse subito critiche: quando è stata portata sulla terraferma era in arresto cardiaco.

Provvidenziale si è rivelato l'intervento di alcuni passanti che l'hanno vista galleggiare nelle vicinanze dello squero e sono intervenuti evitando che annegasse. Tra gli improvvisati soccorritori c'è chi non ha esitato a entrare in acqua per riportare la donna sulla terra ferma e nel frattempo era stato dato l'allarme con una chiamata al Nue 112, il Numero unico di emergenza del Friuli Venezia Giulia.

In attesa dell'arrivo dei sanitari sono stati gli stessi soccorritori a prodigarsi per far ripartire il cuore della donna: hanno avviato le manovre di rianimazione cardiopolmonare guidati passo passo, telefonicamente, da un infermiere della centrale operativa per l'emergenza sanitaria (Sores).

Poi è toccato ai sanitari dell'ambulanza e dell'automedica, arrivati sul posto, continuare le manovre di rianimazione che sono andate a buon fine: il cuore della donna ha ripreso a battere.

Stabilizzata, la 50enne è stata caricata sull'ambulanza che è poi partita a sirene spiegate verso l'ospedale di Cattinara dove la donna è arrivata in codice rosso, dunque in condizioni molto gravi.

Attivato dalla Sores anche il personale della Capitaneria di porto che ha avviato gli accertamenti per ricostruire la dinamica dell'accaduto. La donna era da sola quando è finita in acqua. Non si può escludere l'evento di natura accidentale anche se, dalle prime ricostruzioni, sembra più probabile che si sia trattato di un gesto volontario. —

P.T.

LA PROPOSTA



I suggestivi sotterranei di Santa Maria Maggiore. Foto Francesco Bruni

Bandelli: «I sotterranei di Santa Maria Maggiore diventino un museo»

Il titolare dell'hotel Joyce lancia l'idea di rendere gli spazi visitabili da tutti ogni giorno e di inserirli nei percorsi turistici Ma Guglia frena: «Troppi rischi»

Lorenzo Degrassi

Utilizzare parte dei proventi derivanti dalla tassa di soggiorno per trasformare i sotterranei della chiesa di Santa Maria Maggiore in un museo visitabile quotidianamente da tutti. È questa la proposta lanciata da Franco Bandelli, titolare dell'hotel Joyce, che punta a riproporre quanto già accade in altre città turistiche.

«È un'idea che avevo nel cuore già da anni – spiega Bandelli –. Inserire i percorsi della "kleine Berlin" e dei sotterranei della chiesa dei gesuiti nell'offerta turistica della città di Trieste rappresenterebbe qualcosa di innovativo rispetto a ciò che si vede in giro».

L'obiettivo, per la categoria degli albergatori, è quello di risollevarsi dopo due anni quantomai difficili, anzi «di pestilenza totale e di gravi disagi» come ci tiene a sottolineare Bandelli. Che è certo, con questa proposta, di smuovere le corde tanto care al sindaco Roberto Dipiazza, contribuendo ad aumentare le proposte culturali per i turisti.

«Sono sicuro – aggiunge convinto il titolare dell'hotel Joyce – che, trovando un accordo tra il Comune e la Società Adriatica di Speleologia, i sotterranei si potrebbero inserire nel pacchetto di offerte turistiche già della primavera 2023. Non ci sarebbe modo migliore per spendere i soldi della tassa di soggiorno».

A smorzare gli entusiasmi, però, ci pensa Paolo Guglia della Società Adriatica di Speleologia, realtà che dal 1984 si occupa delle visite guidate ai sotterranei. «Aprire le visite a tutti sarebbe un salto nel buio troppo rischioso – spiega –. E lo dico a ragion veduta, sulla base cioè di esperienze analoghe proposte in altre parti d'Italia».

Un impegno che non darebbe i frutti sperati per una serie di motivi, insomma, a cominciare dal fatto che i sotterranei sono di proprietà della Chiesa, che tra l'altro proprio in questi giorni è alle prese con il cambio del parroco di Santa Maria Maggiore.

«Farne un museo "fisso" implicherebbe una disponibilità di persone che noi non abbiamo – ricorda Guglia – essendo la nostra associazione formata solo da volontari. Per farlo servirebbero grandi numeri in termini di visitatori che qui non ci sono». «Il sito – conclude l'esponente della Società Adriatica di Speleologia – può essere certamente migliorato, ma solamente per un turismo di nicchia». —

Il lutto

LA POSIZIONE NETTA

Il granitico «no»



Fermo oppositore di quello che definiva «l'avvicinamento ai comunisti voluto da Moro», Tombesi ha sempre fatto del suo no al Trattato di Osimo uno dei vessilli del suo agire politico. «Il Trattato – diceva – faceva parte della strategia di distensione con la Jugoslavia di Tito, ma io ero contrario e molti elettori democristiani la pensavano come me. Protestai pubblicamente contro le scelte della Dc e criticai il Trattato per la cessione definitiva della Zona B, per la scarsa tutela garantita ai beni abbandonati degli esuli e per i punti economici dell'intesa».

LA CERIMONIA

Criticò Spadolini



Pronto a contestare le scelte dell'allora presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, pur di essere coerente con le proprie convinzioni. Tombesi fu capace anche di questo. «Nei primi anni '80, quando fu organizzata la cerimonia alla Foiba di Basovizza – era solito ricordare –, Spadolini disse che non sarebbe intervenuto, ma avrebbe delegato un sottosegretario. Mi rivolsi direttamente a lui, chiedendo la collaborazione di Giulio Andreotti, allora ministro degli Esteri, ma purtroppo non ottenni alcun risultato».

Classe 1926, avrebbe compiuto in marzo 97 anni. Venne eletto deputato in due legislature Fanfaniano, si schierò contro il Trattato nonostante le direttive della maggioranza del partito

Trieste piange Tombesi, storico esponente Dc e oppositore di Osimo

IL RICORDO

UGO SALVINI

Protagonista assoluto della vita politica triestina a cavallo degli anni '70 e '80. Democristiano storico e portavoce, a livello nazionale, in quanto deputato per due legislature, della componente dello scudo crociato fermamente ancorata alle radici cattoliche e anticomuniste del partito. Ma pure uomo dalla grande passione per la cultura e per le arti e versatile, al punto da dedicarsi, per un importante tratto della sua vita, all'economia, rivestendo il ruolo di presidente della Camera di commercio. Trieste ha perso ieri, con la scomparsa di Giorgio Tombesi, una delle figure più nitide e rilevanti della sua storia recente. Provato da un infarto che ne aveva minato il fisico qualche anno fa, Tombesi, sempre lucido fino all'ultimo, ha dovuto piegarsi all'inesorabile trascorrere del tempo, quando il traguardo dei 97 anni, che avrebbe compiuto il prossimo 22 marzo, si stava delineando.

Nato a Udine nel 1926, Tombesi si era laureato in Ingegneria all'Università di Trieste nel 1951, stabilendo così, con quella che sarebbe diventata poi, a tutti gli effetti, la sua città, un legame indissolubile. Aveva iniziato a lavorare nella pubblica amministrazione nel '52. Ma accanto all'impegno nella professione, Tombesi ha sempre coltivato la grande passione per la politica. «Sono stato fin da piccolo nelle organizzazioni cattoliche e sono uno dei molti giovani che hanno



GIORGIO TOMBESI
LO STORICO POLITICO DEMOCRISTIANO FOTOGRAFATO DA ANDREA LASORTE

collaborato con monsignor Edoardo Marzari – soleva ricordare – aiutando l'Opera figli del popolo. Eravamo democratici e anticomunisti, tanto più dopo i famosi quaranta giorni – precisava sempre – infatti da ragazzo ho partecipato alle prime manifestazioni per l'italianità di Trieste e poi ho sostenuto le battaglie del nostro sindaco Gianni Bartoli».

Quando a Trieste, negli anni '70, si aprì la rivalità fra i morotei al potere e i fanfaniani, Tombesi non ebbe alcun dubbio. «Scelsi i fanfaniani – ricordava con orgoglio – guidati in città da Giacomo Bologna. Fui eletto alla Camera soprattutto in virtù della costante attenzione verso il mondo istriano e presi più preferenze di Corrado Belci, che di Osimo era stato convinto sostenitore». La sua opposizione al famoso Trattato fu decisa, tanto da essere ricordata a chiare lettere negli annali. «Il Trattato di Osimo – spiegava – faceva parte della strategia di distensione con la Jugoslavia di Tito, ma io ero contrario a scendere a patti con i comunisti e molti elettori democristiani la pensavano come me. Osimo – questo uno dei capisaldi del suo ragionamento politico – fu un cedimento firmato in dispregio alle assicurazioni che il governo italiano aveva dato a Trieste e infatti fui eletto nonostante la mia netta opposizione alle direttive della maggioranza della Dc nazionale».

Nel 2017 aveva ricevuto in municipio, dalle mani del sindaco Roberto Dipiazza, il Sigillo trecentesco della città, come riconoscimento di una vita spesa al servizio di Trieste. Numerosi gli incarichi da lui ricoperti a cavallo tra anni '70 e '80: presidente del Circolo della cultura e delle arti di Trieste, presidente della Federazione regionale degli agricoltori del Friuli Venezia Giulia, vicepresidente del Consorzio agrario, presidente provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, console onorario regionale del Touring club. Fu membro della Consulta della Camera di commercio, animatore del Rotary Club e consigliere d'amministrazione di Fiera e Università.

Tombesi lascia la moglie, signora Sandra, le figlie Alessandra e Giovanna, i nipoti Giovanni e Caterina e il pronipote Giovanni. «Negli ultimi tempi – ricorda la signora Sandra – pur conservando grande chiarezza di pensiero, stava soffrendo per le conseguenze di una caduta che l'avevano in qualche modo messo in difficoltà. Fra i ricordi che coltivava con maggiore soddisfazione – aggiunge – la sua strenua battaglia per far diventare monumento nazionale la Foiba di Basovizza, un impegno coerente con quelle idee che non abbandonò mai». —

LA PRESIDENZA

Vertice camerale



Fra le cariche ricoperte da Tombesi, spicca quella di presidente della Camera di commercio, dall'aprile del 1984 al febbraio del 1995. In quegli anni Tombesi attraversò più volte l'Europa, per stipulare contratti e promuovere Trieste. «Viaggiavamo a bordo di una Lancia Thema, facendo ogni anno migliaia di chilometri – ricorda Fabio Ziberna, suo fedele segretario dell'epoca – e ovunque andassimo, Tombesi sapeva dialogare con costrutto, portando sempre a casa importanti risultati per la città e l'economia locale».

LA TESTIMONIANZA

L'amicizia



«Giorgio Tombesi mi tenne a battesimo come padrino e, per quegli indecifrabili casi della vita, proprio oggi, giorno della sua scomparsa, ho battezzato mio figlio Leo». A esprimersi così è Giampaolo Lescovelli, figlio di uno storico esponente democristiano locale, Marino. «Mio padre era molto amico di Tombesi – ha detto – al punto che, alla mia nascita, gli chiese di farmi da padrino, proposta che accettò molto volentieri. Evidentemente c'è un filo conduttore che ci lega e continuerà a legarci idealmente, anche dopo la sua morte».

Il cordoglio del governatore e del sindaco. Le parole di Marini e Codarin

Fedriga: «Un grande politico» Dipiazza: «Persona fantastica»

LE REAZIONI

Le dimostrazioni di stima nei confronti di Giorgio Tombesi, da parte del mondo politico e istituzionale della città e della Regione, si sono subito moltiplicate nel corso della giornata.

«Esprimo profondo cordoglio – ha scritto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga – per la scomparsa di un grande politico, che ha caratterizzato la politica regionale e nazionale per quasi un ventennio. Esponente e protagonista di primo piano nella Trieste degli anni '70 – ha aggiunto – Tombesi è sempre stato vicino al mondo degli esuli. Il Friuli Venezia Giulia ha perso un uomo che ha saputo estendere il suo grande impegno e la costante dedizione, oltre che nella politica, anche nell'economia, nell'associazionismo e nella cultura della propria comunità – ha concluso – attraverso il ruolo di presidente della Camera di commercio e del Circolo della cultura e delle arti di Trieste».

«Tombesi era una persona fantastica – ha detto il sindaco, Roberto Dipiazza – sempre disponibile e pronto ad aiutare chi ne chiedeva la collaborazione. Avendo una residenza anche a Muggia – ha continuato – veniva spesso da me, che in quella città ho lavorato e fatto il sindaco. Di lui conservo il ricordo di una persona elegante, seria, del galantuomo di un tempo».



Il sindaco Dipiazza consegna a Tombesi il Sigillo trecentesco: è il 2017

«Per me – ha osservato Bruno Marini, storico esponente democristiano – Giorgio Tombesi ha sempre rappresentato un punto di riferimento. Ricordo nel 1976 – ha proseguito – quando incarnava l'anima centrista, moderata e anticomunista della Dc, diventando il simbolo di tutti coloro che erano contrari al Trattato di Osimo. Per essere coerente non ebbe timore nello schierarsi anche contro la maggioranza del partito dell'epoca, pronta ad aprirsi al Pci».

Per Renzo Codarin, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Tombesi è stato «un maestro. La sua battaglia per difendere le ragioni degli esuli ha rappresentato – ha sottolineato – una pietra miliare nell'intera vicenda del dopoguerra e di quelle terre». — U.SA.

La storia

A 75 anni Salvatore ha chiuso la sua "Bella Napoli", cedendo la gestione. «All'inizio davanti al locale passavano le auto»

In pensione Giglio, il decano dei pizzaioli testimone dei cambiamenti del Viale

IL PERSONAGGIO

LAURA TONERO

Il decano dei pizzaioli di Trieste ha appeso la sua pala al muro. A 75 anni, di cui 52 passati impastando Margherite e Capricciose, Salvatore Giglio il 22 dicembre scorso è andato in pensione. Ha chiuso la sua pizzeria "Bella Napoli" di viale XX Settembre, cedendone la gestione alla società già impegnata nella conduzione delle pizzerie "Bianco" in via Diaz e via Rossini.

Così, a breve, dopo alcuni lavori di riqualificazione, in quell'angolo tra il viale e via Paduina il forno riprenderà ad ardere. Giglio, dal quartiere Sanità di Napoli, è arrivato a Trieste nel 1970 trovando lavoro alla pizzeria Galleria Fabris dove lavorava già il cugino Vittorio, «il mio maestro, colui che mi ha insegnato a fare la pizza», assicura Giglio. Nel 1974, da dipendente, inizia a lavorare nel locale di viale XX Settembre, allora con l'insegna "Ristorante Pordenone". Nel 1985 il passo importante che lo ha portato a rilevare la pizzeria diventata così "Bella Napoli", gestita fino a pochi giorni fa anche grazie alla preziosa collaborazione della moglie Carmela. Quando Giglio aprì la "Bella Napoli", le pizzerie in città erano poche. «Il maestro per tutti i vecchi pizzaioli è stato Tonino Procentese – sostiene –, e le pizzerie di allora che ricordo erano Galleria Fabris, La Lanterna, La Napa, Giardini Naxos e la 2000».

Da quel locale che negli anni ha ingrandito e riqualificato, dotandolo anche di un importante dehor, il decano dei pizzaioli ha raccolto tutti i cambiamenti di viale XX Settembre. «Intanto – premette – ricordo che quando io sono arrivato qui sul viale passavano le macchine, era una strada trafficata, con tanto di cartelloni pubblicitari. Poi questa è stata la via dei grandi cinema, con fiumi di gente che dopo aver visto un film venivano a mangiare».



Salvatore Giglio con una pizza appena sfornata

Facendo un passo indietro nel tempo, Giglio rievoca «gli anni dei jeansinari, con i tavoli pieni di gente anche in arrivo dalla Jugoslavia, e poi la grande novità della Standa che aprì proprio davanti alla mia pizzeria con grande curiosità da parte di tutta la città. Tra i locali c'erano la gelateria Zampolli, Voltolina e poi la Sala Corse che attirava tanta gente». Tra i ricordi del pizzaiolo emergono anche quelli «del viale XX Settembre negli anni in cui è stato teatro della contestazione politica: qua dietro c'era il Fronte della Gioventù, ai miei tavoli si sedeva anche Almerico Grilz. Con loro non ho mai avuto problemi, ma quando c'erano le manifestazioni e le cariche della celere, per questioni di sicurezza bisognava abbassare le serrande».

E dopo tanti anni di lavoro passati con le mani nella farina, Salvatore Giglio ora cosa farà? «Adesso è un problema – ammette –, perché mi sento già spaesato, malgrado in questi giorni io abbia delle cose da sistemare: qualcosa mi dovrò inventare».

Per non perdere la mano, Giglio ha dotato anche casa sua di un capiente forno a legna per cucinare la pizza, che così continuerà a preparare ad arte per parenti e amici. —

Dopo piazza Ponterosso, via Carducci e piazza Goldoni, sbarca ora anche in viale XX Settembre la moda delle "bowl" con il bis di Kauai

In centro il quinto punto poke pronto all'apertura in febbraio

IL TREND

MICOL BRUSAFERRO

La formula è molto semplice. Riso, verdure e una selezione di proteine a scelta, tra carne, pesce e tofu. Il poke sta conquistando la città, con quattro locali aperti negli ultimi due anni e uno che inaugurerà a febbraio, mentre altri ristoranti hanno aggiunto il piatto nei menù. Il primo spazio tutto dedicato alle "bowl", le ciotole salutari di diverse misure, è stato avviato a luglio 2021, "Poke Scuse", all'angolo tra piazza Ponterosso e via Roma, un ex negozio di abbigliamento su due piani, completamente ripensato, ventesimo punto di una catena presente in tutto il nord Italia.

Sempre nell'estate di due anni fa al via anche "Cielo Poke" in via Carducci. Nel 2022 è stato il turno di "Poke Style", in piazza Goldoni, un mix tra cibo hawaiano e orientale, con proposte che mixano frutta, verdura, legumi, pesce e carne. A seguire ecco l'apertura, ancora in piazza Ponterosso, di "Kauai", anche qui poke a volontà, in aggiunta ai dimsum, una serie di ravioli, che rimandano a tradizioni cinesi, con un ampio spazio anche all'aperto. E appartiene proprio a quest'ultimo brand il nuovo locale che si prepara a sbarcare in viale XX settembre 8, il "Kauai Poke Ristobar". Inaugurazione prevista a febbraio, fanno sapere i gestori, anche se il giorno non è stato ancora deciso in via definitiva. Lo spazio non è molto grande, anche se può contare su una zona esterna. Probabile inoltre che, come tutti gli altri locali di poke, sfrutterà molto la soluzione dell'asporto e della consegna a domicilio.



L'avviso della prossima apertura in viale XX Settembre. Foto Lasorte

Un po' ovunque al cibo leggero si aggiungono bevande che ripropongono lo stesso stile improntato sull'alimentazione sana, con tè freddi, infusi, succhi o il bubble tea, latte o tè con piccole palline di tapioca che contengono frutta. E intanto il poke è stato introdotto anche nei menù di diversi ristoranti in città, orientali e non solo, spesso vicino alle tradizionali insalate, mentre a certificare la sua rapida diffusione negli ultimi anni a livello nazionale è stato anche il suo inserimento, nel 2022, nel paniere dell'Istat, l'insieme dei beni e servizi che vengono comprati abitualmente dalle famiglie italiane. —


Un'immagine della bassa marea di ieri, qui a Grignano. Foto di Andrea Lasorte

Eventi dovuti al cambiamento climatico
Sono eccezionali e si verificano con rapidità

Basse maree "super" per l'anticiclone e il periodo invernale

IL FENOMENO

LORENZO DEGRASSI

È l'anomalo anticiclone che insiste da giorni su gran parte dell'Europa, insieme alle tipiche maree invernali, il responsabile dell'inconsueto abbassamento del livello del mare che in questi primi giorni dell'anno si può osservare lungo tutta la costiera triestina. «Questo fenomeno è abbastanza consueto in gennaio-febbraio – così gli esperti meteorologi dell'Arpa Fvg-Osmer – a causa dell'anticiclone che ha contribuito ad abbassare ulteriormente il livello dell'acqua del mare. Nel cuore dell'inverno, situazioni di alta pressione combinate a giornate particolari dal punto di vista astronomico, fanno sì che la marea scenda più del solito». Una situazione uguale e contraria a quella vissuta sempre su questi lidi lo scorso novembre, quando la bassa pressione provocò una delle maree più alte che si potessero avere. E anche in questo caso, seppur in modo tangenziale, entra in gioco il cambio climatico. «Situazioni di maree eccezionali, come detto, ci sono sempre state – spiegano dall'Arpa Fvg-Osmer – ma il clima sempre più pazzo va a influire nella velocità con cui avvengono questi fenomeni. L'alta marea dello scorso autunno che ha allagato i centri storici di Muggia e Grado è il frutto di un fenomeno molto impulsivo e repentino». L'alta pressione, intanto, dura ormai da due settimane. E sembra non abbia alcuna intenzione di cedere il passo a un inverno più caratteristico. «Tra oggi e domani dovremmo avere delle giornate un po' meno grigie – spiegano gli esperti – per poi tornare alla situazione precedente». Per la vera svolta sarà necessario attendere oltre. «I modelli dicono che nella seconda parte dell'inverno qualche cambiamento ci sarà, ma rimane da capire se sarà di breve durata oppure no». —

L'intervista

Il sindaco, reduce dalla soddisfazione «di aver approvato il bilancio entro fine dicembre», snocciola le priorità della sua amministrazione

Polidori: «Nel 2023 Muggia scommette su lungomare e nuova viabilità»

IL COLLOQUIO

LUIGI PUTIGNANO

Il 2022 per il Comune di Muggia si è chiuso con un importante risultato: «Abbiamo approvato il nostro vero primo bilancio», sottolinea il sindaco della cittadina Paolo Polidori, che evidenzia come «l'obiettivo di approvarlo entro fine anno è stato raggiunto, evitando così l'esercizio provvisorio e la gestione in dodicesimi. Un bilancio in cui trovano posto tantissimi progetti che cambieranno enormemente Muggia. Ma anche che risente del drastico aumento dei costi energetici che stanno colpendo non solo le famiglie ma anche gli enti locali».

Sindaco, quali sono le priorità dell'anno appena iniziato?

«Certamente la progettazione relativa alla viabilità e al raddoppio della galleria cittadina che mette in connessione il centro con la costa, la riqualificazione del tratto costiero – ossia l'ampliamento della carreggiata, la realizzazione della ciclabile e di uno spazio balneare tra Porto San Rocco e molo a T, con la valorizzazione dei moli romani esistenti in loco per la quale ci avvarremo anche della collaborazione con il Comune di Ancarano –, la realizzazione del sistema fognario di Lazzaretto. Le risorse per quest'ultimo ci dovrebbero essere. Interloquendo con l'Ausir la fase di progettualità di Acegas è chiusa. Quindi non si tratta più del "se" ma del "quando". Un intervento importante che vale circa 2 milioni e mezzo di euro. Tra le priorità anche l'intervento, con fondi regionali o del Pnrr, di ristrutturazione definitiva dell'edificio dell'Infopoint di Caliterna utilizzando materiali del posto come la pietra, decisamente più adatta al contesto marittimo rispetto al corten, e la sistemazione del molo retrostante per farvici attraccare agevolmente e senza rischi il Delfino verde e altre imbarcazioni per il trasporto pubblico».

Ha accennato alla galleria.

«Certamente la questione della galleria assume un'importanza particolare in quanto sono tante le questioni che ad essa si interconnettono, dalla pedonalizzazione del Mandracchio allo sviluppo turistico della costa, passando per il terrapieno, realizzato con gli inerti dello scavo, che verrebbe creato da porto San Rocco al molo a T. Sono davvero tanti gli interventi che abbiamo preventivato: la riasfaltatura di via del Serbatoio che partirà appena le condizioni meteo lo consentiranno, di parte di via Roma, che comunque farà parte del cantiere della galleria, che dovrebbe partire tra un paio di anni, e quindi certe problematiche relative all'importante arteria stradale vanno risolte decisamente prima, in quanto ci sono delle buche che stanno sprofondando anche abbastanza velocemente. E non parliamo di rattoppi ma di lavori fatti nella loro totalità».

Come procede la questione della raccolta dei rifiuti nel centro storico?

«Abbiamo messo da parte i 419 mila euro dall'avanzo di bilancio e adesso partiremo. Nota dolente e terribilmente iniqua, e lo dico da leghista, sta nel fatto che nonostante siamo un Comune e una Regione virtuosi – i progetti li abbiamo fatti insieme all'Ausir che è l'ente regionale apposito – Muggia per ora è fuori dai fondi del Pnrr, a differenza di realtà amministrative situate dalla Campania in giù. Mi chiedo se è vero, come è vero, che ci sono tanti fondi del Pnrr che corrono il rischio di non essere spesi per mancanza di progettualità, perché non favorire progetti come il nostro che è pronto? A cosa serve essere virtuosi se poi si è penalizzati? Comunque tenuto conto che la questione della raccolta rifiuti del centro storico è uno dei fulcri del nostro programma ce lo finanzieremo comunque e a prescindere dal Pnrr».

Il turismo?

«Oltre ai lavori alla fognatura e alla viabilità, ci sono imprenditori privati che sono molto interessati alla zona, ex lido della Polizia compreso. Sono in contatto, grazie al questore, con il responsabile del fondo che ha in mano come patrimonio la struttura abbandonata. Il recupero sarebbe davvero un colpaccio. Inoltre è allo studio una nuova linea marittima da Caliterna fino a Lazzaretto, da inserire nel novero del tpl». —



Il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, in piazza Marconi. Foto di Andrea Lasorte

IL PASSAGGIO SULLE ELEZIONI DI APRILE

«Il voto delle regionali? Non vedo interessati»

MUGGIA

Si avvicinano le lezioni regionali in Fvg e il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, conferma che non si presenterà come candidato della Lega. Per ora nessun componente della giunta e del Consiglio comunale di maggioranza ha manifestato pubblicamente interesse alla candidatura. E per adesso, ufficialmente, nemmeno dai banchi dell'opposizione.

«Nessuno mi ha detto nulla – ha confermato Polidori – è una bella squadra, quindi da una parte mi dispiacerebbe perderli. Quindi almeno ufficialmente non c'è nulla. Né tra i componenti della giunta, né tra i consiglieri comunali. È anche vero che è ora che parte tutto, si vota ad aprile ma fino a dicembre si è solo, diciamo, scherzato: non si è certamente approfondito nulla».

Sui rapporti incandescenti con la minoranza consiliare venutisi a creare nell'ultimo periodo Polidori ha voluto sottolineare di essere «sempre disponibile al dialogo, ma deve essere costruttivo e responsabile. Se c'è un'opposizione che porta avanti questioni false, tendenziose, strumentali, riceveranno pan per focaccia. Nel momento in cui dovesse esserci disponibilità al dialogo e a portare avanti un'opposizione costruttiva io sarò il primo ad essere soddisfatto. Ma se dovessero continuare a screditare il Consiglio comunale, come quando hanno disertato l'audizione del presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, o volessero continuare a non partecipare al voto delle delibere o contestare un regolamento che non ha diminuito di un secondo l'opportunità di intervenire per le delibere, si rischia di compromettere anche i rapporti personali». —

LU.PU.

LO DICO AL PICCOLO

Sconcertante il luna park a ridosso della Risiera di San Sabba

Mia moglie ed io abbiamo passato tre giorni di vacanza a Trieste tra Natale e la fine dell'anno, per visitarla di nuovo dopo diversi anni che non ritornavamo in questa città.
Siamo rimasti profondamente sconcertati e sgomenti durante la nostra vista alla Risiera di San Sabba nel vedere lì confinante posizionato un Luna park (foto Lasorte, ndr)!
Dal cortile interno della Risiera si vedevano, oltre le colonne erette a ricordo delle canne fumarie dei forni crematori, uno dei giochi del Luna park stesso e si potevano udire le grida di giubilo dei frequentatori del parco giochi. E dire che per accedere alla Risiera – noi riteniamo giustamente – ci avevano richiesto di silenziare o spegnere i telefoni cellulari. Vedere e sentire il confinante Luna park è stato davvero tremendo, che mancanza di rispetto nei confronti di quel luogo! Come si è potuto pensare di autorizzare e realizzare un'iniziativa del genere vicino a un luogo così "sensibile"?



Rolando Sera
Firenze

LA FOTO DEL GIORNO

"Uggiosa foschia in Marina"

"Mattino in Marina del 1° dell'anno nella calma dopo un'allegra serata, ma sempre avvolta da una penetrante uggiosa foschia" commenta la sua foto il lettore Gerardo Oliverio.

LE LETTERE

Anziano
Malato e senza medico

Oggi la struttura in cui è ospite mio zio ha fatto pervenire una email per informare che lo zio è privo di medico di medicina generale, andato in pensione. Lo zio è affetto da una serie di patologie e sembra che non ci siano medici disponibili per l'assistenza all'interno delle case di riposo. Ovviamente gli ospiti delle strutture residenziali non hanno la possibilità di spostarsi con facilità, quindi ci si chiede come risolvere questo problema. Volevo segnalare che allo stato attuale anche una banale prescrizione medica o una ricetta non viene garantita.
Spero che quanto prima l'Asugi risolva il problema e comunichi i nominativi dei medici disponibili.

Susanna Speh

Progetti
Rigassificatore lontano dalla costa

Si torna a parlare di rigassificatore a Trieste, per fortuna nel Golfo e non a Zaule. Il presidente Fedriga si dichiara disponibile "purché ci si trovi davanti a un progetto serio e capace di superare tutti i vincoli e tutte le pratiche autorizzative". Il sindaco Dipiazza, invece, "sarebbe favorevole e si è detto pentito di avere detto no al rigassificatore di Zaule" (Il Piccolo del 29 dicembre scorso).
Il presidente Fedriga mostra di essere consapevole delle criticità che un impianto del genere può procurare all'ambiente e alle attività economiche e di conoscere le osservazioni fatte a suo tempo da scienziati e tecnici del ramo.
Il sindaco purtroppo, soprattutto nel caso di Zaule, sembra essere disinteressato a cosa dice "la scienza".
Voglio solo ricordare che non esiste un'opposizione preconcetta sul rigassificatore in quanto tale ma sulla sua localizzazione che, se mal realizzata, determinerebbe effetti negativi sulla sicurezza ambientale e le ricadute economiche.
In particolare una sua ubicazione presso la diga foranea o nel Golfo, a insufficiente distanza dalla costa, determinerebbe grave ostacolo all'attività portuale e allo sviluppo del porto stesso.
Amministratori oculati e consapevoli di altre regioni hanno imposto la collocazione dei loro rigassificatori ben lontano dalla costa, Porto Viro a 15 km, Livorno ad oltre 20 km.
Speriamo che i nostri amministratori siano altrettanto oculati e che prendano anche in considerazione la profondità del mare che, nel nostro Golfo, è inadeguata.

Silvano Baldassi

Energia
La soluzione è in Albania

Il servizio giornalistico che in riferimento alle necessità locali dà rilevanza all'insediamento di un rigassificatore offshore non tiene conto della realtà della permanente e di fatto non risolta crisi energetica, nonostante le varie dichiarazioni dei politici italiani. La crisi locale in particolare potrebbe invece essere risolta senza spese. La realtà? L'urgenza derivata dalla negazione russa si risolve solo ed esclusivamente con i veri rigassificatori, ricercando forniture sicure da varie sedi tramite le navi gasiere. L'Algeria nonostante le promesse fatte al presidente Draghi ha vincoli di compensazioni con Francia e Spagna. Quest'ultima oggi autosufficiente perché con oculatezza ha già realizzato e operativi 18 rigassificatori! Il gasdotto Transmed" porta 30 miliardi di metri cubi all'anno ed è impegnato per 27 miliardi per 6 anni. I 9 miliardi promessi all'Italia? Non esistono ovviamente! L'ipotesi assurda di un parallelo gasdotto? Fantasie, visti i Pirenei e le Alpi! La Tav insegna. Il Qatar non si impegna con vincoli intergovernativi come richiesto dai nostri operatori nonostante la promessa dell'Eni di investire 27 miliardi in infrastrutture per assicurarne lo smercio. Quali sono le infrastrutture? I rigassificatori, i depositi costieri perché navi rigassificatrice non sono disponibili per ora, forse dopo il 2030 quando i cantieri norvegesi finiranno le attuali commesse. La nave rigassificatore di Piombino?
Risulta da adeguare e non sarà di facile accettazione, giustamente, da parte degli ambienti locali. Un rigassificatore offshore in Golfo a Trieste? Non credo che chi gestisce il traffico portuale non ne capisca il danno! Quando c'era la volontà della spagnola Gas Natural per Zaule era impensabile pensare all'arrivo di una nave gasiera, il cui scarico avrebbe danneggiato altri trasporti. British Gas da Brindisi li abbiamo fatti scappare. Invece è giusto sia reso pubblico, tanto più che primo promotore fu Franco Frattini, che un polo di rigassificazione ricco di potenzialità e ad alta tecnologia innovativa che potrebbe, da subito, fornire gas liquido ai poveri rigassificatori italiani nonché a Veglia e ai depositi costieri e a navi come la Toscana della Costa e portare gas naturale domani in Italia tramite il Tap ed energia elettrica tramite il Terna ed entrare perfino senza spese di infrastrutture in regione Friuli Venezia Giulia da Tarvisio, è pronto per essere ospitato in Albania. Rientra negli accordi intergovernativi Italia-Albania del 9 e 10 marzo 2009 ancora in essere, tanto che il Presidente della Repubblica recandosi a Tirana ha visitato per elogiare chi ha curato in questi anni gli interessi italiani, il famoso studio Tonucci, consulente del governo albanese e della nostra Ambasciata e oggi tutore di questo progetto che o sarà italiano o sarà ceduto a stranieri. La politica continua a fare ipotesi di grandi innovazioni che pur giuste si concretizzeranno nel 2050! Tale progetto oggi risponderebbe alle conclusioni del ministro Cingolani che finalmente individua la soluzione in questi impianti per rispondere alle urgenze del Paese mentre tutto il resto non risolve il problema, neanche il nucleare che con costi enormi risolverebbe solo il 4% del fabbisogno nazionale.

Tullio Cappelli Haipel

Referendum
Arroganza e umiltà

Il 26 dicembre 2022 sul "Piccolo" c'era una segnalazione con cui si chiariva come il referendum sulla cabinovia fosse una causa persa in partenza. Siccome questa era una risposta a una mia precedente osservazione, vorrei precisare che il mio pensiero personale esula dalle regole di un referendum come anche dalle decisioni dei cosiddetti saggi che avevano sentenziato in merito.
Quello che io avrei desiderato, vista l'importanza di una simile opera, era la possibilità della cittadinanza di esprimere la propria opinione attraverso una consultazione. A quel punto si sarebbe vista quale fosse l'opinione prevalente dei triestini. Questo in nome di una maniera veramente democratica di gestire la cosa pubblica, mentre purtroppo in questo caso sembra prevalere l'arroganza sull'umiltà.

Silvano Ceriesa

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

4 GENNAIO 1973

– Ancora sospesa la tratta dei cefali. I pescatori, infatti, hanno deciso di non gettare le reti nel bacino di Panzano per l'Epifania, a causa della temperatura mite, che impedisce il rientro nella baia.
– Proposta l'apertura di altre otto nuove farmacie, specialmente nelle nuove zone periferiche residenziali, sempre più popolate, e in città in piazza Carlo Alberto.
– L'anno nuovo dovrebbe portare una grossa novità per l'Acegat; la suddivisione della municipalizzata da dividersi in due complessi: uno per il trasporto pubblico, l'altro per elettricità, gas, acqua.
– Con presidente Otello Sabadini e segretario Rodolfo Renner, è' stato costiituito il Gruppo Veterani del Circolo Sportivo Ponziana. La sede è stata fissata presso il Bar Franco, in via Ponziana 1.
– Ladri e vandali gli sconosciuti, che hanno fatto "visita", durante le festività, al ricreatorio "Enrico Toti" di via del Castello. Penetrati all'interno, hanno messo tutto a soqquadro, fracassando ogni cosa con furia devastatrice.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 3/1/2023

BARI	18	60	66	51	19
CAGLIARI	6	1	55	27	19
FIRENZE	40	83	85	82	65
GENOVA	80	57	38	79	21
MILANO	27	38	3	85	75
NAPOLI	90	30	67	24	60
PALERMO	49	27	40	50	59
ROMA	74	51	45	12	41
TORINO	39	74	64	61	13
VENEZIA	15	17	67	21	49
NAZIONALE	87	73	65	31	44

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

1	18	39	55	74
6	27	40	57	80
15	30	49	60	83
17	38	51	66	90

Numero Oro 18 – Doppio Oro 60

SuperEnalotto

8 - 10 - 30 - 34 - 51 - 71

Jolly 20 – Superstar 27

JACKPOT **342.200.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Ai 2	5+1	532.035,70 €
Ai 10	5	34.377,70 €
Ai 1.298	4	270,10 €
Ai 48.309	3	21,82 €
Ai 708.326	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 10	4	27.010,00 €
Ai 273	3	2.182,00 €
Ai 4.015	2	100,00 €
Ai 26.137	1	10,00 €
Ai 52.630	0	5,00 €

ELARGIZIONI

In memoria del caro Walter Perossa da parte degli amici Livia, Silvio, Daniela, Fulvio, Susy, Giorgio, Sonia, Eike e Francesco. 280 pro #IOTIFOSVEVA

In memoria di Dorina Petris Parenzan da parte degli amici e delle amiche di sempre 180 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Attilia Cuschie da parte di Lia Carli 100 pro FONDAZIONE ITALIANA FEGATO ONLUS

In memoria di Andrea Barca 200 pro LEGA DEL FILO D'ORO

In memoria di Grazia Giraldi e Cesare Pellegrini da parte di Luisella e Corrado Staiano 200 pro PICCOLO RIFUGIO DOMUS LUCIS ONLUS

In memoria del caro nipote Ares e dell'amata moglie Anita da parte di Vittoriano Brizzi 500 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

In memoria del caro nipote Ares e dell'amata moglie Anita da parte di Vittoriano Brizzi 500 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Franco Pertan da parte della sorella Marcella 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Carmela e Giovanni Staiano, Maria e Bruno Giraldi da pare di Corrado e Luisella Staiano 200 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Giordano Michele 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

DONAZIONE

Club 41 e Civibank aiutano un ragazzino ucraino



I soci del Club 41 Trieste, nel corso della serata conviviale di dicembre, hanno donato all'associazione I bambini del Danubio Onlus una somma destinata alle necessità di un ragazzino ucraino in cura al Burlo. Oltre alla liberalità dei soci, è stato fondamentale il contributo di Civibank.

Ideali vecchi e nuovi

Noi cresciuti a Dio, Patria, famiglia

Noi più anziani siamo stati educati da bambini, nella maggior parte dei casi, con quelli che erano di fatto i vecchi ideali ottocenteschi: Dio, Patria, famiglia.
Erano veri valori? Non ho la presunzione di dare una risposta sicura ma certamente contribuivano a creare una comunità stabile, racchiusa nella sua identità. Nel presente, il concetto di Patria lo potremmo allargare alla comunità europea, non perché il vecchio concetto di Patria sia obsoleto ma è giusto adeguarlo alla nuova realtà. Anzi la comune storia europea, più che quella nazionale, mi avvicina ancor più agli altri popoli d'Europa che sento "miei" fratelli. Ho avuto recentemente uno slancio solidale verso i profughi ucraini. Per tutti gli altri migranti, per quanto mi sforzi, non riesco a sentire alcuna spontanea solidarietà.
Le sinistre in Italia, per un malinteso concetto di progressismo, hanno "martellato" questi vecchi ideali per 50 anni. Hanno voluto a tutti i costi demolirli e purtroppo ci sono in larga misura riuscite. L'introduzione dell'aborto e del divorzio hanno dato le prime spallate, ora lo si fa con un capovolgimento nell'uso moralistico del colore della pelle: l'individuo non bianco viene fatto apparire, fisicamente e anche moralmente, superiore al bianco occidentale, autore nei secoli – ci dicono – d'infinite brutture. Ho notato che nella pubblicità, per riuscire a vendere il prodotto, si evita infatti sia il tipo biondo sia la famiglia tradizionale. La coppia è quasi sempre mista: nero lui, bianca lei oppure asiatica o viceversa. I baci Perugina ci mostrano due donne, anche loro assortite, che si baciano. Mi astengo dal dare giudizi ma è mia facoltà non comperare più prodotti Perugina. Mi fermo qua.
Si sono demoliti questi valori, dicevo, ma non si sono sostituiti con altri. Si è tentato prima con l'ideale sociale ma di fronte gli insuccessi dei regimi socialisti si è capito che non valeva la pena insistere. Oggi si spinge molto, restando sempre nel sociale, sulla solidarietà diretta verso il prossimo. Sono sorte associazioni di ogni tipo. Tutte protese ad aiutare gli ultimi, almeno a parole. In Tv, a esempio, per aiutare questi sfortunati abbiamo visto per Natale tutti i cenoni offerti da queste, ai poveri e agli emarginati di ogni tipo. Il nuovo ideale che deve permearci tutti è la solidarietà. Funzionerà? A mio avviso i sentimenti degli uomini sono sempre gli stessi, una martellante propaganda li potrà al più ammorbidire. Già i romani, popolo saggio, dicevano "Homo, homini lupus", non credo che l'umanità sia cambiata radicalmente negli ultimi 500 anni. Sono convinto che questi ideali di solidarietà rimarranno confinati a quattro sognatori, mentre tutti gli altri continueranno a fare i propri interessi difendendoli poi a gomitate. Ritengo in accordo con Hobbes o Erasmo da Rotterdam che la natura umana sia fondamentalmente egoistica e a determinare le azioni dell'uomo sono soltanto l'istinto di sopravvivenza e quello di sopraffazione. Perciò anche questo nuovo "ideale" che ci viene proposto con tanta insistenza a mio avviso non è destinato a sopravvivere a lungo. Ai più piace - secondo me - piuttosto lo slogan "prima gli italiani." La conclusione è che abbiamo lasciato le nostre nuove generazioni senza ideali, con obiettivi come il "dio denaro" o il potere che, purtroppo, non ci porteranno lontano. A mio avviso non stiamo costruendo una società migliore, come nelle intenzioni, ma la stiamo sfasciando.

Paolo Pocecco

IL CALENDARIO

Il santo Angela da Foligno
Il giorno è il 4°, ne restano 361
Il sole sorge alle 7.46 tramonta alle 16.33
La luna sorge alle 14.16 e cala alle 5.51
Il proverbio Tutte le religioni sono belle ed è indifferente avvicinarsi all'eucarestia o andare pellegrini alla Mecca (Hesse)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39C - Aquilinia, 040 232253; località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Revoltella 41, 040 941048.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	38
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	42

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	71
Piazzale Rosmini	µg/m³	64

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	10
Basovizza	µg/m³	44

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Promozione dei diritti della donna, doveroso educare a ogni livello all'uguaglianza di genere se si vuole una società realmente civile



MONSIGNOR ETTORE MALNATI*

Uno dei movimenti che hanno caratterizzato il XX secolo è stato quello dell'uguaglianza di genere. Nella legislazione dei Paesi occidentali il pari godimento di diritti umani è un principio assodato, riaffermato nella Dichiarazione di Vienna (1993) e adottato già nel 1993 dai 171 Stati della Conferenza mondiale sui diritti umani e ribadito dalle Conferenze organizzate dall'Onu, a cui partecipò sempre una delegazione della Santa Sede, al Cairo nel 1994, a Copenaghen e a Pechino nel 1995. Nel 2000 per la prima volta anche il Consiglio di sicurezza Onu adottò un punto di vista di genere nella risoluzione 1325 sui conflitti e l'impegno per la pace. Vi è da dire che nessuno di questi principali documenti ha un valore vincolante, però grazie a queste doverose prese di coscienza sul piano internazionale ed etico questi documenti hanno rappresentato una qualificata indicazione politico-sociale per molti Paesi. La prima Conferenza mondiale che le Nazioni Unite hanno convocato fu quella di Città del Messico nel 1975 in occasione dell'apertura dell'Anno internazionale della donna. Alla tribuna delle organizzazioni non governative (Ong) parteciparono 4 mila donne.

Per questa prima Conferenza mondiale sui diritti delle donne, l'Onu chiese a Paolo VI un messaggio che inviò, auspicando che la comunità internazionale "assicuri concretamente la piena integrazione delle donne nello sforzo globale di sviluppo e di riconoscere e incoraggiare il loro apporto al consolidamento della pace". Paolo VI nel '73 costituisce una Commissione di studio sulla donna nella società e nella Chiesa alla luce del Concilio Vaticano II, per dare una risposta alle tante violazioni dei diritti delle donne, disattesi specie nei Paesi in via di sviluppo.

Si preoccupa Paolo VI anche per la situazione della donna nella società urbana dei Paesi occidentali e si appella alla comunità internazionale e alle varie istituzioni perché si rediga "uno statuto delle donne che faccia cessare quella discriminazione effettiva e stabilisca dei rapporti di uguaglianza nei diritti e il rispetto della sua dignità". Se la Conferenza di Città del Messico fu il momento della presa di coscienza e dell'impatto delle donne del Nord del mondo con i problemi di quelle del Sud, il forum del '985 a Nairobi focalizzò il tema dello sviluppo, avendo come uno dei qualificanti riferimenti la Populorum Progressio di Paolo VI, l'uguaglianza e la pace. A questa Conferenza parteciparono più di 14.000 donne da più di 150 Paesi.

La comunità internazionale ha poi continuato a tenere viva l'attenzione affinché l'uguaglianza di genere fosse promossa e tutelata. Nonostante l'impegno e i pronunciamenti a favore della dignità delle donne, in molti Paesi a causa di un certo relativismo che sostiene l'idea della non esistenza dei diritti umani universali o che al limite questi sono specifici di ogni cultura e da essa sanciti, persiste ancora un vulnus al diritto per ogni donna all'uguaglianza e dignità in quanto persona. Come nella Repubblica islamica dell'Iran e in Afghanistan. Vi è poi il triste fenomeno del femminicidio, una violazione "fai da te" della dignità della donna e dei suoi diritti, dovuta a una sopraffazione violenta, offuscata da un criterio di possesso e non di dignitosa relazione. È doveroso educare a ogni livello alla dignità dell'uguaglianza di genere, se si vuole dare senso ad una società e a un'umanità realmente civile.

**vicario episcopale per il laicato e la cultura - Diocesi di Trieste*

GLI AUGURI



LIDIA
Con gioia e gentilezza hai raggiunto l'invidiabile traguardo dei 102 anni. Tanti auguri da chi ti vuole bene.

MESSA A SANT'ANTONIO NUOVO

Monsignor Crepaldi ricorda Papa Ratzinger «pastore vigile e dedito al suo gregge»

Si è svolta celebrata da monsignor Giampaolo Crepaldi la messa in suffragio del Papa Emerito Benedetto XXI nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

«La preghiera è anche atto di gratitudine per la sua luminosa testimonianza: come cristiano, sacerdote, vescovo e Papa è stato sempre il pastore che ha servito la Chiesa assicurando al gregge di Cristo le cure necessarie; il testimone del Vangelo, con operosa vigilanza e generosa dedizione» ha affermato Crepaldi ai fedeli. L'arcivescovo ha ricordato un'impegnativa eredità lasciata da Papa Ratzinger: "nel nostro tempo in cui in vaste zone della terra la Fede è nel pericolo di spegnersi, la priorità che sta al di sopra di tutte è di rendere Dio presente in questo mondo". Ha poi citato una sua commovente testimonianza: "Molto presto mi ritroverò davanti al giudice finale. Anche se posso avere grandi motivi di timore e tremore, sono comunque di buon umore, perché confido fermamente che il Signore non è solo il giusto giudice, ma anche l'amico e il fratello che egli stesso ha già sofferto per le mie mancanze, ed è quindi anche il mio avvocato".



CULTURE

L'intervista

L'attrice e comica sarà venerdì sul palco del Teatro Bobbio assieme a Giorgio Tirabassi con ''Le verdi colline dell'Africa'', uno spettacolo ispirato a ''Insulti al pubblico'' di Peter Handke

Sabina Guzzanti a Trieste «Adesso basta imitazioni racconto il teatro in crisi»

IL PERSONAGGIO

Sara Del Sal

Attrice, imitatrice, comica, autrice e conduttrice televisiva ma anche scrittrice e regista. Sabina Guzzanti è una delle prime donne dello spettacolo italiano che ha saputo mettersi sempre in gioco, arrivando al pubblico con linguaggi sempre nuovi.

In questi giorni sta girando i teatri italiani con "Le verdi colline dell'Africa" uno spettacolo che lei stessa definisce «molto liberamente tratto dal testo "Insulti al pubblico" di Peter Handke».

Lo porterà in scena anche a Trieste, venerdì alle 20.30, con una serata all'insegna delle risate, al Teatro Orazio Bobbio, dove condividerà la scena con Giorgio Tirabassi. Una non-storia spiazzante, perché non si racconta nulla. Non ci sono nemmeno i personaggi né la scenografia. Di conseguenza gli spettatori stessi si ritrovano al centro dell'attenzione.

Ma il messaggio dello spettacolo tira in ballo una seria riflessione sul teatro e sulla sua essenza.

Come è nato "Le verdi colline dell'Africa"?

«Da un'idea che mi è venuta leggendo il testo di Handke - risponde Sabina Guzzanti - e che è rimasta come traccia. Quel lavoro è del 1968, all'epoca era un testo provocatorio e molto comico, anche se la comicità degli austriaci è diversa dalla nostra. Me lo avevano proposto definendolo molto divertente: io l'ho trovato molto datato, ma prendendovi ispirazione ho scritto uno spettacolo nuovo che ha in comune con quello di Handke lo stesso tema: il teatro e la sua funzione».



Sabina Guzzanti e Giorgio Tirabassi in ''Le verdi colline dell'Africa''

Cosa vedrà il pubblico?

«Uno spettacolo metateatrale molto divertente, impossibile da raccontare. Si troverà di fronte a una drammaturgia insolita e spiazzante, che non risponde nemmeno, per i più tecnici, alla struttura in tre atti che dovrebbe essere imprescindibile a teatro, ovvero quella che prevede la presenza di un protagonista con un problema che deve essere risolto. Qui il protagonista è il teatro e ci sono tre attori, ovvero io, Tirabassi e il pubblico».

Come ha scelto il suo partner per questo allestimento?

«Ho scritto il testo di getto sull'onda di un'ispirazione che mi aveva molto divertito e a quel punto mi sono chiesta chi avrei voluto avere al mio fianco. Avevo bisogno di un attore di prosa che fosse anche creativo e capace di portare un suo contributo in uno spettacolo che è una bella sfida dal punto di vista della recitazione. E mi è venuto in mente Giorgio, che ha lavorato molto con Proietti e in spettacoli comici, ha fatto Boris, e si è rivelato perfetto. Non avrei potuto ambire a meglio. Sul palcoscenico io sono abituata a fare monologhi o *one-woman show,* e ora sono in molti a dirci che sembra che lavoriamo insieme da sempre quando invece ci siamo conosciuti per questa occasione. D'altra parte non c'è niente che unisca di più del teatro. Condividere il palcoscenico permette di raggiungere rapidamente un grande livello di complicità. È un gioco, e giocando insieme si diventa amici.

Nella sua carriera ha dato vita a molte imitazioni di personaggi della politica, compresa l'attuale premier Meloni, come li sceglieva?

«Le imitazioni non le faccio più. Mi sono stufata. Ormai è un capitolo passato. Si fanno per la tv, dove il pubblico è più portato alla pigrizia. Prendendo le sembianze della persona si facilita un dialogo con lo spettatore portandolo su temi politici, che la gente non è che proprio ama. Io sceglievo quelli che mi sembrano più significativi».

Cosa la diverte?

«Nella vita quotidiana mi fa ridere scherzare con gli amici, mi diverto. E poi il mio nipotino, e alcuni comici che fanno ridere».

Dopo molte uscite editoriali, nel 2021 è uscito il suo primo romanzo "2119 La disfatta dei Sapiens". Cosa la incuriosisce del futuro?

«Ambientando un libro nel futuro ci si può mettere in un luogo che non esiste per parlare di quello che ci pare e si può descrivere il presente con maggiore limpidezza. Se tutto va bene a maggio uscirà un nuovo romanzo, che sarà una specie di Black Mirror ma più divertente, ambientato a sua volta nel futuro molto prossimo e basato sul rapporto con la tecnologia».

Nella sua carriera lei è stata anche in gara a Sanremo con il brano "Troppo sole".

«Ci sono andata per compiere un rituale antiberlusconiano che in parte è riuscito e in parte no. Era il 1995 ed è stata una partecipazione magica, non di canto. Ho stonato parecchio, ero senza voce già il secondo giorno, ma è stato divertente anche perché condividevo il palco con un attivista sioux, e con un gruppo di persone del mondo della cultura di sinistra come Antonio Ricci o Daria Bignardi».

Anche il suo testo se la prende con il pubblico?

«È un testo che permette di riflettere sulla scelta che in molti abbiamo fatto: gli attori nascono a teatro. E in questa occasione ci riporta a quella scelta nefasta iniziale di quando da giovane hai scelto una strada pericolosa e incerta che tutti sconsigliano, e la sconsiglio spesso anche io. Fare questa scelta significa alienarsi dalla vita normale non avendo mai orari fissi, o un posto fisso. Da noi, in Italia il teatro è in crisi. I teatri cadono a pezzi. È desolante vedere graticci marci, corde usurate, sipari rotti, quando siamo in tournée. Ho sempre avuto un senso protettivo verso i teatri e i cinema, mi ferisce quando vengo a sapere che ne chiudono uno». —



IL ROMANZO

Il figlio disturbato di due madri morde "Con i denti" la vita

Kristen Arnett pubblica per Bollati Boringhieri la storia di una famiglia che vira sempre di più verso esiti horror

Marta Herzbruch

Sammie e Monika sono una coppia gay, vivono in Florida, Monika è un avvocato e Sammie, un'ex-manager, lavora part-time da casa per poter allevare Samson, il figlio avuto grazie a una donazione di sperma anonima, con apparenti disturbi dello spettro autistico, che "anche se era stata lei a partorirlo, non le assomigliava per niente". Lo scrive **Kristen Arnett** in **"Con i denti" (Bollati Boringhieri, traduzione di Benedetta Gallo, pp. 275, euro 18,** in uscita venerdì**)**, miglior romanzo del 2021 per The Washington Post, Vogue e Marie Claire.

La narrazione s'apre mentre Sammie e Samson sono al parco giochi, il bambino di quattro anni si sta allontanando con uno sconosciuto e verrebbe rapito se la madre non intervenisse a strappargliela dalle mani. Divenuto più grande, il comportamento di Samson è sempre più imperscrutabile: lancia un gatto dalla finestra e, dopo l'incidente in cui ha quasi staccato una guancia a un compagno di scuola con un morso, le due madri decidono di portarlo da una psichiatra. Sulla strada Samson ha un attacco isterico e morde Sammie che, per tutta risposta, morde il figlio, stabilendo così con un lui un patto segreto.



La scrittrice americana Kristen Arnett

Il vero problema è Sammie, donna alcolizzata, insicura, depressa, insoddisfatta della svolta che ha assunto la sua vita, probabilmente non adatta a svolgere il ruolo di madre, ma neanche a gestire una casa o l'incombente crisi del suo matrimonio con Monika. Il mix esplosivo dei suoi impulsi distruttivi e quelli del figlio avranno esiti inquietanti, esacerbati dallo stile narrativo scelto dalla

FATTI E PERSONE

Addio a Gosaku Ota disegnatore di Mazinga



Addio al fumettista giapponese Gosaku Ota, disegnatore tra gli altri di Mazinga Z e Goldrake, i manga di Go Nagai di cui fu stretto collaboratore divenuti popolarissimi cartoni animati in Italia. Aveva 74 anni e il decesso risale a metà dicembre, a causa di una polmonite per le complicazioni del Covid, ma se ne è avuto notizia pochi giorni fa. Tra le sue creazioni originali c'è l'anime Groizer X. Nella sua collaborazione con Nagai, uno dei più importanti mangaka di sempre, Ota disegnò Mazinga Z (1972-73), Grande Mazinga (1974-75), Goldrake (1975-77), Getter Robot (1974-75) e Jeeg robot d'acciaio (1975-78). In seguito ha anche disegnato il manga Mach Sos. Goldrake debuttò sulle tv italiane nel 1978 e con la sua alabarda spaziale divenne subito un grandissimo successo tra i giovanissimi e non solo.



Sabina Guzzanti è di scena a Trieste venerdì al Teatro Bobbio di Trieste Foto Lovino

scrittrice americana Arnett.

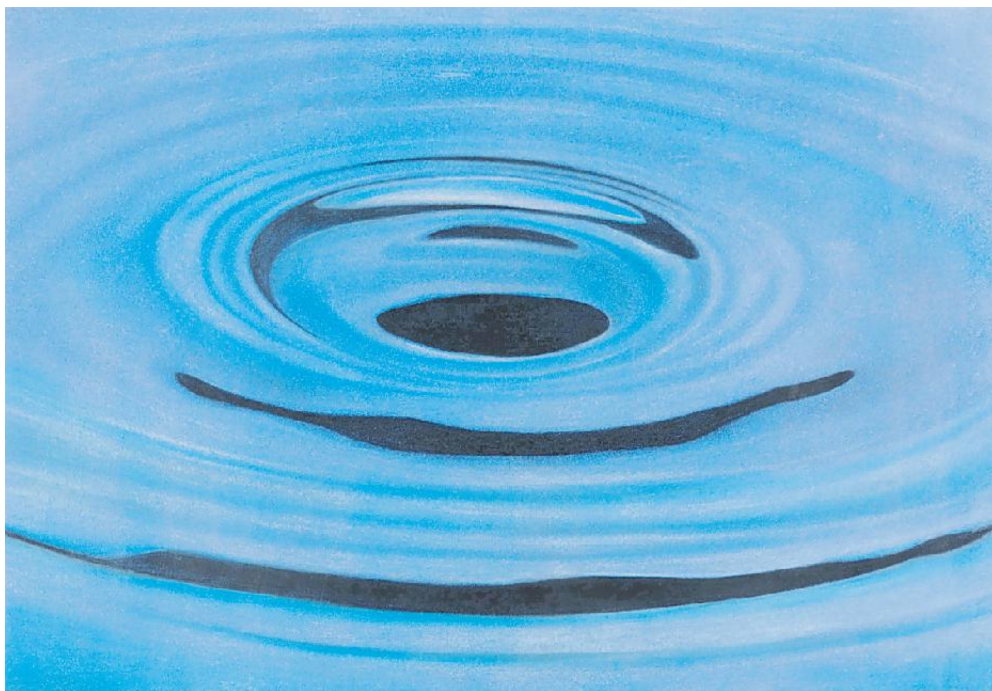
Anche se il romanzo è raccontato in terza persona, i fatti sono riportati dalla prospettiva (totalmente inaffidabile) di Sammie. Quanto il suo punto di vista sia inaffidabile, spesso allucinato e paranoico, è evidente alla fine di alcuni capitoli, dove l'autrice inserisce brevi testimonianze in prima persona di personaggi secondari che – come avviene anche nelle sei pagine finali del libro - mettono in discussione tutto ciò che si è letto fino a quel punto, ogni cosa che il lettore può aver pensato o creduto.

Più che una storia di genitorialità gay, l'insidiosa alienazione di Sammie, l'autismo di Samson e la pretesa di Monika che la sua sia una famiglia perfetta danno decisamente al romanzo il taglio d'una horror-story. Man mano che s'avvicina alla mezza età, Sammie è sempre più divisa tra la voglia di storie di sesso con altre donne, la sua missione di madre e un esponenziale disprezzo verso il figlio, che cresce man mano che questi entra nella pubertà. Quando lei apre la porta della sua stanza sente "l'odore da zoo di un adolescente maschio" e mentre lo porta a un allenamento con altri compagni pensa che "gli adolescenti le sembravano tutti uguali, tutti grossi, con le bocche rumorose e tempestate di metallo, braccia e gambe lunghe. Raccontavano barzellette atroci che culminavano in battute geniali come "Ma fottiti tua madre!" Scoreggiarsi in faccia a vicenda contava come battuta? Sammie non ne era certa, ma i ragazzi sembravano trovarlo esilarante". Arrivati al resort, i ragazzi "si avventarono sui cartoni della pizza alla ricerca di fette vaganti, raschiarono il formaggio dalla carta e divorarono gli avanzi come un branco di cani randagi". Come a dire che gli ingredienti per un romanzo horror ci sono tutti. —

LA MOSTRA

Omaggio a Giotto al Mart Da Trieste Sironi, Nathan Egger-Lienz e Serse Roma

Curata da Alessandra Tiddia al museo di Rovereto propone opere di Matisse, Rothko, Albers, Klein e Turrell



Acquatinta, 2000, di Serse Roma (Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano. Collezione Cantone Ticino)

IL PERCORSO

Marianna Accerboni

L'arte di Giotto, la sua modernità e la sua purezza sono il fulcro che attrae fino al 19 marzo al Mart di Rovereto duecento artisti moderni e contemporanei di altissimo livello – provenienti una cinquantina dal patrimonio del Museo e cinque da Trieste - per scoprire il rapporto tra il linguaggio innovatore del grande pittore e architetto toscano (Colle di Vespignano-Vicchio 1267 circa – Firenze 1337) e la loro creatività. "Giotto e il Novecento" nasce da un'idea di Vittorio Sgarbi, presidente del Mart, e prosegue quell'analisi tra antico e contemporaneo da sempre centrale nell'indagine condotta dal Polo culturale di Rovereto, che, inaugurato il 15 dicembre 2002, celebra così i suoi primi vent'anni. Collocato in un contesto, firmato dall'archistar ticinese Mario Botta, che guarda alle forme classiche del Pantheon, rievocato nella struttura e nelle proporzioni dell'iconica cupola in acciaio e vetro, e dell'impluvium romano che caratterizza la fontana posta sotto la cupola stessa.

Un notevole coup de théâtre è rappresentato - in seno a un allestimento curato ma sobrio – da una sofisticata proiezione che riproduce la Cappella degli Scrovegni di Padova, ciclo di affreschi del XIV secolo, capolavoro assoluto di Giotto, Patrimonio Mondiale Unesco, riproposto attraverso immagini in HD realizzate con la collaborazione di Museo degli Eremitani e Università di Padova e messe a disposizione dai Musei Civici. E da qui trae spunto anche quello speciale punto di blu che costituisce il colore guida della rassegna, la quale, in modo quasi impercettibile, riesce anche a suggerire negli spazi del Mart quell'atmosfera di silenzio assorto che incontriamo in Giotto, che rivoluzionò la pittura medievale, inaugurando l'era moderna. «La mostra – afferma la curatrice Alessandra Tiddia – prende avvio da un portale immersivo che attraverso le proiezioni degli Scrovegni intende restituire al visitatore la suggestione di un'esperienza fondamentale per molti artisti. Varcata questa soglia, si dischiude un percorso che, superate le sale con l'esperienza del '900 italiano, giunge alle esperienze di Matisse, Rothko, Albers, Klein, per avviarsi verso la fine della mostra con l'installazione di James Turrell, "Tycho Blue", un altro portale esperienziale, che conclude il viaggio, durato più di un secolo, attraverso le suggestioni giottesche».

Suddivisa in sette sezioni, l'esposizione procede in ordine cronologico e tematico tra autori del XX e XXI secolo accomunati dalla passione per Giotto, studiato, imitato o preso a modello di perfezione e spiritualità. Tra Metafisica, Valori plastici e Realismo Magico, i protagonisti della prima parte sono Carrà, Sironi, Martini, de Chirico, Severini, Campigli, Funi, Oppi. Si prosegue poi tra Atmosfere rurali e Sacre Maternità, in cui i soggetti bucolici e le figure femminili esprimono quel richiamo e quell'idealizzazione della tradizione tipica del periodo tra le due grandi guerre.

Tanto gli europei Matisse, Klein e Albers quanto gli statunitensi come Rothko riconoscono il loro debito nei confronti di Giotto, ispiratore assoluto. In particolare, a influenzare alcuni tra gli artisti più conosciuti è il suo celebre blu. L'essenziale modernità di Giotto non rivive solo nella grande installazione immersiva di Turrell, maestro contemporaneo della luce e dei colori, studioso della percezione, ma anche nel raffinato pastello Acquatinta del 2000 di Serse Roma del Museo d'arte della Svizzera italiana di Lugano. Oltre all'artista veneto, triestino d'adozione, dal capoluogo giuliano provengono due oli che testimoniano il silenzioso appartarsi di Arturo Nathan: Il pomeriggio d'autunno (1925, courtesy Galleria Torbandena) e l'Incantatore" (1924, Gutty). E dal Museo Revoltella arrivano L'acqua santa del 1907 del grande austriaco Albin Egger-Lienz e Il pastore del 1932 di Mario Sironi. Chiudono la mostra le installazioni di Chiara Dynys e Tacita Dean, in dialogo perfetto con uno dei più grandi maestri di tutti i tempi. —

MUSICA

Vitiello dirige "Un dono dei re magi" «Da Figaro ai valzer, note festose»

Domani al Rossetti l'artista con la moglie Daniela Barcellona, il pianista Michele Campanella e l'Orchestra del Verdi in un concerto benefico per il Burlo

Sara Del Sal



Il pianista e direttore d'orchestra Alessandro Vitiello domani sul podio al Rossetti F. Amati-Bacciardi

Una serata di grande musica e beneficienza al Rossetti con "Un dono dei re magi" domani alle 20.30 al Politeama Rossetti. Un galà con il mezzosoprano Daniela Barcellona, il pianista Michele Campanella e l'orchestra del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste che saranno diretti da Alessandro Vitiello. Il ricavato dell'evento, nato da una sinergia tra lo Stabile regionale e la Fondazione lirica, insieme a Rotary International e Lions International, sarà devoluto all'Ospedale Burlo Garofalo per l'acquisto di un macchinario per le diagnosi precoci delle malattie rare dei bambini. Vitiello, triestino, ha elaborato un programma ricco, con qualche sorpresa.

Come lo ha pensato?

«L'idea era quella di creare un'atmosfera leggera, gioiosa. Iniziare con le Nozze di Figaro è come partire con i fuochi d'artificio quindi un richiamo all'ultimo dell'anno. Inserire il concerto di Mozart è una scelta condivisa con il maestro Campanella, e ne sono felice perché é pieno di fantasia. Poi passeremo a una serie di Valzer, quello di Giulietta o quello di Musetta e tanti altri prima di chiudere con il Valzer dei Fiori, un po' come nei concerti viennesi».

Nella scelta delle arie ha pensato al pubblico?

«Alcuni brani sono desueti, ma li conosciamo tutti perché sono stati usati nelle pubblicità o in alcuni film, e sono convinto che questo stupirà il pubblico. Dobbiamo essere figli del nostro tempo. Quello che oggi è considerato elitario, colto, era molto popolare ai tempi dei nostri genitori. Oggi nei 30 secondi di uno spot si deve condensare tutto, ma finché suscita curiosità ben venga».

Come si prepara per dirigere un amico come Campanella e sua moglie Daniela Barcellona, oltre ad alcuni giovani cantanti?

«La responsabilità finale è nei confronti del pubblico a cui si vuole sempre offrire il massimo, ma allo stesso tempo l'idea di lavorare con loro mi sprona ulteriormente a dare il massimo».

E l'orchestra?

«Questo è un bel segnale che indica che si può iniziare a collaborare, per crescere per uno scambio culturale tra due enti molto importanti. Molti orchestrali erano miei compagni di conservatorio e per me è come tornare a casa. So che sarà una collaborazione basata su una enorme professionalità e mi fa piacere».

Come si è avvicinato all'opera?

«Sin da bambino la ascoltavo alla radio e alla televisione. Ricordo ancora di avere ascoltato per la prima volta Michele Campanella, che suonava gli Studi trascendentali di Liszt. Era un sabato o una domenica mattina e io ero un giovane studente di pianoforte. L'opera è sempre stata una grande passione. Mio padre cantava in un coro, mia nonna era appassionata di opera. Io considero l'opera la base della musica, è la cosa più naturale in assoluto, la prima espressione umana ed è la base di ogni strumento».

Qual è il segreto per fare funzionare una coppia che è sempre in giro per il mondo?

«Con Daniela condivido un mestiere magnifico e terribile che richiede il 100%. Studiamo spesso insieme, ci scambiamo pareri sulle cose a cui lavoriamo ci supportiamo a vicenda».

Con questa serata sarete vicini al Burlo.

«È una realtà ci è vicina da sempre. Ci siamo presi a cuore quello che fanno e pensiamo che se c'è qualcuno da aiutare, in primis, siano proprio i bambini». —

LUTTO

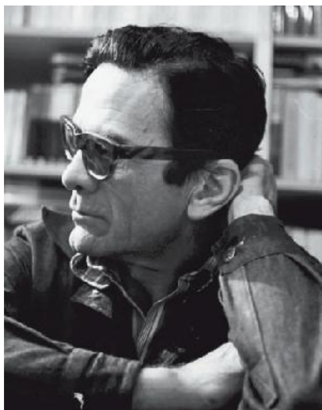
Addio Fred White la batteria di Earth Wind & Fire

È morto Fred White, batterista degli Earth, Wind & Fire, storica band statunitense celebre tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta, che nei propri dischi ha esplorato sonorità R&B, disco, soul, funk e jazz. Il musicista aveva 67 anni. A dare la notizia è stato il fratello e compagno di band Verdine in un post su Instagram: "La nostra famiglia piange oggi la perdita di un suo membro, una persona straordinaria e di talento: il nostro amato fratello Frederick Eugene "Freddie" White. Si unisce in paradiso ai nostri fratelli Maurice, Monte e Ronald, e ora sta suonando la batteria con gli angeli!". Durante la sua carriera, ha vinto sei Grammy Awards con la leggendaria band funk formata nel 1969 da Maurice White.

RASSEGNA

Pasolini undici#ventidue chiude a Casarsa e San Vito al Tagliamento

PORDENONE



Pier Paolo Pasolini

"Viers Pordenon e il mont. Pier Paolo Pasolini da Casarsa ai luoghi della giovane poesia italiana": il progetto realizzato da Fondazione Pordenonelegge che ha portato in tutta la regione undici video dedicati ad altrettanti luoghi della poesia e del mito di PPP, realizzati per il progetto Pasolini undici#ventidue, si chiude con due appuntamenti giovedì 19 e venerdì 20 gennaio, rispettivamente a San Vito al Tagliamento e Casarsa della Delizia.

Giovedì 19 gennaio a San Vito al Tagliamento, alle 18.30 al Teatro Arrigoni, si terrà "Io ti ricordo", incontro con la poetessa Beatrice Achille, Giuseppe Mariuz e altri testimoni locali. Conduce Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge.

Venerdì 20 gennaio, invece, alle 18.30 nella sezione Friuli della Biblioteca civica di via Risorgimento a Casarsa della Delizia – paese natale del grande poeta e intellettuale – l'incontro con la poetessa Franca Mancinelli, il fotografo Elio Ciol e altri testimoni locali. Conduce ancora Gian Mario Villalta. Nel corso degli incontri saranno proiettati due degli undici brevi video realizzati da Fondazione Pordenonelegge. —

MUSICA

Duke Ellington dedica al Kulturni di Nova Gorica

Giovedì 12 gennaio alle 20 al Kulturni Dom di Nova Gorica nell'ambito del nuovo progetto dedicato a Duke Ellington si terrà lo spettacolo della Trieste Early Jazz Orchestra "The Duke: un mito di nome Ellington". Voce solista Paolo Venier, con la partecipazione del Trio Sophisticated Ladies composto da Jasna Gornik, Rosa Mussin e Sara Roversi e della ballerina di tip tap Greta Rizzotti. Direttore artistico, Livio Laurenti.

STREAMING

Matilda dal musical al film Su Netflix la favola di Roald Dahl



Danny De Vito, Alisha Weir e Rhea Perlman in "Matilda"

È arrivato su Netflix il giorno di Natale in Italia "Matilda" il film diretto da Matthew Warchus, che sta facendo appassionare non solo i piccoli spettatori ma anche gli appassionati di musical. L'omonimo romanzo di Roald Dahl del 1988 è diventato musical nel 2010 grazie alla collaborazione della Royal Shakespeare Company su un adattamento di Dennis Kelly e le musiche e le liriche del geniale cantautore australiano Tim Minchin.

Lo spettacolo ha debuttato a Londra nel 2011 e dal 2013 è in scena anche a Broadway con un incessante successo amplificato da una valanga di premi, e ora è arrivato anche sul grande schermo in Inghilterra da fine novembre e su Netflix per tutto il resto del mondo. Non si tratta di una registrazione teatrale, bensì di un film vero e proprio, che ha molto in comune con lo spettacolo. È la storia di una bambina che i genitori non aspettavano e che nemmeno volevano. Ma lei ben prima di arrivare a scuola sa già leggere i grandi romanzi e presto scoprirà di avere poteri magici tali da poter cambiare la vita della sua insegnante, la dolcissima Miss Honey e di tutti i bambini della scuola liberandoli dalla perfida Agatha Trinciabue.

Per il cinema, dopo avere pensato, come avviene a teatro di affidare la parte della preside Trinciabue a Ralph Fiennes che l'avrebbe interpretata *en travesti*, è stata invece scelta una straordinaria Emma Thompson che fa sfoggio, in questa occasione, delle sue doti vocali. Il ruolo di Matilda invece è affidato alla giovane Alisha Weir, capace di dimostrare come anche i giovanissimi ormai possiedano una preparazione straordinaria. Così come a teatro, anche nel film sono di grande effetto le coreografie oltre agli effetti speciali.

Dal teatro al grande schermo Matilda perde un fratello, personaggio non inserito nel film, e sua madre il partner di ballo latinoamericano. In compenso ci guadagna una canzone nel finale. Quasi a volere stupire anche chi lo conosce già, o forse per preservare la magia di chi lo andrà a vedere e rivedere a teatro, altre scene sono state rivisitate. Ma una cosa è certa: l'arrivo di "Revolting Children", alla fine è sempre irresistibile. —

S.D.S.

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
"Il grido" di Antonioni al Teatro Miela

Oggi, alle 18.30, al Teatro Miela, sarà proiettato il film "Il grido" di Michelangelo Antonion (Italia, 1957, b/n. 116') per la rassegna "Alida Valli, una, nessuna, centomila". Il film di un solo uomo e di molte donne, tra cui Alida Valli, la prima e la più importante. Ingresso libero.

Musei
Magazzino dei Venti: chiuso per inventario

Il Piccolo Museo della Bora di Via Belpoggio, 9, approfitta delle feste per andare in vacanza dopo un anno intenso di visite. Lo spazio del vento e della fantasia resta "chiuso per inventar" fino al 31 gennaio. L'occasione per fare un po' di ordine (ma non troppo!).

Venerdì
Fermodellisti per la Befana

Venerdì, in occasione della festa dell'Epifania, dalle 10 alle 12. 30 in Via dei Giardini 16 a Servola (bus 8 e 29), ingresso libero, trona con il Club Fermodellisti Mitteleuropa la mensile manifestazione fermodellistica. Saranno funzionanti tutti i plastici esposti. A tutti i bambini sarà consegnato un biglietto gratuito per partecipare alla Lotteria con l'estrazione di premi a carattere ferroviario.

Sabato
Medici e farmacisti tra '700 e '900

Sabato 7 gennaio alle 10.30 la dottoressa Paola Alessandra Alzetta, vicepresidente del Club Touristi Triestini, condurrà una passeggiata tematica sul tema "Medici e farmacisti a Trieste fra '700 e '900: una città sorprendente". Info al 349 1086117. Iscrizioni via mail a paolaalzetta@hotmail.com.

Associazioni
Sweet Heart pressione e sangue

L'associazione Sweet Heart-Dolce Cuore (via D'Azeglio 21C) dal 9 gennaio riprende le prestazioni: misurazione pressione arteriosa, ogni lunedì, dalle 9.30 alle 11.30 in sede; prove ematiche (colesterolo, trigliceridi , glicemia) il secondo giovedì di ogni mese, dalle 8 alle 10, in sede, previa prenotazione allo 040-7606490 lunedì e giovedì.

Arti marziali
Lezioni gratuite di Kendo

Riprendono dal 9 gennaio alla Società Ginnastica Triestina (via della Ginnastica 47), le lezioni di Kendo, la moderna scherma giapponese. Tre lezioni di prova sono gratuite. Il lunedì dalle 20.30 alle 22 e il mercoledì dalle 20 alle 21.30. Info 3351626014.

Tempo libero
I presepi di sabbia di Lignano

Domenica 14 gennaio il gruppo Tam della associazione XXX Ottobre organizza una visita al presepe di sabbia in riva al mare di Lignano, giunto alla sua 19° edizione. Iscrizione nella sede di via Battisti 22 (lunedì 9 e martedì 10 gennaio dalle 17.30 alle 19 o rivolgendo a Renato Spadaro telefono 331 3238786).

Tempo libero
Corsi di swing dance-lindy hop

Partono da mercoledì 11 gennaio i corsi di swing dance-lindy hop ad Arteffetto in via San Francesco 25 a Trieste. Nuovi corsi principianti assoluti al mercoledì alle 18 e 21 e principianti venerdì alle 21. Iscrizioni tramite swing@arteffetto.it o via whatsApp al numero 3280114295.

Viaggi
Soggiorno a Sorrento

L'Associazione nazionale della Polizia di Stato organizza un soggiorno a Sorrento dal 23 marzo al 5 aprile. Per informazioni telefonare al numero 3280268262 oppure rivolgersi alla postazione Anps, operativa in Questura fino alla fine di febbraio, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11.

RASSEGNA

Con le immagini del telescopio le montagne toccano le stelle

Ciclo di incontri del Cai e il Centro Antares
Lunedì gli infrarossi del James Webb Space


Il telescopio James Webb

Gianfranco Terzoli

L'alpinismo incontra l'astronomia. Il Club Alpinistico Triestino ospiterà a gennaio nella propria sede due eventi didattici sviluppati in collaborazione con il Centro Astronomico Antares Trieste per approfondire temi di grande attualità legati alle più recenti scoperte di natura astronomica all'interno di un ciclo di incontri realizzato dal centro, che si occupa di divulgazione e ricerca in astronomia. «La collaborazione - spiega il presidente del Centro Astronomico Antares, Stefano Schirinzi - è nata per ampliare lo spettro delle iniziative divulgative promosse dal Caino».

«L'iniziativa - ha ricordato Franco Riosa del direttivo del Cai - si deve al fatto che alcuni soci siano tesserati di entrambe le associazioni e pertanto abbiamo pensato che potesse essere interessante iniziare questa sinergia».

«Da qui - prosegue Schirinzi - è partita l'idea di espandere le iniziative del Club Alpinistico Triestino al di fuori delle usuali materie di interesse riguardanti la natura e quindi, nello specifico grotte, montagne ed escursioni. Ogni mese saranno quindi proposti nella sede del Club di via Abro 5/A anche eventi di natura astronomica».

A gennaio si parte con due appuntamenti, il primo dei quali, lunedì 9 alle 18.30, sarà tenuto dallo stesso Stefano Schirinzi. «Esporrò - anticipa Schirinzi - un argomento di grade importanza e attualità in astronomia: presenterò infatti le immagini del telescopio spaziale "James Webb" commentandole: si tratta di riprese straordinarie nell'infrarosso medio e lontano che mostrano aspetti dell'universo precedentemente non visibili».

Gli incontri sono rivolti ai soci di entrambe le associazioni, ma per raggiungere un più vasto pubblico il primo appuntamento di lunedì prossimo, dal titolo "Nel cosmo. La nuova visione del cosmo nell'infrarosso: viaggio tra le straordinarie immagini del James Webb Space Telescope" sarà aperto anche ai non soci.

Nel secondo incontro, il 23 gennaio sempre alle 18.30, su "Ricerca esopianeti: la ricerca di nuovi mondi al di fuori del sistema solare", l'astrofisico del Centro Antares, Marco Margini, tratterà un altro interessante tema della ricerca odierna in astrofisica: gli esopianeti cioè i pianeti extra solari.

Sono poi riservate ai soli soci del Centro Studi Astronomici Antares Trieste le conferenze (su Skype) di lunedì 16 gennaio alle 21 su "Fotografia astronomica tutorial base del software Pixinsight prima parte" con relatore Aleš Ferluga e di lunedì 30 gennaio, ancora alle 21, dedicata agli "Strumenti e tecniche principi di ottica applicati alla strumentazione astronomica seconda parte" tenuto da Alessandro Albanese, entrambi del Centro Astronomico Antares. —

DOMANI ALLA CHIESA DI SCALA DEI GIGANTI

Dalle Canzoni irlandesi agli inni protestanti

"Dalle canzoni irlandesi agli inni di tradizione protestante. Storie di popoli e musiche in viaggio tra Europa e America". Organizzato dal Centro Albert Schweitzer domani alle 18, nella Chiesa metodista e valdese di Scala dei Giganti (ingresso dall'ascensore a destra della scalinata), si terrà un concerto per il nuovo anno. Protagonisti Ilaria Zanetti (soprano), Silvia Di Marino (traversiere), Štefan Bak (violoncello barocco) e Martina Seleni (arpa celtica). Il concerto, al quale collabora l'Orchestra Barocca Triestina, inaugura "un anno dedicato alla riflessione nella nuova "ecumene" che si delinea in un mondo ormai interconnesso tra migrazioni, guerre, pandemie, ambiente in degrado ma nella speranza che non muore". Il concerto, a ingresso libero, verrà trasmesso in differita sul www.triestevangelica.org. —

DOMANI E VENERDÌ

Clown spaventati panettieri sul palco del Teatro Miela

Il duo Meroni e Zamboni sarà domani e venerdì al Teatro Miela in uno scatenato e esilarante spettacolo adatto a 'bambini dai 0 ai 90 anni'. "Clown spaventati panettieri" presenta i personaggi di due panettieri con velleità circensi, che si cimentano in spericolate acrobazie, numeri di giocoleria con gli strumenti da fornaio e con l'impasto del pane in un carosello comico travolgente tra lanci di pizze in faccia e nuvole di farina magica. Lo spettacolo andrà in scena domani alle 20.30 e venerdì alle 16. All'acquisto del biglietto per lo spettacolo, gli spettatori potranno iscriversi a uno speciale laboratorio (per solo 20 partecipanti), che si terrà il mattino dell'Epifania dalle 10.30 alle 12.30 e in cui i due attori e performers sveleranno alcuni dei loro trucchi assaggio dell'arte della clownerie. Prevendita: c/o biglietteria del teatro (tel. 0403477672) tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Living (Alle 19.00 in vo. s/t)	17.00, 19.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Le otto montagne	16.30, 19.00, 21.30
The Fabelmans	16.20, 18.50, 21.30
I migliori giorni	19.00, 21.15
Il corsetto dell'imperatrice Sissi	16.45

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Avatar - La via dell'acqua 3D	15.00, 18.15, 21.30
Avatar - La via dell'acqua 2D	16.45, 20.00
Tre di troppo	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Aldo, Giovanni e Giacomo – Il grande giorno	18.00, 19.40, 21.45
Megan (21.45 in originale con s.t.)	18.00, 20.00, 21.45
Un vizio di famiglia	17.45, 19.40
Whitney - Una voce diventata leggenda	21.30
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	15.00, 16.20
L'ispettore ottozampe	15.00, 16.30
Ernest e Celestine - L'avventura delle 7 note	15.00, 16.20

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

M3egan	19.15, 22.00
Tre di troppo	16.30, 18.15, 21.15
3D - Avatar-La via dell'acqua	16.15 (HFR), 17.15, 18.45, 20.30 (HFR), 21.30
2D - Avatar-La via dell'acqua	15.30, 19.45
I migliori giorni	15.15, 17.45
Aldo, Giovanni e Giacomo Il grande giorno	20.45
L'ispettore 8 zampe	15.00
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	16.00

TEATRO MIELA
www.miela.it

Il grido (Di Michelangelo Antonioni, con Alida Valli. Ingresso libero.)	18.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Tre di troppo	15.10, 17.10, 21.10
M3gan	19.00, 21.00
L'ispettore Ottozampe e il mistero dei misteri	15.10
Avatar 2 - La via dell'acqua	16.50, 20.30
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	14.50, 17.15, 20.45
I migliori giorni	15.00
Il grande giorno	16.00, 20.30
Le otto montagne	17.45
Whitney - Una voce diventata leggenda	18.20

GORIZIA

KINEMAX

Tre di troppo	15.00, 17.00, 20.45
Il grande giorno	15.40, 18.50
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	15.20
Avatar 2 - La via dell'acqua	17.15
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	20.45
Le otto montagne	17.30, 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Venerdì 6 gennaio ore 20.30 LE VERDI COLLINE DELL'AFRICA di Sabina Guzzanti, data unica.

TEATRO DEI FABBRI
Domani ore 20.30 EPISTOLARIO TRIESTINO di Daniela Gattorno, per la rassegna di teatro contemporaneo AIFABBRI2

TEATRO MIELA
Domani alle 20.30 e venerdì alle 16.00: **CLOWN SPAVENTATI PANETTIERI** di e con il Duo Meroni Zamboni. Un divertentissimo e coinvolgente spettacolo per spettatori da 0 a 90 anni, che va in scena per la prima volta a Trieste dopo aver girato tutta l'Europa e essere arrivato fino in Cina. Prevendita: c/o biglietteria del teatro (tel. 0403477672) dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.com.

DOMENICA

La corte dei miracoli compie 25 anni tra le vie di Muggia

Domenica ritorna a Muggia la corte dei miracoli, mercato del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico a cura dell'associazione culturale Cose di Vecchie Case - che quest'anno festeggia i 25 anni di attività - in coorganizzazione con il Comune di Muggia. L'appuntamento è per ogni seconda domenica del mese dalle 8 al tramonto nei gazebo allestiti tra piazza della Repubblica e via Roma. Ingresso libero.

SPORT

BASKET SERIE A

Trieste, una reazione o la corsa si complica Ali e lunghi, serve un punto di riferimento

Misterioso post di Davis sui social: «Smetti di dare energia a persone e situazioni che non la restituiscono. Pensa a te»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Si apre la settimana più complicata della stagione della Pallacanestro Trieste. La sconfitta di Verona ha relegato i biancorossi al penultimo posto insieme a Napoli. Intanto l'accoppiata veneta Tezenis-Treviso, sulla quale si potrebbe fare la corsa salvezza, con una doppietta di vittorie è due punti sopra. Le ultime due partite del girone d'andata (Scafati domenica all'Allianz Dome e poi la trasferta a casa di Banks al PalaVerde) mettono Trieste con le spalle al muro. Non si può perdere altro terreno. Anche perchè le situazioni di difficoltà si possono gestire se ci sono spirito di gruppo e la fame giusta. E qualche segnale dissonante affiora.

I PROBLEMI Nel dopogara coach Legovich non le ha mandate a dire. «Sono deluso dalla prestazione di qualche ragazzo perché penso che davanti ad una partita del genere bisogna andare oltre ai problemi, con aggressività e volontà di costruire qualcosa assieme». Non ha fatto nomi esplicitamente anche se la risposta a una domanda sulla prova negativa di Pacher ha confermato che AJ era uno dei tipetti in questione. Gli altri? Si possono solo fare supposizioni. Di sicuro non sono andate giù le otto palle perse da Davis così come l'impiego di Deangeli da ala forte nell'ultimo quarto si può leggere come una bocciatura della prova di Lever.



Spencer in crescendo

L'unica certezza è che la Pallacanestro Trieste non ha...certezze. O ne ha troppo poche. I biancorossi hanno punti di riferimento per due ruoli e mezzo, considerando come mezzo l'impiego parziale di Bartley da "3". Per quanto riguarda il settore ali e lunghi ogni gara diventa un rebus. Spencer sarà quello, eccellente, delle ultime due gare o l'anonimo 5 di buona parte dell'andata? Pacher sarà una presenza o si estranierà dalla lotta tirando quattro volte in 24 minuti come a Verona? Lever sarà in giornata sì o no? Campogrande darà continuità alla prima bomba a segno o si smonterà al primo errore senza mai provarci da due? Generosità e sbattimento in difesa tolgono i punti interrogativi su Vildera e Deangeli ma è difficile che da loro arrivi una produzione offensiva significativa.

In sintesi, va bene che prima bisogna pensare a quello che si ha in casa come si ricorda in casa biancorossa, ma un elemento davvero affidabile tra ali e lunghi farebbe dannatamente comodo e pure in tempi rapidi. Il nome in cima alla lista dei desideri dei tifosi si sa (Parks) ma i giocatori sotto contratto con altri club dipendono dalle loro strategie, quindi il primo giro d'orizzonte sarà - se sarà - inevitabilmente su chi è a spasso. Vista la resurrezione di Spencer dovendo azzardare il nome del più traballante sembra proprio Pacher.



Davis e Pacher, tra i peggiori a Verona Foto Cianillo/Lasorte

DAVIS Si ha un bel dire nessuno legge i social quando sappiamo che un'occhiata la danno tutti. La lettura diventa particolarmente interessante quando si tratta di giocatori Usa visto che di solito gli sfoghi sui social sono la fotografia del loro pensiero. In casa PallTrieste Corey Davis è quello che più ama raccontare di sè. Nella notte post Verona ha scritto: «Smetti di depositare energia nelle persone e nelle situazioni se l'energia non viene restituita. Non sei un caricabatterie. Trasforma quell'energia che dai, verso l'interno. Concentrati su di te». Più che un'autocritica per una pessima prova suona come malcontento nei confronti di qualcuno. Per una squadra che ha bisogno di compattezza e intensità esistono modi migliori per iniziare la settimana più difficile.

Rispetto a prima dell'arrivo di Ruzzier Davis gioca in media tre minuti in meno segnando gli stessi punti a partita (una dozzina). A Verona però ha effettuato il minor numero di tiri, appena 5 in 28 minuti. Gaines, ad esempio, ne ha tentati 14 (con 11% nelle triple) restando sul parquet tre minuti in meno. Davis ha giocato 21 minuti da play e sette da guardia. Le 8 perse sono il massimo stagionale. Come Ruzzier ha patito la fisicità di Casarin. —



LA VISITA

Biancorossi al Burlo Garofolo

Pallacanestro Trieste, dopo due anni in cui per motivi sanitari non era stato possibile farlo, torna all'Irccs Burlo Garofolo a far visita ai bambini ricoverati. Accompagnati dal presidente della Fondazione Burlo Garofolo, Gabriele Cont, giocatori e staff tecnico nei giorni scorsi hanno vestito i panni di aiutanti di Babbo Natale consegnando regali ai bimbi dei reparti di Pronto Soccorso, Chirurgia Pediatrica, nella Clinica Pediatrica e in Oncologia.

LE ALTRE SQUADRE

Napoli esonera Buscaglia e dà la panchina a Pancotto Treviso blocca Sokolowski

TRIESTE

Dieci mesi dopo il suo arrivo sulla panchina di Napoli, Maurizio Buscaglia non è più l'allenatore della Ge.Vi.

L'esonero del tecnico barese arriva dopo la debacle nel derby contro Scafati, quinta sconfitta nelle ultime sei giornate di campionato, striscia negativa che ha portato la formazione partenopea in piena zona retrocessione. La società del presidente Grassi ha affidato la guida della squadra a Cesare Pancotto, vice di Buscaglia e tecnico che in carriera ha più volte gestito situazioni critiche centrando problematiche salvezze.



Cesare Pancotto

Da chiarire, adesso, se l'incarico all'ex tecnico della Pallacanestro Trieste sia definitivo o a tempo, di certo prima di scegliere Pancotto, Napoli aveva provato altre strade contattando quel Rojakkers che lo scorso anno aveva portato Varese fuori dalle secche del fondo classifica. Dopo il rifiuto del tecnico olandese, la Ge.Vi ha puntato sulla continuità con la promozione di Pancotto, adesso guarda al mercato per rinforzare un organico che presenta lacune importanti.

Mercato che continua a muoversi sia in entrata che in uscita. A Treviso, con la società di Nikola brava a mettersi alle spalle un periodo complicato risalendo con tre successi consecutivi in una posizione di classifica più tranquilla, si è fatto muro per mantenere l'organico invariato.

Igor Milicic, nuovo coach del Besiktas e commissario tecnico della Polonia, ha recentemente confermato di aver provato a portare in Turchia uno dei suoi giocatori in nazionale, Michal Sokolowski. Colloqui intensi tra le società e il giocatore, alla fine il team turco però ha dovuto prendere atto della incedibilità dell'ala trevigiana. —

CALCIO SERIE C

Triestina, Germano più vicino Nel mirino il difensore Crialese

Ancora nessun colpo anche se il padovano è in pole. Trattativa aperta con Malomo e interesse per Bernardotto e Scozzarella. Rumors su contatti con il ds Lamazza


Umberto Germano in azione con la maglia del Padova

Antonello Rodio / TRIESTE

Sul fatto che quella appena iniziata sarebbe stata per la Triestina una sessione di mercato movimentata, c'erano ben pochi dubbi. Ma le scintille dei primi giorni, fra trattative, tira e molla, rumors e smentite, fanno pensare che si possa andare ben oltre le previsioni. Anche perché, oltre alle tante voci sui giocatori - e ce ne sarebbero ben cinque attualmente in fase avanzata di trattativa con l'Unione - continuano a susseguirsi anche quelle in ambito societario. In particolare tuttomercatoweb, portale che già nei giorni scorsi aveva rilanciato le news su un cambio di proprietà e su un presunto divorzio con Romairone, entrambe smentite dalla società alabardata, ieri ha annunciato che Francesco Lamazza (diesse della Vibonese con esperienze alla Cavese, alla Sambenedettese e al Messina) potrebbe essere presto il nuovo direttore sportivo della Triestina. Dalla società alabardata intanto filtra poco o nulla, ma almeno riguardo i giocatori che potrebbero presto arrivare a Trieste, qualche conferma arriva. Di alcuni obiettivi si sapeva già: in particolare l'interesse per il ritorno del difensore Alessandro Malomo, attualmente al Foggia, e la corte serrata per il centrocampista del Padova Umberto Germano, che avrebbe accettato alla fine la soluzione alabardata. Anche il nome dell'attaccante 25enne del Crotone Gabriele Bernardotto, era in qualche modo già emerso. I due nomi nuovi accostati all'Unione sono invece Carlo Crialese e Matteo Scozzarella. Crialese, 31 anni, potrebbe essere il nuovo terzino sinistro, ruolo nel quale certamente la Triestina vuole qualcosa di nuovo: attualmente il giocatore milita nel Crotone con il quale in questo primo scorcio di stagione ha collezionato 8 presenze. Per lui in precedenza tanta esperienza in serie C con Pro Vercelli, Perugia, Bassano, Juve Stabia, Cremonese ed Entella, e proprio con i liguri Crialese tre anni fa ha fatto anche 11 presenze in serie B. Ma il nome più suggestivo è decisamente quello del centrocampista Matteo Scozzarella, triestino classe 1988, cresciuto nel San Giovanni e uno dei pochi "muli" a raggiungere la serie A (44 presenze). Il suo percorso, che dopo l'infanzia nella società rossonera di Spartaco Ventura è proseguito con l'Itala San Marco prima del lancio verso l'Atalanta, non ha mai incrociato l'Unione, ma adesso potrebbe essere finalmente arrivato il momento di giocare con la squadra della sua città. Scozzarella attualmente è al Monza, dove non sta giocando: la scorsa stagione in serie B, dopo tre presenze nella parte iniziale della stagione, si ruppe il legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro, restando fuori fino a fine campionato. Giornata movimentata anche per altri club del girone A. L'Arzignano, che domenica affronterà la Triestina, ha preso dal Trento il trequartista Luca Belcastro, mentre è ufficiale l'arrivo di Davide Voltan alla capolista Feralpisalò. E mentre il Renate riceve in prestito dal Modena il centrocampista Jacopo Nelli dal Modena, il Trento continua a bussare alla porta del Pordenone per il difensore Barison. —

IL CALENDARIO


Il tecnico della Triestina Massimo Pavanel

Cambio di orario per la gara al Rocco contro il Novara Si gioca alle 14.30

TRIESTE

Domenica ritorna il campionato di serie C. Il primo impegno del 2023 per la Triestina è la sfida casalinga contro l'Arzignano Valchiampo, partita valevole per la seconda giornata di ritorno: si gioca al Rocco alle ore 14.30. Già aperta la prevendita. I biglietti si possono acquistare con le seguenti modalità: in sede societaria, al 3° piano della Tribuna Pasinati, fino a sabato mattina con orario 9.30-12.30 e 14.30-18.30; al Centro Coordinamento Triestina Club oggi con orario 9-12, domani 9-12 e 16-19, poi sabato mattina 9-12 e ancora domenica dalle 9 alle 11; al Triestina Fan Club Bar Capriccio in via Bramante, oggi e domani con orario 7.30-13.30 e 17-19.30; al Ticket Point di Corso Italia fino a sabato (venerdì escluso) con orario 8.30-12.30 e 15.30-19.00.

I tagliandi di ingresso potranno essere acquistati anche presso la biglietteria fuori lo stadio domenica a partire dalle ore 12.30. Naturalmente è sempre disponibile anche la vendita online sul circuito di vendita DIY Ticket, con la possibilità di chiamare anche il call center al numero 060406 (orario 9-13 e 14-18). Al di fuori di questi orari, per prenotazioni e assistenza è disponibile anche il numero whatsapp 060406 o la mail assistenza@diyticket.cloud.

ARBITRO. Designato intanto l'arbitro che dirigerà domenica Triestina-Arzignano Valchiampo: si tratta di Fabio Rosario Luongo di Napoli, che sarà coadiuvato dagli assistenti Colaianni e Fracchiolla di Bari. È della prima volta per la Triestina con il fischietto campano.

ANTICIPO. È stato annunciato un cambio d'orario per Triestina-Novara, gara valevole per la terza giornata del girone di ritorno. La sfida tra alabardati e piemontesi si giocherà sempre sabato 14 gennaio al Rocco, ma l'orario di inizio è stato anticipato alle ore 14.30, rispetto alle 17.30 del programma originale. La settimana successiva l'Unione giocherà ancora di sabato, a Vercelli.

A.R.

CALCIO FEMMINILE

Bortolin capitano delle alabardate «Gruppo forte, usciremo dai playout»

Guido Roberti / TRIESTE

Un anno più difficile degli altri, senza dubbio, lo dicono i numeri e le sensazioni, eppure il settore femminile della Triestina nato e cresciuto in questi anni alle sfide ci è abituato. La serie C, anno dopo anno, sta acquisendo valore, naturale estensione di una attenzione sempre maggiore al comparto rosa. Nel girone di terza serie della Triestina, per intendersi, ci sono società blasonate e con interesse a salire di categoria, Bologna e Vicenza per citarne due, ma c'è anche il Lumezzane che non a caso anche sul fronte maschile si appresta a riabbracciare i professionisti. Fatte queste premesse la Triestina, anche dopo la perdita di Biasin, non ha modificato di molto le prerogative, e semmai ha perso qualche pezzo per strada a causa di impegni professionali o di studio delle ragazze. Motivo per cui è logica la maggior sofferenza di questa stagione. Attualmente l'Unione occupa la zona play-out, e il nuovo anno inizierà con uno scontro diretto da non fallire sul campo del Centro Storico Lebowski. La capitana Martina Bortolin ripartirà da alcune certezze. «Siamo un gruppo veramente forte ed unito, anche l'anno scorso avevamo iniziato con delle difficoltà ed eravamo riuscite a risollevarci, credo nella squadra e nelle mie compagne per cui sono sicura che la seconda parte del campionato andrà meglio, ci toglieremo quelle soddisfazioni che la prima parte di stagione non ci ha dato».



Martina Bortolin capitano della Triestina ferma per infortunio

Cosa è mancato sin qui? «Ci manca un po' la testa, ci abbattiamo facilmente ed è su questo che dobbiamo crescere, ma sono tranquilla, ci prenderemo i punti che meritiamo. Se guardo il nostro girone ci sono parecchie società che hanno investito tanto con giocatrici di esperienza, piano piano dovremo farlo anche noi, dimostrando sul campo che siamo parte di un progetto su cui si può credere». Una assenza in campo che pesa quella della Bortolin, nel ruolo di centrocampista e capitana, da ragazza triestina. «Sono ferma ormai da due mesi a causa dell'infortunio, avevo iniziato bene e spero di recuperare prima possibile per dare il mio aiuto in campo, per me essere capitana è un onore, bellissimo. Intanto alle mie compagne dico di stare tranquille, mi fido di ciascuna di loro, la ruota girerà». —

STASERA IL BIG MATCH A SAN SIRO

Inter-Napoli riaccende la serie A Spalletti: «Sappiamo cosa fare»

I nerazzurri hanno l'occasione di ridurre il distacco di undici punti dalla capolista

Stefano Scacchi / MILANO

Più che Inter-Napoli, sembra Napoli contro resto del campionato. Le speranze delle inseguitrici di riaprire la lotta scudetto, momentaneamente congelata dal vantaggio di +8 di Osimhen e compagni sul Milan secondo in classifica, passano dalla partitissima di questa sera a San Siro, crocevia ideale per una ripresa entusiasmante del campionato dopo 50 giorni di pausa per il Mondiale in Qatar.

L'Inter giocherà per accorciare la sua distanza dalla vetta fissata a 11 punti, ma indirettamente sarà spinta anche dalle altre concorrenti per il titolo (Juventus e Lazio oltre ai rossoneri), finora impotenti di fronte al ritmo della capolista, accompagnato da una manovra spettacolare, tra le più belle osservate in Italia negli ultimi anni. Il Napoli è diventato un fenomeno europeo: ha dominato il girone di Champions League (con Liverpool, Ajax e Glasgow Rangers) ed è rimasta l'unica squadra imbattuta nei campionati nazionali dopo le recenti sconfitte del Benfica in Portogallo e del Psg in Francia. Luciano Spalletti cerca di indirizzare la concentrazione dei suoi giocatori verso le variabili più sicure, distogliendo lo sguardo dagli aspetti meno controllabili che potrebbero generare un eccesso di tensione improduttiva: «Lo scudetto non è la nostra ossessione. La mia vera ossessione è vedere impazzire di gioia questa città. Pensiamo a dare felicità alla nostra gente e giocare belle partite. Arriviamo a questa partita forti della certezza di cosa sappiamo fare in campo. Dobbiamo staccarci dalle discussioni esterne. Non pensiamo ad alcun complotto». L'ultimo riferimento è al clima di sospetto che sta crescendo in alcuni ambienti della tifoseria napoletana a proposito di possibili decisioni sfavorevoli alla squadra campana da adesso a giugno per riportare il pendolo dello scudetto verso le grandi del nord. Timori rinfocolati dalla designazione arbitrale per questa sera: Simone Sozza, nato a Milano (iscritto alla sezione di Seregno in provincia di Monza Brianza). Ma non esistono più preclusioni geografiche. Sozza ha già diretto Inter e Milan. Oggi Livio Marinelli di Tivoli (provincia di Roma) fischierà in Lecce-Lazio. «Sono sempre gli stessi discorsi, dobbiamo tutti comportarci meglio e pensare in maniera corretta», smorza Spalletti. «Sarà un giorno fantastico quando noi allenatori e addetti ai lavori non guarderemo più l'arbitro che andrà a dirigere la nostra partita», aggiunge Simone Inzaghi che spera di ripetere lo spumeggiante 3-2 dell'Inter al Napoli a San Siro nello scorso campionato, un successo che diede il là al filotto più bello dell'Inter inzaghiana. Ma questo Napoli sembra di un altro livello grazie all'innesto di Kvaratskhelia. L'Inter può contare per la prima volta dopo tanto tempo sui suoi quattro attaccanti in salute: Dzeko, Lukaku, Correa e Lautaro, reduce dal trionfo mondiale. Dovrebbero partire dall'inizio il bosniaco e il belga: questa sera saranno in tanti a tifare per un loro gol. —


Luciano Spalletti, 63 anni

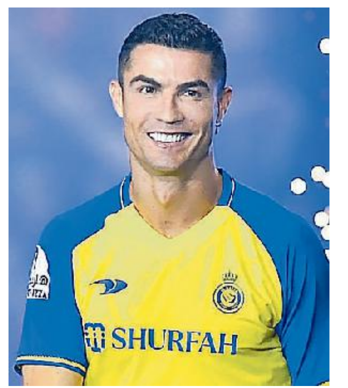

Simone Inzaghi, 46 anni

MA IL CONTRATTO PREVEDEREBBE L'APPRODO AL NEWCASTLE

Ronaldo d'Arabia a Riad «Ho battuto record ovunque ora basta con l'Europa»

«Ho battuto record in ogni campionato in cui sono stato, lo voglio fare anche qui. Del resto, sono abituato a battere i primati», parole e musica di Cristiano Ronaldo che al primo giorno d'Arabia mette in mostra orgoglio e il solito ego. Due anni e mezzo di contratto, cinquecento milioni di euro complessivi, il passaggio di CR7 all'Al Nassr, guidato dall'ex Roma Rudi Garcia, racconta di cifre e numeri che vanno ben oltre il calcio giocato.

Chiuso il ventennale capitolo europeo, per Cristiano Ronaldo è giunto il tempo di esportare il proprio infinito repertorio in un nuovo continente: nemmeno il tempo di scendere in campo che da tutti è già stato soprannominato Cristiano Ronaldo d'Arabia. Una presentazione in pompa magna, tanto che al Mrsool Parl, lo stadio dell'Al Nassr, erano presenti in 25mila: 15 riyal, poco meno di 4 euro, per vedere un fenomeno non solo calcistico, ma anche di astronomiche dimensioni mediatiche come dimostra l'incremento (da 1 a 6 milioni) di followers sui social del club saudita. «Mi sento bene, sono felice di aver preso questa decisione: il mio lavoro in Europa è finito, non ho nulla da dimostrare. Avevo offerte dall'Australia, dall'Europa, dal Brasile e dagli Stati Uniti, ma avevo dato la mia parola all'Al Nassr ed eccomi qui».



Ronaldo con la nuova maglia

A 37 anni il portoghese ha nuovamente voglia di rimettersi in gioco. Tra Manchester United e Portogallo l'ultimo anno e mezzo di Cristiano è stato più di ombre che di luci. «Sono grato al club per avermi dato questa opportunità. Questa sarà una grande sfida, sono molto orgoglioso. La gente qui mi ama», ha ripetuto. Ma una clausola del contratto sembra possa permettergli il passaggio al Newcastle in caso di qualificazione in Champions League. — A. MEL.

Fra la folla gli ex verdeoro Careca e Falcao, ma non i campioni dei Mondiali 1994 e 2002

Addio a O Rei nel tempio del Santos 230mila persone per l'ultimo saluto

IL REPORTAGE

Emiliano Guanella / SANTOS

Li hanno aspettati fino all'ultimo, gli ex campioni del 1994 e del 2002, ma alla fine praticamente nessuno si è degnato di venire al funerale di Pelé. E così, mentre il popolo dei tifosi affrontava tre ore di fila per poter salutare O Rei, a Vila Belmiro è cresciuta l'insoddisfazione per la totale mancanza di gratitudine ed empatia che due generazioni almeno di idoli locali hanno dimostrato in un momento così difficile per gli amanti del futebol. Qualcuno ha cercato di giustificarsi, ma la toppa è sembrata peggio dello sgarbo. «Volevo venire – ha detto Cafu – ma mi trovo all'estero e non ho trovato un volo disponibile». Male, ancor di più della selfie-gaffe di Infantino. Ronaldo Fenomeno, Ronaldinho Gaucho e Roberto Carlos hanno fatto il giro dei salottini vip in Qatar ma per Pelé si sono limitati a qualche post su social. La Conmebol ha organizzato a Doha una cerimonia in suo omaggio ma l'unico calciatore sudamericano presente è stato l'argentino "Pupi" Zanetti. Nessuna traccia a Santos di Romario, che è pure senatore in carica, di Dunga, Tafarel, Bebeto. Idem per gli ex tecnici Tite, Scolari o Parreira, vuoto assoluto. «È vergognoso – dice José Luis presente con la famiglia, tutti con la maglietta del Santos –. Qui c'è gente che ha chiesto permesso al lavoro o si è fatta 10 ore in auto, i nostri ex calciatori sono miliardari e in pensione». Paradossale il caso dell'ex milanista Kaka che in Qatar aveva detto che il maggior problema dei brasiliani è che non danno il giusto riconoscimento ai loro idoli. «Evidentemente parlava per se stesso – tuona Mauro Cezar di Espn – o forse non sa che non esiste idolo maggiore di Pelé». Più tranchant il vulcanico Neto, conduttore del programma "Os Donos da Bola". «Siamo un Paese senza memoria e senza cultura. Non premiamo la qualità, la competenza, pensiamo solo alle cose futili e ci dimentichiamo della nostra storia». Neymar, perlomeno, ha presentato la sua giustificazione: non è partito da Parigi perché il Psg, dopo la doppia ammonizione rimediata nell'ultima partita di campionato del 2022, non gli ha concesso il permesso di viaggiare. L'affaire rischia di diventare una questione di Stato, specchio della triste realtà del Brasile, l'incapacità di fare i conti con il proprio passato. Succede, per esempio, con i delitti commessi durante l'ultima dittatura militare; mentre in Argentina decine di aguzzini e torturatori sono stati condannati e sbattuti in carcere, in Brasile non c'è mai stato uno straccio di processo e ancora oggi ci sono picchetti di seguaci dell'ex presidente Bolsonaro che chiedono un golpe militare per impedire alla sinistra di governare. Il neopresidente Lula ieri è venuto a salutare Pelé e se ne è andato senza fermarsi con la stampa. Ha capito che non era il momento per comizi, anche in tempi di sovraesposizione mediatica un funerale è luogo di cordoglio e rispetto. C'erano anche due conoscenze della Serie A, Antonio Careca e Paulo Roberto Falcao. Il console del Congo e l'ambasciatore della Nigeria hanno ricordato quanto Pelé fosse amato in Africa. «La lotta contro il razzismo è iniziata grazie a giganti come lui». Il corteo funebre ha impiegato due ore per attraversare la città, il momento più toccante è stato quando si è fermato davanti alla casa della mamma di Pelé, Dona Celeste, che ha appena compiuto 100 anni. A salutare dal balcone c'era la sorella Lucia, le lacrime agli occhi sotto una marea di tifosi santisti. «Grazie a tutti, il vostro affetto ci aiuta molto, adesso lasciamolo riposare». In 24 ore sono passate 230.000 persone allo stadio, più della metà degli abitanti di Santos. La famiglia ha accettato la proposta del sindaco di costruire un piccolo mausoleo per la bara di Pelé all'ingresso del Memoriale Ecumenico, che si trova a 700 metri dallo stadio; diventerà un luogo di pellegrinaggio, aperto in determinati orari. Nonostante la freddezza dei vip, il popolo continuerà giustamente ad adorare il suo Re. —





A sinistra il mezzo dei vigili del fuoco col feretro a Santos, a destra i militari portano la bara

ATLETICA

Al via il conto alla rovescia per la Corsa della Bora De Mottoni: «Sarà record»

Domenica l'ottava edizione: oltre 2.400 iscritti ma si arriverà a più di 3.000 runner. Il presidente: «Partecipazione super»

Emanuele Deste / TRIESTE

I numeri non dicono tutto ma sicuramente sono il punto di partenza per certificare, o meno,la crescita e il successo di una manifestazione sportiva. L'Asd Sentiero Uno, guidata dal suo presidente Tommaso de Mottoni accompagnato dalle innumerevoli e fruttuose collaborazioni, fin dalla nascita della Corsa della Bora ha fatto dei numeri, accompagnato dalla soddisfazione dei partecipanti, il tema da cui disegnare le novità edizione dopo edizione. Questa domenica la Corsa della Bora spegnerà otto candeline e raggiungerà una quota record di iscritti, 2400 ad oggi quando le iscrizioni non sono ancora chiuse. "Una cifra – racconta de Mottoni - che ci rende orgogliosi del lavoro promozionale e che ci da l'onere e l'onore di essere l'evento sportivo più partecipato del Fvg. C'è stato un 30% di incremento dei partecipanti rispetto all'anno scorso ma soprattutto un 10% in più rispetto all'ultima edizione pre pandemia, quella del 2020. Si può parlare di successo anche se in Austria e Germania non abbiamo ancora ripristinato le dimensioni di mercato di qualche anno fa. Dunque i margini di crescita ci sono». La Corsa della Bora, un appuntamento di trailrunning a 360° il prossimo weekend racconterà ancora una volta le bellezze del Fvg, di Trieste, del Carso triestino e sloveno con dei percorsi mozzafiato: «Sono percorsi che cercano di mostrare ogni angolo delle aree toccate, sottolineo soprattutto la partenza da Nova Gorica, il forte coinvolgimento della Slovenia, i passaggi attraverso le trincee della Grande Guerra, e il riuscire ad abbracciare tutta Trieste, dalla Val Rosandra alla Costiera passando per Scorcola e i km sulle rotaie del tram". Un programma di gare ricco che propone queste distanze competitive: S1 Half di 21km, la S1Urban di 29km, la S1 Ecomarathon di 42,195km, l'S1 Trail di 57km, l'S1 Night Trail di 81km e la S1 Ultra di 164km. Oltre a queste gare c'è grande attesa per la S1 Family, prova non competitiva di 9km con partenza e arrivo sempre a Portopiccolo, centro nevralgico della manifestazione. "Finalmente torna, dopo due anni difficili, la gara aperta alle famiglie che ben mostra come la S1 Corsa della Bora oltre ad accogliere atleti/e di specialisti della corsa off-road sia una festa dello sport per tutti». Mancano pochi giorni all'appuntamento del 2023 ma de Mottoni e i suoi collaboratori guardano già al futuro: "Posso anticipare come il prossimo anno l'Ipertrail partirà dal Castello di Lubiana mentre nel 2026 coinvolgeremo la città di Fiume". Per maggiori informazioni si può visitare il sito: www.s1trail.com. —



Domenica si rinnova l'appuntamento con la Corsa della Bora (Foto Asd Sentiero Uno)

SPORT INVERNALI

Eyof2023Fvg, due iniziative a Pontebba e Forni di Sopra

TRIESTE

Due eventi di avvicinamento a Eyof2023 Fvg caratterizzano la prima settimana del nuovo anno. Al palaghiaccio di Pontebba domani pattinatori nazionali e internazionali si esibiranno in coreografie e acrobazie nell'International Ice Show, organizzato dal Consorzio Palaghiaccio, Comune di Pontebba e Gruppo Sportivo Val Gleris in collaborazione con Spettacolo Ghiaccio. L'inizio dello show è previsto alle ore 18 e sarà preceduto da una breve presentazione del Festival Olimpico della Gioventù Europea, la cui sedicesima edizionale invernale si terrà in Friuli Venezia Giulia dal 21 al 28 gennaio. Il PalaVuerich di Pontebba ospiterà tutte le gare del pattinaggio di figura e dello short track.

Sabato invece a Forni di Sopra arriverà la fiamma, iconico simbolo di pace e dei valori sportivi della XVI Edizione Sport invernali, su neve e ghiaccio, di Eyof2023 Fvg. Alle 17.30 si terrà la suggestiva cerimonia di accensione del braciere cui parteciperanno le istituzioni locali, gli sci club e i rappresentanti del movimento sportivo del territorio. Forni di Sopra ospiterà le competizioni dello sci alpinismo, disciplina che vedrà il suo debutto ai giochi olimpici giovanili europei proprio in Friuli Venezia Giulia.

A Eyof2023 Fvg, l'evento multi sport dedicato ai giovani dai 14 ai 18 anni, sono attesi 2.300 partecipanti di cui 1300 atleti che gareggeranno nelle 109 competizioni sportive in calendario (21-28 gennaio) delle 14 discipline presenti. La Torcia, metafora dei valori olimpici e simbolo di quella capacità di riunire, nel nome dello sport, persone di differenti Nazioni, culture, lingue e tradizioni, arriverà a bordo del truck "Io Sono Friuli Venezia Giulia" in compagnia della mascotte Kugy. —

ATLETICA

Messina con le Fiamme Gialle punta a migliorarsi ancora

TRIESTE

Dopo Seppi, Sterni, Nasti, Mandusic, Crippa, De Marchi e Biasutti si allunga la lista di ragazzi della Trieste Atletica capaci di entrare nel mondo del professionismo, facendo della propria passione un lavoro. Infatti il velocista giallo-blu Paolo Messina, classe 2022, è un nuovo atleta del Gruppo Sportivo delle Fiamme Gialle e quest'anno indosserà una delle casacche più ambite d'Italia.

Il salto nel professionismo da parte di Messina conferma come il panorama triestino, non solo la Trieste Atletica ma anche altre realtà che hanno cresciuto per esempio atlete come Joyce Mattagliano e Elisa Di Lazzaro, sappia coltivare i talenti della regina di tutti gli sport. L'allievo di Max Dessardo, che si è fatto notare per la prima volta ad alto livello nel 2021 vestendo la maglia azzurra agli Europei Under 20 sui 200m, lo scorso inverno è letteralmente esploso conquistando il titolo italiano U23 sui 400m al coperto e cogliendo poi il quarto posto tra i "grandi" alla rassegna tricolore, timbrando il personale di 47"56. Successivamente sono iniziati i guai fisici.

Una stagione estiva da dimenticare e passata principalmente ai box non ha frenato le Fiamme Gialle che hanno deciso comunque di crederci e puntare su di lui: «Sono molto felice per aver raggiunto questo traguardo e grato alle Fiamme Gialle per avermi dato questa opportunità soprattutto dopo un 2022 che è stato una vera e propria montagna russa. Sono orgoglioso di quello che ho dimostrato ad inizio stagione, nelle gare indoor, cogliendo i frutti di un intenso lavoro sinergico con il mio allenatore Max Dessardo. Un impegno che ci ha premiato con il raggiungimento di questa importante tappa della mia carriera. Continuerò ad allenarmi a Trieste - prosegue Paolo - con più impegno e dedizione, sempre con Max Dessardo».

Le prime gare indoor sono alle porte e Messina non si nasconde: «La preparazione invernale sta procedendo al meglio e il primo obiettivo per il 2023 è evitare qualsiasi tipo di guaio fisico per poi provare a centrare ragguardevoli risultati a partire già dalla stagione al coperto. Guardo con fiducia al nuovo anno, inoltre continuerò anche a perseguire i miei obiettivi di studio, proseguendo nel percorso di Laurea in Psicologia». —

E.D.



Paolo Messina con il simbolo del Gs Fiamme Gialle

ALLENAMENTI

Trieste Tuffi due settimane di stage alle Canarie



Inizio d'anno alla Canarie per una parte della squadra agonistica della Trieste Tuffi. Durerà 15 giorni uno stage di 15 giorni a Las Palmas che si concluderà con una gara tra società italiane, spagnole e svedesi.

I convocati sono Giulia Belsasso, Marianna Cannone, Chiara Semacchi e Caterina Zerjal e affineranno la preparazione in vista dei campionati italiani di categoria in programma ai primi di febbraio proprio a Trieste. Nel frattempo il resto della squadra e i corsi continuano la loro attività sotto la guida dei tecnici Davide Lorenzini, Sabrina Manzato e Elia Ulcigrai. —

Scelti per voi





Meraviglie - Stelle d'Europa
RAI 1, 21.25
Alberto Angela ci accompagna alla scoperta dei siti Unesco più spettacolari del nostro continente. Il viaggio parte da Atene alla scoperta del Partenone e prosegue con le bellezze rinascimentali di Firenze per concludersi in Baviera.



Mi casa es tu casa
RAI 2, 21.20
Serata in compagnia del nuovo programma di Rai2 condotto da **Cristiano Mangioglio**. Tante le sorprese che caratterizzeranno e animeranno l`incontro tra Cristiano e gli ospiti della puntata.



Sister Act 2 - Più svitata...
RAI 3, 21.25
Tornata a cantare a Las Vegas, Deloris (**Whoopi Goldberg**) viene richiamata in convento per risollevare le sorti della congregazione e lei trasforma gli alunni in un coro capace di vincere un concorso.



Controcorrente
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di informazione, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Alessandra Viero**.



Sissi
CANALE 5, 21.20
Franz parte in guerra con l'esercito. Sissi (**Dominique Devenport**) rimane da sola a governare, accanto alla suocera. Il conte Andrassy riesce a convincere i ribelli ungheresi a non appoggiare Bismarck.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap. Irene non vuol saperne di fare pace con Clara e appare molto nervosa per via della situazione che si è venuta a creare con Alfredo.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Meraviglie - Stelle d'Europa Documentari
23.45 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.00 I miei pasticci di Natale Film Commedia ('18)
7.15 In Vacanza con Viva Rai2!... Aspettando il 16 gennaio Spettacolo
7.35 Spazio 1999 Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.10 Nei Tuoi Panni Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 F.B.I. Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mi casa es tu casa Spett.
23.15 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
13.00 Lo sguardo del Monte Bronzone Documentari
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Le avventure di Pinocchio Serie Tv
16.30 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Sister Act 2 - Più svitata che mai Film Commedia ('93)
23.15 TG 3 Sera Attualità
23.25 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Il richiamo del lupo Film Avventura ('75)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Controcorrente Att.
0.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità
1.50 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
15.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Natale A Bramble House Film Commedia ('17)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Sissi (1ª Tv) Serie Tv
23.55 Tg5 Notte Attualità
0.30 Quel mostro di suocera Film Commedia ('05)
2.30 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.15 Peter Pan Cartoni
8.45 New Amsterdam Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Warriors Gate Film Azione ('16)
16.15 Dragonheart - Battaglia per il cuore di fuoco Film Fantasy ('17)
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Now You See Me - I maghi del crimine Film Giallo ('13)
23.40 Pressing Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.00 Meraviglie Senza Tempo Documentari
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spett.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Un povero ricco Film Commedia ('83)
23.00 La patata bollente Film Commedia ('79)

TV8
15.45 Innamorarsi a Silver Lake (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 Il disegno del Natale Film Commedia ('21)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Un volo a Natale Film Commedia ('15)
23.15 Uno chalet per due Film Commedia ('19)

NOVE
15.20 Delitti sotto l'albero Doc.
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Allacciate le cinture Film Commedia ('14)
23.35 Aspirante vedovo Film Commedia ('13)

20 (20)
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Terminator Genisys Film Fantascienza ('15)
23.40 Inception Film Fantascienza ('10)
2.20 Supergirl Serie Tv
3.55 Chicago Fire Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 Il domani che verrà ... Film Azione ('11)
15.55 Streghe Serie Tv
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.00 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
23.30 Oxford Murders - Teorema di un delitto Film Thriller ('08)
1.20 Un anno vissuto pericolosamente Film Drammatico ('82)

IRIS (22)
13.00 Chinese Box Film Drammatico ('97)
15.10 I quattro figli di Katie Elder Film Western ('65)
17.30 La traversata di Parigi Film Drammatico ('56)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il cacciatore Film Drammatico ('78)
1.00 Chinese Box Film Drammatico ('97)
2.45 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
15.50 La morte di Carnevale Spettacolo
17.55 Grandi Direttori d'Orchestra Spettacolo
18.50 Visioni Documentari
19.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 Art Rider Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.15 Nirvana, Nevermind (Classic Albums) Doc.
23.05 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
15.45 Piedone l'Africano Film Avventura ('78)
17.45 Jonathan degli orsi Film Western ('93)
19.50 Ciao Amici! Film Comico ('41)
21.10 Valerian e la città dei mille pianeti Film Fantasy ('17)
23.35 Passengers Film Fantascienza ('16)
1.30 Razorback - Oltre l'urlo del demonio Film Horror ('84)

RAI PREMIUM (25)
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.30 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.00 Don Matteo Fiction
19.25 Il restauratore Fiction
21.20 La Sposa Fiction
23.25 Natale In Casa Cupiello Film Commedia ('20)
1.25 Amiche Serie Tv
3.00 Un milione di piccole cose Serie Tv
5.00 È Arrivata la Felicità Fiction

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 21-12-2012 La profezia dei Maya Film Fantascienza ('11)
23.15 La seduzione Film Drammatico ('73)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Una donna in carriera Film Commedia ('88)
23.10 Un tipo imprevedibile Film Commedia ('96)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 L'uomo della carità - Don Luigi di Liegro Film Biografico ('05)
22.40 Concerto di solidarietà della Banda Musicale della Marina Militare Spettacolo

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Yellowstone Serie Tv
23.55 La cucina di Sonia Lifestyle
0.55 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
16.35 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Elisa di Rivombrosa Fiction
21.10 Un amore sotto l'albero Film Drammatico ('04)
23.10 Licenza di matrimonio Film Commedia ('07)
0.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.15 Love is in the air Telenovela

REAL TIME (31)
10.30 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Documentari
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.35 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
18.20 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.20 Malati di pulito Spettacolo
22.15 Malati di pulito Spettacolo
0.05 Piedi al limite Lifestyle

GIALLO (38)
10.45 I misteri di Brokenwood Serie Tv
12.40 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
14.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.55 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.55 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 Prodigal Son Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Prodigal Son Serie Tv

DMAX (52)
14.55 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Doc.
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel ghiaccio (1ª Tv) Documentari
22.20 Vado a vivere nel ghiaccio Documentari
23.15 Incontri del terzo tipo: Betty e Barney Hill (1ª Tv) Attualità

RADIO 1

RADIO 1
16.30 Serie A: Lecce - Lazio e Roma - Bologna
18.25 Tutto il calcio minuto per minuto: Serie A
20.45 Serie A: Inter - Napoli e Udinese - Empoli

RADIO 2
12.00 Non è un Paese per Giovani
13.45 A Tutta Radio2
16.00 Numeri Due
18.00 CaterNatale
20.00 Radio2 Hits

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Gianluca Gazzoli
17.00 Pinocchio
19.00 2022 It Was A Very Good Year
20.00 Chicco Giuliani
22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL
7.00 Camilla Fraschini e Fabio Arboit
10.00 Doris Zaccone
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
20.00 Capital Classic

M20
7.00 Claves
10.00 Marlen
13.00 Davide Rizzi
17.00 Vittoria Hyde
20.00 M2Hot Xmas
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.30 Book of Love Film Sky Cinema Romance
17.40 I delitti del BarLume - La tombola dei troiai Film Sky Cinema Comedy
17.50 Hotel Transylvania Film Sky Cinema Family
18.15 The Batman Film Sky Cinema Uno
19.00 Il mondo perduto: Jurassic Park Film Sky Cinema Collection
19.00 La ricerca della felicità Film Sky Cinema Drama
19.00 Frenzy Film Sky Cinema Suspense
19.20 Qualcosa di nuovo Film Sky Cinema Romance
19.25 Babylon A.D. Film Sky Cinema Action
19.25 Rumba Therapy Film Sky Cinema Due
19.25 Hotel Transylvania 2 Film Sky Cinema Family
21.00 American Sniper Film Sky Cinema Action
21.00 Il miglio verde Film Sky Cinema Drama
21.00 Sonic: Il film 2 Film Sky Cinema Family
21.00 Maldamore Film Sky Cinema Romance
21.00 Le verità nascoste Film Sky Cinema Suspense
21.15 Jurassic Park III Film Sky Cinema Collection
21.15 La figlia oscura Film Sky Cinema Due
21.15 Cani sciolti Film Sky Cinema Uno
22.50 I delitti del BarLume Serie Tv Sky Cinema Comedy
22.50 Words And Pictures Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 Meridiani
15.20 Bellitalia
15.50 Videomotori
16.05 El dia que me quieras
17.10 Tuttoggi scuola
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Italian comics animation
19.45 Videomotori
20.00 Slovenia magazine
20.30 Folkest 2022 - Spilimbergo
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Il settimanale
21.50 Oramusica classifica
22.00 Shaker
22.45 Artevisione magazine
23.20 Quarta di copertina
23.45 Tuttoggi

TELEQUATTRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.35 COOK ACCADEMY
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - LIVE
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 FILM: 8mm DELITTO A LUCI ROSSE
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
24.00 TRIESTE IN DIRETTA
01.00 IL NOTIZIARIO
01.30 TG POST SERA

TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21.00 Folclorissima. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg
23.00 60 70 80 - Trentanni di grandi successi
00.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo

RAI3 BIS
21.20: "Sulle orme di Balto", di Gioia Meloni e "Una Stella Michelin in montagna", di Giampaolo Penco

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: Disastri, sviluppo sostenibile, agenda Onu 2030. Un successo del Cefs. L'impatto ambientale dei tessuti. Il "Laboratorio Tagliamento"; **12.30** Gr FVG; **11.20** A volo radente: La XXIV Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico a una laureata friulana. Fare impresa con il Metaverso. Una piattaforma per la formazione nel legno arredo. Centri per la cefalea femminile; **12.30** Gr FVG; **13.29** Giovani#comunicazione; **14.15** Pausa Caffé: La mosaicista Francesca Cafarelli. Il tree climber Renzo Sabbadini; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il consueto appuntamento mensile dedicato all'Unione Italiana

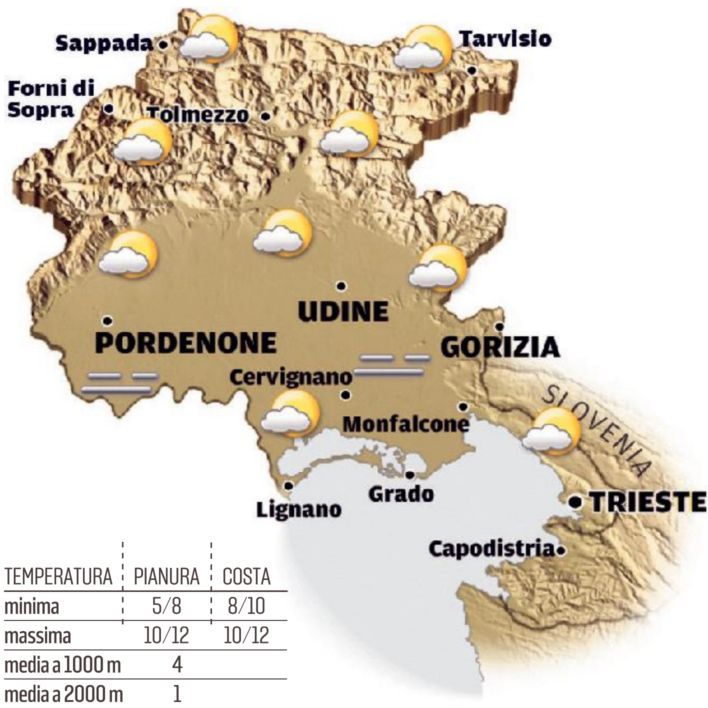
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Incontri; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica locale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Fuoco di bivacco. Cent'anni di scoutismo sloveno; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: James Bowen: IL REGALO DI BOB - 16. pt ; **18** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



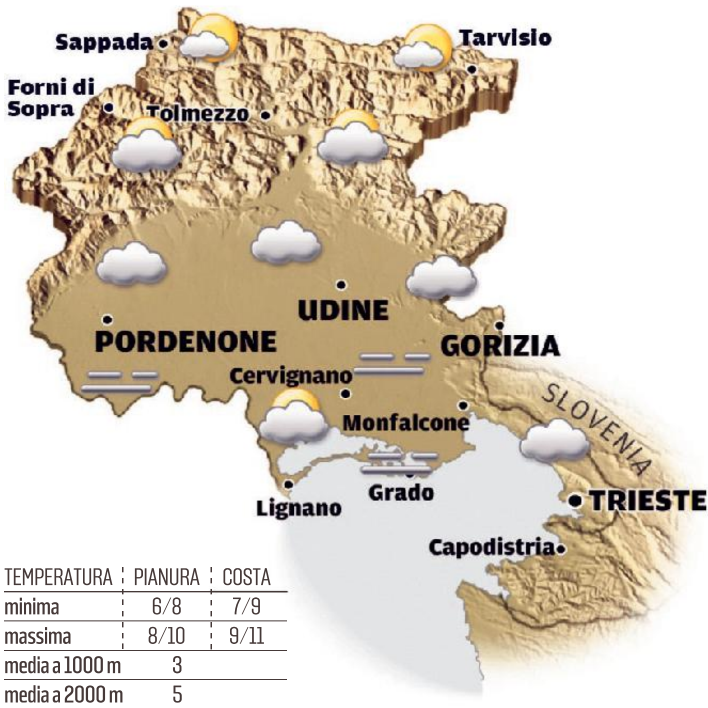
OGGI IN FVG



Dal mattino possibili schiarite su tutta la regione con cielo da poco nuvoloso a variabile. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità: dalla costa fino alle Prealpi il cielo sarà da variabile a nuvoloso, sulla zona montana il cielo sarà variabile con nubi basse nei fondovalle. In serata possibili foschie o nebbie su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/10
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza coperto con foschie, sulla fascia orientale possibile qualche pioviggine. Sulla zona montana nubi basse nei fondovalle sotto i 1000 m circa, tempo migliore in quota.

Tendenza: venerdì dal mattino e in giornata sulla regione possibili schiarite con cielo da poco nuvoloso a variabile. Dalla sera nuvolosità più consistente.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	7/9
massima	8/10	9/11
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	5	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Nuvolosità diffusa in Liguria con pioviggini su Genovese e Spezzino, nubi basse e nebbie in Val Padana; ampie schiarite sulle aree alpine.
Centro: Prevalentemente nuvoloso con locali pioviggini sull'alta Toscana.
Sud: Nuvolosità irregolare, più compatta lungo il versante adriatico e ionico anche con locali pioviggini.

DOMANI

Nord: Variabilità e ampie schiarite su Alpi e Nordovest, nubi basse e nebbie in parziale dissolvimento diurno sulla Val Padana.
Centro: Nuvoloso sul versante tirrenico per nubi basse o nebbie in sollevamento.
Sud: Cielo parzialmente nuvoloso o nuvoloso con locali schiarite dal pomeriggio sul versante adriatico.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4		5	6	7	8	9	10
11				■	12					
13					■	14		■	15	
16				■	17		■	18		
19			■	20			21			■
22		■	23						■	24
	■	25						■	26	
■	27						■	28		
29			■	30		■	31			
32		■	33		■	34				
35		36			37	■	38			
39										

ORIZZONTALI: 1 Benedict in *Sherlock* - **11** Motivo musicale - **12** La penisola di Sebastopoli - **13** Il Rossi cantautore - **14** Ira senza fine - **15** Simbolo del laurenzio - **16** Istituzioni - **17** Mani senza pari - **18** Il codice del Bancomat - **19** Canale veneziano - **20** Il rischio di chi incespica - **22** Delude chi domanda - **23** Testo sacro musulmano - **25** Mette in onda *Blob* - **26** Sigla di Verona - **27** L'autoscatto con lo smartphone - **28** Lo invocano i credenti - **29** Il punto più basso - **30** Fan senza cuore - **31** Consente l'accesso - **32** A fine lettera - **33** Le hanno rose e viole - **34** Alain, noto attore - **35** Propri di terzi - **38** La suonava Orfeo - **39** Un detective dei gialli.

VERTICALI: 1 Vi dimorava l'uomo preistorico - **2** L'elemento per l'atomica - **3** Eterogeneo, vario - **4** Affettuose effusioni - **5** Iniziali della Carrà - **6** Bere alla salute - **7** Il "bag" che è inserito nel volante - **8** Le consonanti in tema - **9** Le burle del mattacchione - **10** Goldie in *Fiore di cactus* - **17** Ricky della musica pop - **18** Si valuta con il contro - **20** Fa messe in piega - **21** Il punto opposto a OSO - **23** Caloria (abbr.) - **24** Un Pierce di Hollywood - **25** Può essere confesso - **26** Un mirino della telecamera - **27** La "S" sulle magliette - **28** Grossi fiori da giardino - **29** Il dies del Giudizio - **31** Piero, frontman dei Litfiba - **33** Le batte la pendola - **36** È utile senza vocali - **37** I limiti di Ivory.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Giornata da saper valorizzare bene, favorevoli gli accordi; colloqui con persone importanti. La vita affettiva sta riprendendo slancio. Rapporti congeniali. Prontezza.

TORO
21/4 - 20/5



Tutte le preoccupazioni della mattinata le potrete superare, sia pure con qualche difficoltà. Il pomeriggio in compenso trascorrerà senza difficoltà di sorta e quindi sarà redditizio.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Non vi sarà difficile trovare qualcuno disposto ad aiutarvi in un'iniziativa tanto interessante, ma fate dei patti molto chiari per non trovarvi in imbarazzo al momento conclusivo.

CANCRO
22/6 - 22/7



Permane per voi un aspetto molto positivo. Date molta importanza agli incontri, nel lavoro avete delle idee originali. Il vostro spirito di avventura vi creerà complicazione in amore.

LEONE
23/7 - 23/8



Senza troppe difficoltà riuscirete ad ottenere vantaggi economici abbastanza considerevoli. In amore serpeggia un certo desiderio di evasione. Una serata diversa dal solito.

VERGINE
24/8 - 22/9



Mattinata particolarmente favorevole per prendere iniziative di una certa portata. Migliori le prospettive di lavoro. Più pazienza con gli affetti. Riposate di più.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Saprete affrontare la giornata odierna con più calma e precisione. Comincerete ad occuparvi di qualche cosa di nuovo e di stimolante. Scegliete con cura gli amici da frequentare.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Un gesto di generosità e riconoscenza verso un collega in difficoltà vi riporterà in auge nell'ambiente di lavoro. In famiglia tutto dovrebbe procedere per il meglio.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Nel lavoro applicatevi con più entusiasmo: sarete ricompensati anche a livello economico. Nubi nere si profilano all'orizzonte dell'amore. Vi occorre equilibrio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Un dialogo aperto con la persona amata vi darà la possibilità di chiarire alcuni dubbi che vi turbano e vi consentirà di rendere ancora più solido il vostro rapporto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Tenderete ad isolarvi, a chiudervi in voi stessi. Vi diventerà più difficile stare in mezzo alla gente, comunicare ed allacciare nuovi rapporti. Imparate ad avere più sicurezza.

PESCI
20/2 - 20/3



Gli astri consigliano di agire con estrema prudenza, in particolare per quanto riguarda le questioni di lavoro. Nei rapporti con le persone vicine siate più discreti.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,1	11,8	97 %	10 km/h
Monfalcone	8,0	12,0	94 %	9 km/h
Gorizia	9,3	11,1	98 %	6 km/h
Udine	8,7	12,2	87 %	8 km/h
Grado	10,1	11,2	94 %	13 km/h
Cervignano	7,0	12,0	93 %	7 km/h
Pordenone	8,8	11,8	91 %	8 km/h
Tarvisio	2,7	8,6	81 %	20 km/h
Lignano	10,4	11,8	99 %	11 km/h
Gemona	5,0	12,0	87 %	14 km/h
Tolmezzo	8,2	11,7	80 %	11 km/h
Forni di Sopra	4,5	9,0	75 %	15 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,4	0,02 m
Monfalcone	calmo	11,1	0,02 m
Grado	calmo	11,3	0,03 m
Lignano	calmo	10,4	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	8	Copenaghen	3	6	Mosca	-5	3
Atene	8	15	Ginevra	8	9	Parigi	7	11
Belgrado	8	14	Lisbona	9	16	Praga	4	10
Berlino	4	9	Londra	5	12	Varsavia	3	10
Bruxelles	5	9	Lubiana	8	10	Vienna	5	10
Budapest	6	9	Madrid	6	12	Zagabria	8	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	11
Bari	8	14
Bologna	8	10
Bolzano	6	12
Cagliari	7	18
Firenze	9	16
Genova	12	14
L'Aquila	2	12
Milano	8	11
Napoli	8	18
Palermo	11	18
R. Calabria	11	19
Roma	8	16
Torino	6	13
Venezia	6	12

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 3 gennaio 2023 è stata di 14.744 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI







Numero Verde
800 833 233

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83